

CORSO COMPLETO
DI
STENOGRAFIA
ITALIANA

SECONDO IL SISTEMA GABELSBERGER-NOE

ESPOSTO IN

XXI LEZIONE

DA

RAFFAELE O. D'ISOLA

Con numerosi Esempi ed Esercizi pratici
e col Carattere Stenografico intercalato nel testo



1890

DITTA G. B. PARAVIA E COMP.

(Figli di I. VIOLIANDI)

Tipografi - Librai - Editori

TORINO-ROMA-MILANO-FIRENZE

PROPRIETÀ LETTERARIA

Torino — Stamperia Reale della Ditta G. B. Paravia e C
4339 (3300) 23-VI-90.

A S. E.

PAOLO BOSELLI

MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CHE RICONOSCENDO TUTTA L'IMPORTANZA DELLA STENOGRAFIA

PER LA SCUOLA

DICHIARÒ CHE IL SUO STUDIO, UTILISSIMO A TUTTI,

ANZICHÈ AGGRAVARE I GIOVANI

LORO FACILITA L'APPRENDIMENTO DELLE ALTRE MATERIE,

COME STIMOLO A METTERE IN ATTO, FACILITANDOGLIENE IL COMPITO,

I VOTI DEL CONGRESSO STENOGRAFICO DI FIRENZE

CH'EGLI ASSICURÒ DI VOLER SECONDARE

OSSEQUENTE L'AUTORE.

PREFAZIONE

Ormai quando in Italia si parla di Stenografia s'intende parlare del sistema di Gabelsberger applicato alla lingua italiana dal Prof. Noe, perchè per il suo valore intrinseco e per l'esperienza dei pratici esso s'è ormai imposto, in grazia anco dell'appoggio accordatogli dal Ministro dell'Istruzione Pubblica, in tutto quelle scuole e quegli istituti dove s'è sentita la necessità d'introdurre l'insegnamento della Stenografia per far risparmiare all'allievo gran parte del suo tempo tanto prezioso.

Ma se si poterono ottenere questi buoni risultati, se con questo sistema si poté avere l'affermazione della Stenografia moderna, che altro non è se non un novello stadio della scrittura ordinaria, utile a tutti coloro che in qualche modo hanno bisogno d'adoperare una penna e scrivere, merito esclusivo se ne deve fare alla bontà e facilità del sistema. Esso, infatti, col suo carattere eminentemente logico, naturale e basato sugli elementi della scrittura ordinaria, pur presentandosi al pubblico senza pretesa alcuna, si raccomandava da sé a chi, riconoscendo la necessità d'una scrittura più breve e veloce dell'ordinaria, ma più di questa regolare e più consona alle esigenze della febbricitante attività del nostro secolo, ebbe occasione d'accorgersi del suo comparire modesto e farne di passata qualche confronto con quei sistemi che avevano invaso l'Italia e che di altro non consistevano che di un accozzo di segni geometrici o irregolari, disgustosi all'occhio, quanto difficili a tracciarsi e insufficienti al loro stesso compito per l'arbitrarietà e l'empirismo delle loro regole.

La causa della grande importanza e propagazione ottenuta in Italia dal sistema di Gabelsberger adunque non si deve ricercare che in questo valore e potenza intrinseca del sistema stesso, non nei mezzi che sin qui s'adoperarono per farlo conoscere ed apprezzare. E con ciò non intendo riferirmi né alla *réclame*, che del resto in questioni scientifiche come questa sarebbe stata fuori di luogo, né alle numerose pubblicazioni stenografiche in generale; ma bensì ai libri speciali sin qui pubblicati per il suo studio, come grammatiche e trattati elementari.

Ebbene, sì le une che gli altri, pur sempre conservando il sistema intatto, so non sempre completo, ebbero perennemente comune il difetto di essero o troppo sintetici, o troppo analitici. Lo stesso Manuale del Noe, che fu sempre il trattato ufficiale della scuola, ei si presenta con un'impronta un po' troppo tedesca e sintetica perchè non abbia da far parere troppo difficili certe regole, più complicate certe altre, più complesso insomma tutto il sistema di quanto veramente non sia. Esso avrà perciò sempre il merito d'esser stato il primo trattato di Stenografia veramente italiana e sarà sempre il testo magistrale(*) per tutta la scuola, per l'autorità dell'autore che tutti riconoscono; ma pur troppo nella pratica dell'insegnamento il suo metodo, che altro del resto non poteva essere allorchè si trattava di farlo conoscere per la prima volta, ha lasciato ormai a divedere troppo le mende accennate.

In esso l'allievo si stanca troppo per dover studiare ininterrottamente una regola dopo l'altra, senza ch'egli possa accorgersi della strada percorsa con qualche esercizio pratico che gli permetta di toccare con mano i progressi fatti. D'altra parte, invece, abbiamo trattati, i cui autori, solo avendo di mira di portare l'allievo a scrivere subito qualche frase, sconvolsero tutto il sistema, del quale, allorchè egli è giunto al termine, non potrà mai comprendere nè l'intima connessione, nè la regolarità.

Oltre a questi difetti inerenti al metodo seguito nell'esposizione del sistema, un altro di capitale importanza si riscontrò sinora in quasi tutti questi trattati, riguardo alla distribuzione del carattere stenografico, che fu sempre relegato al fondo del libro in tante tavole litografiche rendendone sempre molto incomodo e noioso l'uso, e per i frequenti confronti necessari fra la parte tipografica o la litografica, e per i molti disagi negli esempi e la perdita di tempo nella quale troppe volte si dove incorrere. Si cercò di ovviare a questo serio inconveniente litografando anche la parte riflettente la teoria, ma allora non si poté mai avere una pubblicazione completa, chiara e precisa e che potesse andare nelle mani di tutti, specialmente per il prezzo troppo elevato. Un passo di più però, affine di ottonere il carattere stenografico intercalato col testo, è stato fatto l'anno scorso nel *Manuale* del Tassaroli, ma chiunque ha avuto in mano quel libro non può che deplorare che essendosi sempre fatto in esso uso della litografia, questa per la doppia tiratura sia riuscita in molti luoghi alterata ed in altri pressochè inintelligibile.

Col presente « *Corso Completo* » che composi secondo i suggerimenti che dalla pratica nell'insegnamento e nell'esercizio di molti insegnanti e praticanti ho ricavato, intesi pertanto di ovviare a gran numero di

(*) Il presente *Corso Completo* è stato condotto sulla Decima Edizione di detto Manuale.

questi inconvenienti, presentando agli studiosi un vero manuale di stenografia nel quale essi possano trovare tutto ciò che occorre per apprendere, nel minor tempo possibile, in tutti i suoi più minuti particolari.

Il perciò esposto tutto il sistema in XXI lezione, delle quali le prime XVI, che formano la Prima Parte del libro, sono essenziali, mentre le altre V, che ne costituiscono la Seconda Parte, sono complementari, potendosi considerare come un *Corso Superiore*, trattando esse esclusivamente dell'Abbreviazione logica, ed ho creato, giustamente temperando il sistema sintetico coll'analitico, che ogni lezione fosse un tutto a sè, ed alla cui pratica applicazione servissero i numerosi esempi intercalati nel testo ed un esercizio pratico. Ottenni così di non seconvolgere il logico succedersi delle regole nè di frazionarle, e di poter insegnare, alternandolo in ogni lezione, lo Siglo che ho poi raccolto al fondo del libro in un *Indice* sistematico e che una volta erano lo spauracchio dei più, appunto per essere esposte tutte insieme in una parte speciale del sistema. Ciascuna lezione potrà ancora essere suddivisa a seconda della durata dello studio, e ciò dipenderà essenzialmente dal criterio dell'insegnante o dello studioso che non ricorre a questi, giacchè questo *Corso* potrà servire egregiamente anche per il metodo autodidattico le cui esigenze ho appunto sempre tenuto presenti.

Per la parte stenografica, riconoscendo assolutamente la necessità che il carattere stenografico fosse intercalato nel testo tipografico, formando con esso un sol tutto, ho fatto ogni mio possibile affinchè esso, a dispetto delle maggiori difficoltà incorse, riuscisse sempre preciso, chiaro ed elegante, e di questo va specialmente data lode agli Editori che misero ogni loro cura a questo proposito, servendosi de' procedimenti più perfezionati ora in uso.

La pratica ha inoltre insegnato che per quanto semplici ed elementari siano le regole del sistema e facilmente possano entrare nel cervello dell'allievo, pure trattandosi d'uno studio grafico del quale non solo bisogna capacitarsi, ma bensì tradurlo in atto per mezzo della mano, è grandemente necessario dedicare all'istruzione di questa, una parte più che accessoria. È per tal ragione che, sempre però in considerazione della mole del libro, non fui avaro nè di esempi, nè di esercizi stenografici, la cui traduzione data al fondo del libro potrà servire come un secondo eccellente esercizio di retrotrascrizione. In essi ho poi compendiato in tutti i suoi aspetti la teoria esposta ed ho fornito così, colla trascrizione dei medesimi, libero campo alla mano per suodarsi ed abituarsi a quella esattezza e precisione che la scrittura stenografica richiede, a tal punto che la stessa precisione si riflette sempre nella scrittura ordinaria d'uno stenografo che col nostro sistema stesso calligrafico possiede ancora il metodo più siero di acquistare e conservare una buona calligrafia nella scrittura ordinaria, perchè allora non se la rovinerà più per scrivere troppo acceleratamente, poichè in tal caso si serve della stenografia.

Il *Corso Completo* che io oggi offro agli studiosi della Stenografia, compendia adunque in se stesso oltre alla teoria anche la pratica, rendendo così affatto inutile all'allievo di ricorrere alle pubblicazioni apposite di esercizi, dalle quali, del resto, se gli venisse vaghezza di servirsene come per ripetizione, potrebbe anche trar qualche giovamento, essendo sempre stato mio studio di riuscire originale nella scelta dei miei esempi ed esercizi.

Per quanto riguarda la Seconda Parte, dove ho esposto la teoria dell'Abbreviazione Logica, nella quale la base scientifica del sistema raggiunge la sua più alta espressione, ho cercato di renderla sempre più coerente al suo fondamento logico, avvalorandone il principio ispiratore. Ho perciò nettamente diviso le parole semplici dalle composte e per questo mi fu possibile dare una sola regola per tutte queste ultime, la cui abbreviazione comprende sempre quella indicata prima per la semplice, riconoscendo così il principio etimologico che è base di tutta la teoria; ho pur meglio precisato le sue regole secondo il principio fonetico, potendo così stabilire con sicurezza qual modo di abbreviazione più specialmente s'adatta ad una determinata parola, mettendo così un'altra volta in evidenza e confermando il carattere eminentemente fonetico del sistema.

Ora, al lettore ed agli studiosi che conoscono le ragioni e lo scopo che mi proposi nella compilazione di questo Trattato di Stenografia, spetta di giudicare con benevolo ed indulgente intendimento, com'io vi sia riuscito; la più gradita approvazione delle mie intenzioni, che non sempre le impari mie forze poterono assecondare, ed il miglior compenso alle mie fatiche otterrò se, potendomi presentare una seconda volta ad essi, avrò potuto avvicinare l'opera mia a quella perfezione alla quale i loro valenti consigli e suggerimenti avranno saputo indirizzarmi.

Torino, giugno 1890.

RAFFAELE D'ISOLA

CORSO COMPLETO DI STENOGRAFIA

GABELSBERGER-NOE

PARTE PRIMA

Formazione delle Parole e Sigle

LEZIONE I.

Premesse.

§ 1. — La **Stenografia**, intesa nel moderno suo significato e considerata in riguardo al compito che le spetta di fronte alla scrittura ordinaria, è *l'arte che insegna a scrivere nel minor tempo e nel più ristretto spazio possibile.*

§ 2. — Il sistema di GABELSBERGER applicato alla lingua italiana dal NOE e del quale qui ci occupiamo, si divide essenzialmente in due parti. La prima tratta della **Formazione delle parole**, dandoci tutte le regole necessarie per scrivere per disteso qualunque parola della nostra lingua; la seconda tratta dell'**Abbreviazione logica**, e ci dà tali regole che ci permettono di abbreviare le parole a seconda del loro nesso logico nella proposizione. Il numero di tali abbreviazioni dipenderà sempre, come vedremo più tardi, dal grado della velocità che lo stenografo vorrà raggiungere e sono perciò facoltative; alcune però di queste abbreviazioni per essere applicate a parole molto frequenti nella frase, mentre hanno ritenuto una forma stabile in tutto coerente alle regole fondamentali, devono sempre esser scritte per abbreviazione poichè vengono

considerate come abbreviazioni delle parole prese isolatamente e si dicono perciò *Sigle*. Naturalmente una sigla scritta per disteso sarà sempre leggibile, ma indicherà inesperienza in chi non avrà saputo osservarne la vera forma. All'abbreviazione logica si connette pure la teoria dell'*Abbreviazione della Frase* od *Omissione delle parole*, e di questa si tratterà perciò anche nella seconda parte.

§ 3. — Lo studio della *Formazione delle parole* con quello delle *Sigle* forma pertanto un sol tutto indispensabile per chi voglia servirsi della Stenografia con qualche vantaggio nelle contingenze più comuni della vita, così per l'uso proprio come pel commercio e per la corrispondenza. In queste lezioni si verranno perciò man mano intercalando le *Sigle* all'esposizione della teoria della prima parte e ne sarà così facilitato lo studio, mentre poi le regole della seconda parte appariranno già quasi famigliari per averne sin da prima visto l'applicazione in quelle. Contemporaneamente a queste *Sigle*, propriamente dette, si esporranno ancora le abbreviazioni degli *Affissi* delle parole composte o di flessione, abbreviazioni che possono pur essere considerate come *Sigle*, dipendendo anch'esse dalle regole della abbreviazione logica.

§ 4. — Per quanto sia buona cosa per ogni stenografo di conoscere a fondo e praticamente la seconda parte del sistema, cioè l'*Abbreviazione logica*, pure l'uso di questa si raccomanda soltanto in quei casi in cui si richieda una celerità superiore circa alle 110 parole al minuto, in una parola insomma: nella *Stenografia pratica*, la quale può trovare aperto il suo campo, tanto pei lavori di concetto quanto nel raccogliere le parole degli oratori. Per la corrispondenza, nella quale raramente si richiede una velocità superiore alle 60 parole per minuto, non è adunque necessario servirsi dell'abbreviazione logica che per quelle parole inerenti allo stile epistolare e che sono perciò frequentissime. Con una pratica conoscenza dell'abbreviazione logica si può raggiungere una velocità superiore alle 200 parole al minuto primo, mentre la scrittura ordinaria non permette di regola di scriverne più di 28.

Osservazioni generali.

§ 5. — I segni fondamentali caratteristici che costituiscono la base del sistema stenografico di Gabelsberger, cioè il suo alfabeto, constano di tutti quei tratti elementari presi isolatamente, che alla lor volta costituiscono la base dell'alfabeto della scrittura ordinaria. Di qui ne deriva che i segni alfabetici della nostra stenografia hanno la medesima pendenza e la stessa proporzione di grandezza della scrittura ordinaria, e perciò come questa, la scrittura stenografica si delinea per uno spazio determinato da quattro linee che indicheranno la estremità superiore e inferiore delle singole lettere.

§ 6. — Il sistema di queste linee è quale viene qui sotto rappresentato osservando

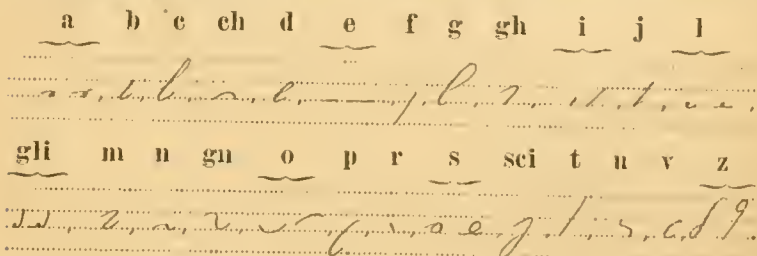


che la terza è quella che costituisce la *base* della scrittura, mentre le due superiori e l'ultima sono semplicemente ausiliari. In quanto ai rapporti delle distanze fra queste righe è bene notare che lo spazio fra la seconda e la prima linea ausiliaria e quello fra la base e la terza ausiliaria devono essere non minori di un terzo nè maggiori di una metà di quello fra la base e la seconda linea ausiliaria.

§ 7. — Un po' d'esercizio della nuova scrittura renderà superfluo il tracciamento delle tre linee ausiliarie, come pure della base, ad esempio della scrittura ordinaria; ma ai principianti è da raccomandarsi caldamente l'uso di carta così rigata per la durata di tutto il corso, essendo di somma importanza che lo studioso si abitui a dare a ciascun segno la sua esatta grandezza o dimensione che come, vedremo, non è uguale per tutte le consonanti, ma dipende dalla maggiore o minor frequenza di queste nella formazione delle parole, essendo i segni che corrispondono alle prime, più grandi, quelli che corrispondono alle seconde più piccoli.

Alfabeto.

§ 8. — La scrittura stenografica è eminentemente fonetica, quindi il suo alfabeto possederà un segno per ogni suono differente, contrariamente alla scrittura ordinaria che per rappresentare un solo suono si serve talora di gruppi di più lettere e non avrà lettere maiuscole. Tutti questi segni stanno sulla base partendo da essa o venendovi a terminare (ad eccezione del secondo segno della *a*), e consistono essenzialmente di filetti non ombreggiabili senza cause speciali, come vedremo più avanti.



Tutti questi segni, ad eccezione dell'*f*, *p* e *t* (non così il *tt*), sono mobili, cioè, oltre a questa *posizione alfabetica* possono essere scritti ancora al di sopra o al di sotto della *base*.

§ 9. — **Vocali.** Siccome le vocali sono frequentissime nella composizione delle parole della lingua italiana, hanno nella nostra stenografia segni piccolissimi. Notiamo qui che i primi segni sopra tracciati dell'*i* e dell'*o* si dicono *discendenti*, ed i secondi *ascendenti*, e che i secondi segni dell'*a*, dell'*e*, dell'*o*, ed il primo dell'*i*, sono i segni per le vocali accentate, non ammettendo una scrittura fonetica nè accenti, nè apostrofi. La *u* non abbisogna di un secondo segno, poichè allorchè è finale è sempre accentata. Il primo segno dell'*a*, si adopera per segnare questa vocale allorchè è isolata; il secondo, che consiste d'un filetto di congiungimento di più, si adopera anche allorchè si deve unire ad un segno che segue.

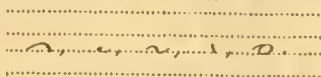
§ 10. — **Consonanti.** 1.° Mentre il principio fonetico ci obbliga, come vedemmo, ad avere alcuni segni alfabetici spe-

ciali per certi suoni pei quali la scrittura ordinaria provvede con aggruppamenti di segni differenti, esso rende inutile la rappresentazione di quei segni che non hanno un suono speciale a sè come l'*h*, che nella nostra lingua non esiste come consonante, e il *q* che si scriverà sempre *cu*, perchè tale è appunto il suo suono. Adunque il segno del *c* duro (*ch*) servirà per le sillabe *ca, che, chi, co, cu, qu*; quello del *g* duro (*gh*) per le sillabe *ga, ghe, ghi, go, gu*; e i segni dei *c* e *g* molli, rispettivamente per le sillabe *cia, gia, ce, ge, ci, gi, cio, gio, ciu, giu*. Anche il segno dello *sci* servirà per le sillabe schiacciate *scia, scic, scio, sciu*, notando naturalmente che la *i* di tutte queste sillabe dovrà essere notata allorquando sia accentata, cioè divida la sillaba in due e sia non più un segno ortografico come l'*h* in *ch* e *gh*, ma una vera vocale come in *stropiccio* (stropiccio), *gaggia* (gàggia), *uscio* (ùscio).

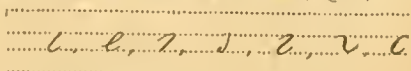
2.° Intorno ai segni stenografici delle consonanti si noti ancora: *a*) che i primi segni dell'*l* e del *gli* si adoperano sempre al principio, e i secondi, che consistono d'un filetto iniziale di più, nel mezzo ed alla fine delle parole; *b*) che il *t*, la *f* ed il *p* che, come vedemmo, sono immobili, possono essere *discendenti* ed *ascendenti* secondochè vengono tracciati partendo dalla prima linea ausiliare o dalla base il primo, dalla base o dalla terza linea ausiliare gli altri due; *c*) che il primo segno della *s* dicesi *diretto* e il secondo *inverso* e che questo si usa in unione col primo segno dell'*o* (*o*), in alcune consonanti composte (v. § 14, 2° *b*). ed in alcune sillabe nelle quali è necessario che appaia la presenza del filetto di congiunzione; *d*) che il segno della *z* è composto dei segni del *t* e dell'*s* come di queste consonanti è la risultante il suo suono. Nel primo segno il *t* è discendente e nel secondo è ascendente, cosicchè quello sarà di regola iniziale e questo sempre medio e finale.

§ 11. — Divisione delle consonanti secondo la loro grandezza. Raggruppando i segni alfabetici delle consonanti sopra esposti riguardo alla loro grandezza, che sommamente importa loro mantenere nel modo più scrupoloso, ne abbiamo le seguenti tre categorie:

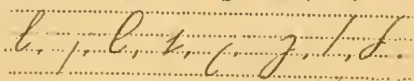
- a) *Consonanti piccole* che si posano sulla base senza toccare la seconda linea ausiliare: *ch, l, n, r, s.*



- b) *Consonanti medie* che occupano tutto lo spazio fra la base e la seconda linea ausiliare: *b, d, gh, gli, m, gn, v.*



- c) *Consonanti lunghe* che si protendono oltre la base o la seconda linea ausiliare, andando a toccare o no la terza o la prima linea ausiliare: *c, f, g, j, p, sci, t, z.*



Esercizio Primo.

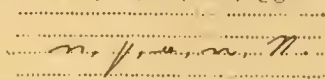
Lo studioso che vorrà impraticarsi bene dell'alfabeto stenografico dovrà ricopiarlo molte volte su carta rigata come nel modello, seguendo tutte le norme date sopra riguardo alla grandezza ed alla proporzione dei segni. Per mutare l'ordine sempre identico dei segni farà pur bene di ricopiarli nell'ordine in cui sono dati al § 11.

LEZIONE II.

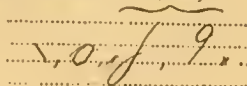
Consonanti doppie.

§ 12. — Il nostro sistema possiede alcune semplici regole che gli permettono di indicare in modo breve e distinto qualunque gruppo di due consonanti uguali. Tali aggruppamenti si rappresentano adunque:

- a) col ripetere il segno della consonante semplice senza filetto di sorta: *cch, ff, ll, mm, ggh.*

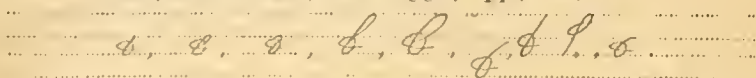


- b) col raddoppiarne la grandezza: *rr, ss, (zz).*



c) coll' intrecciarlo con un filetto:

bb, dd, mm, cci, ggi, pp, tt, vv.



§ 13. — Non è però necessario servirsi sempre di questi segni, specialmente per *zz*, *ff* e *cc* (*cc**h*) e per quelle consonanti doppie che ortograficamente risultano dalla composizione d'una parola semplice con vocali fungenti da prefissi (*avvenire*, *cedere*, ecc.). In pochi casi occorre aneora scrivere *cc**h*, *gg**h* e *ggi*, che sono da rappresentarsi solo quando occorra evitare dei doppi sensi, come in *secco* e *seco*, *lego* e *leggo*, *agio* e *aggio*. Il *t*, che è l'unica consonante che possa raddoppiarsi allorchè è ascendente ed allorchè è discendente, si scrive doppia ordinariamente solo davanti a vocale finale perchè allora è molto sonora. Le consonanti doppie che per lo più devono rappresentarsi sono le labiali: *ll*, *mm*, *nn*, *rr*, e la sibilante *ss*.

Consonanti composte.

§ 14. — Forma una *consonante composta* qualunque gruppo di due o più consonanti differenti, immediatamente unite fra loro senza vocali intermedie; se esistono invece queste vocali si ha una *consonante sillabica*. Così nella parola *sgroppare*, *sg**r* è una consonante composta, *pp* una consonante doppia, e *r* una consonante sillabica.

Orbene, siccome le consonanti composte si pronunciano con una sola emissione di fiato, impiegando un tempo solo, come per le sillabiche, esse dovranno essere rappresentate, per quanto è possibile, con un segno unico che risulti dalla fusione dei segni semplici che lo compongono. Ciò si ottiene:

1° *a*) fondendo assolutamente in uno solo i segni caratteristici delle singole consonanti e conservando le caratteristiche

abbreviate: mb, mp, sp, br, cr, gr, dr, pr, tr, vr, mbr,

l. p. f. l. r. p. e. f. l. c. l.

mpr, spr, str, rgh, rm.

p. j. l. d. r.

Si noti che nella cons. comp. br la *r* perde la sua pendenza fondendosi nel *b* che viene perciò ad essere un po' più alto, e che in tutti i gruppi seguenti, ad eccezione di *gr* e *cr* la *r* conservando la sua pendenza si unisce sempre coll'altra consonante con una curva iniziale insensibile che però in *spr*, *rgh*, *rm* è finale.

b) conservando le caratteristiche abbreviate senza ottenere un segno solo: lz, nz, rz.

o. v. b.

2° unendo senza filetto alcuno il primo segno al secondo col portare quello a metà altezza e con poche consonanti medie a tutta altezza di questo, o col mettere il segno del secondo in quello del primo: lb, lei, ld, lgh, lgi, lm, ltr, lv, ne,

e. l. e. r. l. r. l. e. l.

nd, ngh, ngi, ntr, rei, rd, rg, sb, sbr, sd, sdr, sgi, sgh,

e. n. l. l. l. e. l. e. l. e. e. l. r.

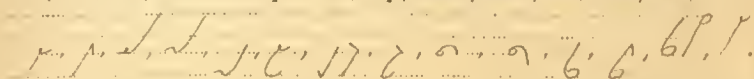
sgr, sm, sv, rb, rv, el, gl, spl, sl, x, bs, ps, rs.

p. r. e. l. e. n. r. f. o. v. b. f. d.

Si noti che in questi gruppi la consonante che si trasporta è sempre piccola; che la *l* come la *s*, la quale è sempre inversa, devono, se antecedenti, combaciare quasi colla seguente; che la *n* col *d*, *ci* e *gi* deve quasi introdursi nel loro corpo, come pure l'*r* per mezzo di una curva finale. Nelle sillabe *sgh*, *sgr*, *sm* e *sv* la *s* ha il segno diretto e si mette in testa della seconda consonante, come la *r* in *rb*, *rgh* e *rv*. Per tracciare *el*, *gl*, *spl*, *sl*, non bisogna distaccare la penna.

3° coll'unione strettissima ma regolare di quei segni dei quali uno almeno manca di filetto naturale:

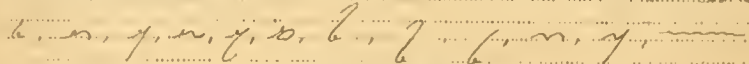
fl, fr, lt, nt, nf, pl, rf, rp, sch, ser, sf, sfr, st, tl.



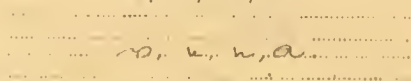
Si noti che tale unione naturale ha luogo colla *f* e colla *t* ascendenti, mentre tracciandoli discendenti, un filetto d'unione si potrà tracciare quando occorrerà per unirli meno strettamente colle altre consonanti.

4° abolendo ogni traccia di filetto fra le due consonanti, ad esempio, del primo gruppo delle consonanti doppie:

bl, lch, lf, ln, lp, ls, mbl, mpl, pl, nch, nf (discend.)

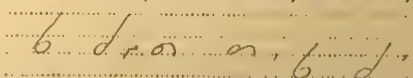


ns, rl, rn, sn.

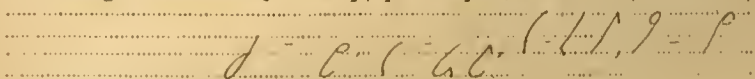


Si osservi bene la differenza fra i segni di *ls*, *ns*, *rs*, e quelli di *lz*, *nz*, *rz*, dove la *z* è solo più rappresentata nel suo occhiello.

§ 15. — Le consonanti sillabiche si distinguono dalle composte per essere unite le une alle altre per mezzo di veri filetti visibili, come vedremo tosto studiando le vocali medie. Sono però da notarsi alcune forme speciali in cui la *s* sillabica si distingue col segno inverso senza filetto: *st* e *s-t*, *sch* o *s-ch*, *sf* e *s-f*,



Si distingua ancora *sp* da *s-p*, *pr* da *p-r*, *tr* da *t-r*, *z* da *t-s*,



z (ascendente) abbassata da *f-s*.



§ 16. — Secondo quanto è detto al § 14, 3°, alcune forme di consonanti composte non sarebbero distinte dalle corrispondenti

sillabiche perchè non sempre tale distinzione è necessaria trattandosi di una e media. Però per gran parte d'esse vedremo che questa distinzione sarà possibile segnando alfabeticamente questa vocale; per i gruppi **fl**, **tl**, **pl**, invece, si possono usare i segni:

specialmente per i nomi propri. La pratica c'insegnerà pure ad usare sovente di alcune consonanti composte invece delle corrispondenti sillabiche.

Esercizio Secondo.

Giunto a questo punto l'allievo conoscerà tutto il materiale del sistema su cui si svolgerà la teoria; è adunque necessario ch'egli si famigliarizzi per bene con esso ricopiando più volte e a più riprese tutti i segni delle consonanti composte, ripetendo pure i segni semplici dell'alfabeto che li compongono.

LEZIONE III.

Vocali finali.

§ 17. — Tratteremo anzitutto delle vocali *finali* e poi delle *medie* ed *iniziali*, perchè le regole che a quelle si riferiscono sono molto più semplici e potranno subito applicarsi agli esempi che richiederanno le due altre categorie.

§ 18. — In regola generale le *vocali finali accentate* si scrivono sempre, appunto per la loro sonorità, senza servirsi d'accenti. Per l'*à* si adopera il suo secondo segno filettato; per la *è*, il suo secondo segno raddoppiato; per la *ì*, il suo primo segno discendente; per la *ò*, di regola, il primo segno, e in alcune sillabe che studieremo, il secondo ascendente, che è propriamente l'accentato; per la *ù* il suo unico segno alfabetic.

§ 19. — In regola generale le *vocali finali non accentate* non si scrivono; per la *o* questa regola ha valore assoluto, tanto per le parole considerate nel contesto del discorso, quanto

per quelle isolate, mentre in queste le altre vocali si devono pressochè scriver sempre, essendo la loro omissione fondata sopra la determinazione che ogni parola riceve nel contesto di una frase, dalla sua posizione e dai segnacasi che la seguono o la precedono. In forza di detta regola, alcune volte si potranno perciò trascurare per le vocali accentate i segni indicati nel paragrafo precedente per far uso dei segni delle vocali naturali, giacchè quando una vocale finale è indicata, essa è di regola accentata.

§ 20. — Allorchè le vocali finali si scrivono, esse vengono semplicemente unite col loro segno alfabetico alla consonante precedente. Nei monosillabi la vocale finale deve sempre essere scritta senza distinzione di accentuazione, o alfabeticamente, o simbolicamente se n'è il caso, secondo le regole che vedremo appresso. — Esempi: *fa, sta, (da, giù, la, ma, sa, va,*

..... 6,
 v. § 35), *fe, le, me, ne, re, se, te, chi, fi, mi,*

..... f, l, m, n, r, s, t, d, c, g, v,
li, gli, si, ti, (di, ci, gi, v. § 38, ll), giù, tu.

..... l, g, s, t,

Notisi sin d'ora il distacco della penna che si fa per segnare le vocali *e (è), i* finali al *t ascendente* nella fine delle parole e più raramente alla *f ascendente* nelle sillabe *te, ti, fe, fi*.

§ 21. — Qui viene in acconcio di far notare subito come si possa, della poca sonorità che ritiene la *r* nelle sillabe finali *tr-, ltr-, ntr-, str-,* trar profitto per stabilire una abbreviazione che consisterà appunto nell'ommissione della *r* in tali sillabe. Poche sono le parole nelle quali questa abbreviazione può ingenerar equivoco, epperchè in queste, se considerate isolatamente, non dovrà essere applicata, come p. e. in *destro* (*desto*), *retro* (*reto*).

Indicazione della *E* media.

§ 22. — Si fa precedere alla trattazione delle altre vocali quella intorno all'indicazione della *e* perchè essa fa parte della prima delle tre categorie in cui esse si suddividono rispetto a tale indicazione. La 1^a categoria comprende quelle vocali medie che si indicano col filetto d'unione naturale (*e*) o modificato (*o*); la 2^a quelle che s'indicano modificando la forma della consonante precedente o seguente (*o* per alcune regole e *a*); la 3^a quelle che s'indicano variando la posizione della consonante che segue rispetto a quella che precede (*i* e *u*).

§ 23. — La vocale *e* si indica per mezzo della semplice unione delle consonanti che la racchiudono, conservandone la forma e la posizione indicata dall'alfabeto o rendendole mobili ed accorciandole (*ci*, *gi*) quando una consonante lunga discendente (*p*, *pr*) o ascendente (*t*) lo richieda per il parziale spostamento della base; p. e.: *becco*, *beffa*, *bega*, *bello*, *bene*,

bere, *bevete*, *celesti*, *celebre*, *cena*, *ceppo*, *cera*, *cespo*, *celo*,
ca, *id*, *leb*, *li*, *le*, *fe*, *be*, *ge*, *te*,
chelo, *clero*, *cresecendo*, *denso*, *degno*, *dentro*, *deterge*, *febbre*,
le, *re*, *pe*, *es*, *er*, *al*, *el*, *se*,
feltro, *festeggio*, *feto*, *gemo*, *gemere*, *gemma*, *ghetto*, *gleba*,
se, *pe*, *le*, *er*, *le*, *se*,
grembo, *gretto*, *ieri*, *lego*, *legge*, *lembo*, *lesse*, *mercede*,
re, *se*, *le*, *se*, *le*, *se*,
mescere, *metro*, *metto*, *mettendo*, *mettete*, *neghi*, *pedestre*,
pe, *se*, *le*, *se*, *le*, *se*, *pe*.

pelo, perdi, perso, pesce, petto, pezzo, plebe, prece, pregio,

p. p. p. p. p. p. p. p. p.
prega, preme, prendo, presente, pretendente, preteso, pretesto,

*p*refetto, pretto, prezzo, rese, rendo, remo, sedere, semenza,

semestre, salva, seno, sentenza, seppero, serpente, servo, setu,

settenne, seheggia, sheletro, sdegno, sfregio, sgela, sghembo,

smereio, snello, spegnere, spettro, splende, spreca, stelle,

stelo, stendo, stretto, svesto, scelgo, settro, secco, temeresti,

terra, terrà, terreno, terrestre, tessere, testa, tetro, tremendo,

vengo, venni, verga, verme, vertendo, vezzeggio.

Dagli esami sopra riportati si scorge che il t ascendente

Dagli esempi sopra riportati si scorge che il *t* ascendente preceduto da una consonante lunga discendente, deve risalire sino alla prima linea ausiliare perchè è immobile (il solo *tt* è mobile), e che quando nella stessa parola vi sono due *t* ascendenti o uno solo seguito da consonante lunga, entrambi i segni rimangono un po' accorciati. Parecchi esempi sono scritti secondo il § 21.

§ 24. — Nelle consonanti sillabiche *cer*, *ger*, *mer*, la *r* si unisce sempre al modo dello composte, purchè non faccia parte d'un gruppo seguente di consonanti composte che richieda lo spostamento della *r*, perchè le corrispondenti composte non esistono nella nostra lingua. Per analogia si scrivono come composte le consonanti sillabiche *cher*, *der*, *mber*, *ver*, *solo* allorchè sulla *e* che contengono non cada l'accento di inflessione e la *r* sia nelle stesse condizioni che nelle sillabe antecedenti. Esempi: *cera*, *Cerere*, *cereo*, *cervo*, *gerente*, (*germe*),

tergere, *megea*, *porgere*, *leggere*, *merenda*, *gemere*, *temere*,

(*temerei*), *ledere*, *splendere*, *tendere*, (*tendermi*), (*vedere*),

prendereste, *beveremo*, (*severo*, *verme*, *verga*).

col, *ua*, *or*, *er*.

§ 25. — In alcune combinazioni in cui la *e* non può simbolizzarsi per mezzo del filetto, essa deve essere rappresentata col suo segno alfabetico, che si scrive distaccando la penna, come p. e.: *detenete*, *prenderete*, *veneto*.

detenete, *prenderete*, *veneto*.

Sigle.

§ 26. — *il*, *i*, *gli*, *le*, *lo*, *del*, *dello*, *della*, *dei*, *degli*,

il, *i*, *gli*, *le*, *lo*, *del*, *dello*, *della*, *dei*, *degli*.

delle, nel, nello, nella, nei, negli, nelle, in, per, fra,

nel, nello, nella, nei, negli, nelle, in, per, fra,

fra il, per i, fra i, per il, per gli, per le, fra le, uno, una,

fra il, per i, fra i, per il, per gli, per le, fra le, uno, una,

l'uno, l'una, gli uni, le une, che, mio, tuo, suo, tal, tale,

l'uno, l'una, gli uni, le une, che, mio, tuo, suo, tal, tale,

tali, il tale, i tali, le tali, tutto, tutta, tutti, tutte, questo,

tali, il tale, i tali, le tali, tutto, tutta, tutti, tutte, questo,

questa, questi, queste, tutto questo, presso, sempre, spesso,

questa, questi, queste, tutto questo, presso, sempre, spesso,

verso, breve, certo, tempo, (te). sono.

verso, breve, certo, tempo, (te). sono.

Osservazioni particolari.

Si scrivono al di sopra della riga quelle sigle che sono formate per mezzo delle sillabe finali.

Le quattro prime forme degli articoli semplici non sono da considerarsi propriamente come sigle perchè scritte senza abbreviazione di sorta. (V. *Indice delle Sigle. Nota*, al fondo del libro).

Le sigle per *mio, suo, tuo*, sono invariabili in tutti i generi e numeri.

La sigla di *tal* può considerarsi fatta con abbreviazione dello stesso segno alfabetico dell'*a*.

Nelle forme composte con articoli, il *fra* non si unisce immediatamente.

Si noti ancora che la voce verbale *ho*'si scrive col segno ascendente dell'*o*.

Dopo la sigla *tutto* si omette l'articolo determinato.

Terzo Esercizio.

Siccome gli esempi in stenografia col testo parallelo che sono dati nei numeri precedenti offrono copiosa materia allo studioso per esercitarsi nelle regole che man mano si vengono esponendo, gli esercizi successivi consisteranno solo in esercizi di lettura, il cui testo trascritto in scrittura ordinaria e che si trova al fondo del libro, potrà servire per retrotrascrizione.

valm. hranoce. canlon! ocb-
 lcb. hbrb. r-eb. o-du. anba-
 w. obp. pe. r-l-b. cor. p. -lrb. at.
 hie lrb. anr. -t. p. ob l. l. al. l. s
 dht. an. ce. -v. l. n. w. cor. b. -gon. v
 al. an. p. e. -go. r. co. -p. r. lo. -f.
 o. p. h. -p. b. l. v. an. -p. r. p. l. n
 -co. an. il. t. n. ca. s. f. p. l. an. ce. lo. r
 w. con. -p. l. v. l. p. d. h. l.

LEZIONE IV.

E iniziale.

§ 27. — Allorchè questa vocale si trova al principio delle parole la si scrive sempre col suo segno alfabetico che si congiungo direttamente al corpo della consonante che segue. Non è però più necessario di indicarla nelle sillabe iniziali *emb*, *emp*, *enci*, *end*, *erb*, *ergi*, *ergh*, *erm*, *erp*, *ers*, *erv*, *err*, perchè, siccome nessuna parola può cominciare in italiano direttamente con tali gruppi di consonanti, ed allorchè essi sono preceduti da altre vocali queste vengono indicate, s'intenderà segnata la *e* iniziale ogni volta che tali gruppi non saranno preceduti da alcun filetto. Esempi:

ebbene, *ebbro*, *eccellenza*, *eccesso*, *eccheggia*, *eco*, *edera*,
effetto, *efébo*, *egregio*, *egenza*, *egli*, *eleggere*, *elee*, *elmetto*,
emergente, *entro*, *ente*, *erede*, *eremo*, *esca*, *esègesi*, *estro*,
estero, *espellere*, *eterno*, *etto*, *evertere*, *evo*, *emblema*, (*empio*,
endemico), *erba*, *ergere*, *ergo*, *erma*, *erpete*, *ervo*, *erro*.

O media.

§ 28. — Questa vocale nel mezzo delle parole si indica per mezzo della consonante che la precede, e cioè:

a) colle consonanti che hanno un filetto di congiunzione finale, facendo questo più curvo e più rotondo, dandogli cioè la forma del segno alfabetico dell' *o* che pur corrisponde al suo suono. Si hanno così le sillabe: *bo, cio, do, gio, lo,*

————— *u. l. e. l. e.*

mo, no, gno, po, (p discendente); ro, so, vo, zo (z finale) e

z. z. z. c. ————— u. e. c. t. —————

bro, dro, pro, tro — Esempi: boccia, bolo, bottega, bordo,

l. e. c. c. ————— u. u. i. u. e.

bomba, borsa, cieca, doloso, dote, dorme, epoca, esoso,

u. u. l. u. e. e. z. e.

evoco, giogo, giova, lodò, lotto, molesto, moto, motto, mozzo,

z. c. c. e. l. e. l. i. i.

mostro, mossa, noce, nodoso, novena, gnorri, pone, porta,

u. u. l. e. e. u. u. e. e.

porre, roba, rosso, roseto, rospi, rompere, rotto, rozzezza,

l. u. u. l. y. y. l. l.

sepolero, sodo, sofà, soggiogo, sozzo, sofferto, sogno, sorgente,

u. e. p. l. l. p. e. l.

sommossa, voce, vomero, vezzoso, lezzoso; brodo, droga,

u. u. e. l. l. l. l. e. e.

problema, procedere, profeta, prodromo, processo, progresso,

coe' che' f' cer' clo' co

trono, trotto, trovo, strofa.

co, go, ero, gro, scio, spo, spro, zo, com, comb, comp,

b) colle consonanti che mancano di filetto finale, dando loro una forma più rotonda e più larga. Si hanno così le sillabe *co, go, ero, gro, scio, spo, spro, zo, com, comb, comp,*

po, ascendente; fo e to nel principio, e tol, tor, tom, tos,

nel mezzo ed alla fine delle parole, e om che si adopera in

rarissimi casi. Si distinguano bene *om* e *com*. — Esempi:

colto, collega, coro, correre, cocolla, eortcecia, corda, cose,

coscienza, costoso, costretto, scorgere, seoncio, scotto, croce,

scroccone, gogna, goloso, goffo, gomena, gozzo, vergogna,

com, n, no, y, m, i, an

sgombro, sgorgo, groppa, sgroppo, grotta, sciolgo, scioeco,

sg *sg* *sg* *sg* *sg* *sg* *sg* *sg*

sporto, espongo, spronc, zoceolo, zona, zoppo, come, commettere,

sp *sp* *sp* *sp* *sp* *sp* *sp* *sp*

comodo, soccombere, comprendere, complesso, comporre, posto,

co *co* *co* *co* *co* *co* *co* *co*

poggio, pozzo, polpa, pompa, poscia, posposto, proposto,

po *po* *po* *po* *po* *po* *po* *po*

porgendo, foga, focoso, folla, foro, foe, profondo, sfogo,

fo *fo* *fo* *fo* *fo* *fo* *fo* *fo*

toga, tono, toro, tosse, torno, stolto, mestolo, bettola, apostolo,

to *to* *to* *to* *to* *to* *to* *to*

scontorto, estorre, dettomi, toltomi, gottoso, festoso.

st *st* *st* *st* *st* *st* *st* *st*

In alcuni degli esempi surriferiti si vede che la *r* e la *s* allorché formano una consonante composta col *g* duro, che s'arrotonda per simbolizzare la *o* seguente, non rimangono più uniti in testa sua, ma a mezza altezza.

e) col segno alfabetico, quando la consonante antecedente manchi di filetto finale o non possa arrotondarsi per costruzione speciale, il che succede col *t ascendente* in tutte le sillabe non mentovate sopra. — Esempi:

monotono, bottone, cotogno, dettoci, metodo, sentovi.

m, b, c, d, e, f, g, h, i, k, l, m, n, o, p, q, r, s, t, u, v, w, x, y, z.

§ 29. — Qui possiamo completare la teoria della ò finale accentata osservando che allorché si adopera il segno discendente non si ha che da seguire la regola data al § 28 a. — Esempi: bendò, echeggiò, lodò, legò, donò, entrò, trovò, cercò, vedrò,

b, e, l, o, d, t, r, c, v.

tremò, penetrò, volò, crepò, reccherò, errò, stenterò, spezzò.

t, p, v, c, r, e, s, z.

Il segno ascendente si adopera sempre nelle sillabe fò, sò, tò, ttò, quando l'ò è preceduto da quei gruppi sillabici scritti come consonanti composte (v. § 24) per non averli da scomporre, o da qualche altra consonante composta come rgh. — Esempi:

fo, so, sposò, pensò, sborsò, versò, stò, restò, prestò,

f, s, sp, p, b, v, st, pr.

detto, nettò, cederò, colmerò, cereherò, leggerò, ergerò, sperò,

d, n, c, co, ce, le, er, sp.

vergò, sgorgò.

v, sg.

Sigle.

§ 30. — con, col, collo, colla, cogli, colle, che cosa,

c, co, co, co, co, co, co.

io, loro, nostro, vostro, solo, stesso, stessa, stessi, stesse,

io, loro, nostro, vostro, solo, stesso, stessa, stessi, stesse,

(l'istesso), tutto ciò, con tutto ciò, tutto ciò che, secondo,

(l'istesso), tutto ciò, con tutto ciò, tutto ciò che, secondo,

tosto, troppo, oltrechè, perchè, perciò, ciò che, posciachè,

tosto, troppo, oltrechè, perchè, perciò, ciò che, posciachè,

pressochè, senzuchè, perciocchè, contro, incontro,

pressochè, senzuchè, perciocchè, contro, incontro,

credo (1), forma, così, membro, molto, necessario, persona,

credo (1), forma, così, membro, molto, necessario, persona,

per esempio, ecc., grande, governo, presidente, stato, non.

per esempio, ecc., grande, governo, presidente, stato, non.

Osservazioni particolari.

Gli aggettivi e pronomi se sono isolati devono essere scritti colle loro desinenze; ma nel contesto la loro forma è sempre invariabile come per gli aggettivi possessivi.

Le preposizioni *con* e *in* conservano la loro sigla anche quando si uniscono alle parole come prefissi.

La forma verbale *ha* si distingue dalla preposizione *a* per essere scritta col secondo segno alfabetico.

(1) Invariabile se preceduto dal soggetto.

Quarto Esercizio.

[illegible]

LEZIONE V.

O iniziale.

§ 31. — La o iniziale si scrive sempre col primo suo segno alfabetico. Nelle parole polisillabe poi, il cui o iniziale è seguito da una r formante consonante composta con una consonante seguente, o da i, questa r si può tralasciare in causa del lievissimo suono che conserva in tali sillabe. — Esempi:

os, or, om, e, op, ol, ol, os

ombra, oncia, onere, opera, opposto, orso, ostello, osso.

oh, ol, or, of, os, ol, os

ottenere, oltre, ostrogoto, ore, (orbita, v. § 39), orchestra,

ordegno, (orfano, v. § 32, a), ormeggio, orpello, ortense,

or, or, or, or, or, or, or

(origine, orizzonte, v. § 38, I, h).

or, or, or, or, or

A media.

§ 32. — La vocale a è la più sonora epperò nel mezzo delle parole la s'indicherà coll'ingrossamento, cioè colla fusione del punto del suo segno alfabetico nel corpo:

a) della consonante seguente per regola generale; p. e.:
baco, bacca, baciamano, baratto, basso, bastone, bazza,

ba, ba, ba, ba, ba, ba, ba

bosana, bruccio, cabala, cacio, calco, canapa, capo,

n, b, c, d, e, f, g, h, i, j, k, l, m, n, o, p, q, r, s, t, u, v, w, x, y, z.
carteggio, cartoccio, cenacolo, colossale, corazza, daga,

n, o, p, q, r, s, t, u, v, w, x, y, z.
drappo, ebano, esame, esatto, esofago, face, fagotto, fasce,

g, h, i, j, k, l, m, n, o, p, q, r, s, t, u, v, w, x, y, z.
ganascie, gamba, guzza, giacere, lardo, lana, latte, legnaggio,

m, n, o, p, q, r, s, t, u, v, w, x, y, z.
lampreggio, mugo, magro, manderò, mangio, marmotta, massa,

n, o, p, q, r, s, t, u, v, w, x, y, z.
maschera, nano, nasale, nascere, nefasti, oracolo, ospedale,

z, a, b, c, d, e, f, g, h, i, j, k, l, m, n, o, p, q, r, s, t, u, v, w, x, y, z.
pace, pago, palazzo, palpebra, pancia, pargolo, pranzo,

g, h, i, j, k, l, m, n, o, p, q, r, s, t, u, v, w, x, y, z.
ragno, rapace, retaggio, salame, salazzo, satrapo, scanuo,

n, o, p, q, r, s, t, u, v, w, x, y, z.
smalto, sciabola, scomparre, spago, stanza, straccio,

a, b, c, d, e, f, g, h, i, j, k, l, m, n, o, p, q, r, s, t, u, v, w, x, y, z.
strappando, tara, tabarro, tarola, tratto, vano, vascello,

g, h, i, j, k, l, m, n, o, p, q, r, s, t, u, v, w, x, y, z.
cangelo, zappa, zavorra,

a, b, c, d, e, f, g, h, i, j, k, l, m, n, o, p, q, r, s, t, u, v, w, x, y, z.

b) della consonante precedente quando la seguente non può ingrossarsi, cioè *f* e *t* per costruzione; *pr.* *dr.* *vr.* perchè ingrossate significano i gruppi sillabici *par*, *dar* e *var* (v. § 33), e *p* nella sillaba discendente *po* perchè in questo caso l'ingrossamento verrebbe a rassomigliarsi alla fusione dell'*r* nella sillaba *pro*, che a più forte ragione adunque non potrà mai ingrossarsi, come pure il *tro* discendente. — Esempi:

baffi, *battere*, *battoste*, *catena*, *Catone*, *cratere*, *dattero*,

g, *l*, *t*, *r*, *z*, *v*, *d*,

grattare, *luto*, *matassa*, *matrona*, *nato*, *oraso*, *posate*, *prato*,

g, *l*, *t*, *r*, *z*, *v*, *d*, *g*, *l*,

rafano, *rattoppare*, *cognato*, *satollo*, *scatola*, *strato*, *cate*;

g, *l*, *t*, *r*, *z*, *v*, *d*, *g*, *l*;

capro, *sapremo*, *saprò*, *cadranno*, *madre*, *padre* (1), *ca-*

g, *l*, *t*, *r*, *z*, *v*, *d*, *g*, *l*,

eretto, *rapporto*, *sapone*, *scapolo*, *trappola*.

g, *l*, *t*, *r*, *z*, *v*, *d*.

§ 33. — Se le consonanti che contengono l'*a* possono unirsi in un sol segno alfabetico come le consonanti composte, allora s'ingrossa nel suo corpo il segno risultante. Ciò avviene nelle sillabe iniziali (2) *can*, *camb*, *camp*, *tap*, *par* finale e sempre

g, *l*, *t*, *r*, *z*, *v*, *d*.

(1) La forma tra parentesi è forse più usata della prima, e si deve considerare come una abbreviazione fatta per omissione di vocale.

(2) Tali sillabe si considerano anche come iniziali allorché sono precedute da qualche prefisso.

in cas e car, ciar, dar, giar, mar e var, purchè non siano

ca - r, ci, ci, ci, ci - r

precedute da un'altra *a* media e la *r* non sia seguita da *o* media nè faccia parte d'un gruppo seguente di cons. comp. che richieda il suo spostamento (confr. § 24). — Esempi: *cammello*, (*decamerone*), *cambelotto*, *campagna*, *campeggio*,

ca - mello, cam - bel - lotto, cam - pag - na, cam - peg - gio

tappo, *tappeto*, *scopare*, (*strappare*, *parere*). *casa*, *ocaso*,

ta - po, ta - pe - to, sco - pa - re, (stra - ppa - re, pa - re - re), ca - sa, o - ca - so

casto, *castrare*, *carena*, *carezza*, *Carlo*, *cascare*, *toccare*,

ca - sto, ca - stra - re, ca - re - na, ca - re - zza, Ca - ro, ca - sca - re, to - cca - re

recare, *seccare*, (*stuccare*, *recarmi*, *carrozza*, *scarso*). *rociare*,

re - ca - re, se - cca - re, (sta - cca - re, re - car - mi, ca - roz - za, sca - so), ro - cia - re

ciarla, *slanciare*, (*slucciare*, *tucciare*, *buciare*), *dare*, *lodare*,

cia - ra, sla - ncia - re, (sla - uc - cia - re, tua - cia - re, bu - cia - re), da - re, lo - da - re

tardare, *bendare*, *sfondare*, (*lodarvi*, *dardo*). *lampeggiare*,

tar - da - re, ben - da - re, sfo - nda - re, (lo - dar - vi, dar - do), la - mpeg - gia - re

ormeggiare, *festeggiarti*, (*cangiarsi*), *mare*, *marcare*, *tremare*,

or - me - gia - re, fes - te - ggi - ar - ti, (can - gia - rsi), ma - re, ma - rca - re, tre - ma - re

comare, (*letamare*, *marginare*, *maroso*), *curare*, *trovare*,

co - ma - re, (le - ta - ma - re, mar - gi - na - re, ma - ro - so), cu - ra - re, tro - va - re

mentovare, (*scarare*, *levare*).

men - to - va - re, (sca - ra - re, le - va - re)

§ 34. — Quando tanto la consonante seguente come l'antecedente non possano essere ingrossate si rappresenta la *a* media col suo segno alfabetico. Lo stesso succede allorchè la consonante antecedente è già ingrossata od è preceduta da una sillaba finiente in *e* (1), e la consonante seguente non è ingrossabile. — Esempi:

beffuto, fatale, patata, fatato, patteggiare, paterno,
dotato, gettato, trattato; carattere, emanato, salato,
sanato, curato, pesato, fegato, senato, venato; (toccato,
domato, rotato).
ed, e.

§ 35. — I *monosillabi* in *a* si scrivono simbolizzando questa vocale nella consonante che la precede mediante l'ingrossamento; se tale ingrossamento non è possibile si scrive col suo segno alfabetico, come già vedemmo al § 20. — Esempi:

da, dà, già, la, là, ma, sa, tra, va, fa, sta.
e, e, e, e, o, l, e, p, b.

Sigle.

§ 36. — *dai, tra, tra il, tra la, tra i, tra gli, tra le.*
e, e, e, e, e, e, e, e.

(1) Se tale vocale è *i* simbolizzata coll'innalzamento (v. § 38, I, a), o più raramente *o* la consonante precedente si può ingrossare.

per la, fra la; altro, altra', altri, altre, l'altro, l'altra,

gli altri, degli altri, per gli altri, tutt'altro, tutti gli altri,

tutt'altro che, altrettanto, altrettanto, altrettanti, altrettante;

ciascuno, ciascuna, ciascheduno, ciascheduna; nessuno,

nessuna; ogni, ognuno; eziandio, mediante, soventi, banco,

banchetto, giorno, volta, ogni volta che.

Nota. — Quantunque si diano le forme femminili e plurali di alcune sigle, queste non saranno da adoperarsi che isolatamente, potendosi nel contesto della frase omettere le desinenze finali come in tutte le altre parole. Anzi a questo proposito è bene notare che nell'unione dei sostantivi ed aggettivi fra loro o coll'articolo, basta indicare nella prima voce la desinenza di coniugazione ed ometterla nelle parole seguenti, purché tale desinenza non sia una vocale accentata né un dittongo.

LEZIONE VI.

A iniziale.

§ 37. — 1. In regola generale la *a* iniziale si scrive col suo secondo segno alfabetico filettato. — Esempi: *abaco*,

abbonare, accadere, accasare, accorrere, accrescere, accettare,

adu, ala, an, ma, va, al,

adagio, affare, affondare, affisso, agio, agognare, ammetto,

al, p, se, p, l, m, t,

appoggio, apposto, uscendere, sciogliere, uspergere, attacco,

u, u, ge, ge, gl, l,

atroce, attratto, avvezzo, azza, azzardo, azzeccare, azzoppare,

u, p, d, d, se, l, f,

2. Quando però è seguita da una delle cinque consonanti *l, gli, u, r, s*, s'indica con un semplice filetto e col loro ingrossamento che corrisponde al punto del segno alfabetico dell'*a*, mentre quello corrisponde al filetto che lo precede. Tale filetto non occorre più nelle sillabe *au* e *ar* allorchè formano una consonante composta con *b, ci, d, gi, gh, m, p, s, z*, perchè è ovvio che nessuna parola potendo cominciare con questi gruppi, ingrossandoli si indicherà sempre un'*a* antecedente (confr. § 27). Per analogia seguono quest'ultima regola le sillabe *arr, agn, amb* e *amp*. — Esempi: *alabastro, alto, alato, albeggiare,*

al, d, d, al

alfabeto, alloggio, agli, aneddoto, anno, annotare, araldo,

l. al, a, rel, n, r ve...

arazzo, arcare, arrendersi, arrogante, arrosto, ascolto, ascoso.

l, n, ver, rel, b. ou. oo,

asola, asta, astratto, assegnare, asse, assenza; ancella,

e, b, p, au, o, oo, l,

amlare, andazzo, angiolo, angolo, ansante, anzi, arcione,

r, l, b, n, rel, o, l,

ardere, argento, argano, arma, armare, arpa, arso, arsenale;

e, l, n, l, l, p, d, du;

arra, arrecare, arredare, agnello, agnati, ambagi, ambascia,

l, n, r, n, r, l, l, l,

ambra, amplesso, ampolla.

l, l, l

I media.

§ 38. — Ai due segni alfabetici della **i**, i quali indicano il suono alto ed acuto di questa vocale, corrispondono i due modi del suo simbolizzamento nel mezzo delle parole.

I. Il primo modo che corrisponde all'indicazione del segno ascendente consiste nell'innalzare al di sopra della riga o della base della consonante antecedente:

a) per regola generale la consonante seguente. — Esempi: abisso, bile, bilico, bigamo, chilo, cammino, carino, capire,

lo, u, v, m, n, r, r, l,

comico, combinare, deriso, esibire, farina, fico, fido, finire,

comico, combinare, deriso, esibire, farina, fico, fido, finire,

felice, fibbra, fili, figli, gelido, ghigna, grigio, lino, lista, lesivo,

felice, fibbra, fili, figli, gelido, ghigna, grigio, lino, lista, lesivo,

manichino, meriggio, mignolo, minaccia, miracolo, nemico,

manichino, meriggio, mignolo, minaccia, miracolo, nemico,

nido, olivo, opino, pilone, piramide, pistola, pigro, comprimere,

nido, olivo, opino, pilone, piramide, pistola, pigro, comprimere,

derivare, sinonimo, sospiro, scalino, scaglino, sbirciare,

derivare, sinonimo, sospiro, scalino, scaglino, sbirciare,

snidare, spilla, stringere, scrigno, scioppo, capisci, scisma,

snidare, spilla, stringere, scrigno, scioppo, capisci, scisma,

triboli, costringere, zibibbo: fidato, filato, chinato (1):

triboli, costringere, zibibbo: fidato, filato, chinato (1):

b) la consonante antecedente solo nelle sillabe iniziali o isolate quando quella è di grandezza maggiore della seguente. La comodità richiede l'applicazione di questa regola specialmente per le consonanti piccole formanti tali sillabe con una consonante seguente grande o media. In pochi casi consonanti di pari grandezza (media) si sovrappongono, — Esempi:

chimera, chimica, libello, libro, licenza, ligio, lince.

chimera, chimica, libello, libro, licenza, ligio, lince.

(1) Veli postilla al § 34 in fondo alla pagina.

eliminare, limone, liseio, lite, livello, lizza, anima, nitrire,

el, *er*, *ez*, *il*, *ir*, *iz*, *al*, *ar*, *az*,

ribelle, ricevere, ricetta, rido, rigettare, riga, rimettere,

el, *er*, *ez*, *il*, *ir*, *iz*, *al*, *ar*, *az*,

rimbombare, rimpinzare, ripetere, rissa, rispondo, ristringere,

el, *er*, *ez*, *il*, *ir*, *iz*, *al*, *ar*, *az*,

rivale, rizzare, siccome, simbolo, schivare, bigio, bimbo,

el, *er*, *ez*, *il*, *ir*, *iz*, *al*, *ar*, *az*,

bistorto, bizzarro, distornare, distrigare, biga, divano,

el, *er*, *ez*, *il*, *ir*, *iz*, *al*, *ar*, *az*,

divergere, diventare, vivente, vivere, virace.

el, *er*, *ez*, *il*, *ir*, *iz*, *al*, *ar*, *az*.

II. Nelle consonanti *ci*, *di*, *gi*, *vi*, *p*, *f*, *t*, si può indicare la vocale *i* seguente col suo segno discendente, fondendolo nella loro base che perciò resta appuntita; col *p*, *f*, *t* e *z* si può anche indicare una *i* precedente con un appuntamento iniziale. In questo modo si possono dunque avere le sillabe *ci*, *di*, *gi*,

ci, *di*, *gi*, *vi*, *pi* (1), *ip*, *fi*, *if*, *ti*, *it*, *iz*, e le naturali combinazioni:

ci, *di*, *gi*, *vi*, *pi* (1), *ip*, *fi*, *if*, *ti*, *it*, *iz*, e le naturali combinazioni:


ci, *di*, *gi*, *vi*, *pi* (1), *ip*, *fi*, *if*, *ti*, *it*, *iz*, e le naturali combinazioni:


cif, *cip*, *cis*, *cisp*, *dif*, *dip*, *dir*, *dis*, *disp*, *dispr*, (*cis*, *dis*


cif, *cip*, *cis*, *cisp*, *dif*, *dip*, *dir*, *dis*, *disp*, *dispr*, (*cis*, *dis*

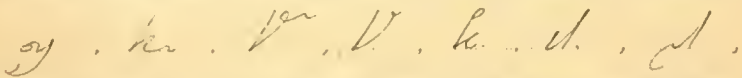
(1) In *ci*, *di*, *gi*, *vi* e *pi* non è necessario che l'appuntamento sia ombreggiato come nelle altre sillabe epperò possono venire ingrossate.


e dir solo iniziali). — Esempi: acino, cibo, città, macigno,

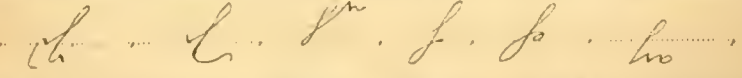
 dimani, dire, girino, gittare, vigna, virgola, vispo, evitare,

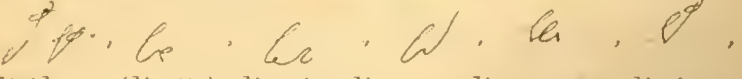
 piva, pissero, opimo; pipa, polipo, fitto, staffile, trafiggere;


 schifoso, timone, tizzone, titolo, stiva, battito, pentito,

 sentito, frizzo; cifra, cippo, cipresso, cipolla, emancipare,

 partecipare, reciproco, cisterna, cisa, cisposo, differenza,

 difetto, dipendere, diploma, dipinto, diradare, diretto,

 diridere, (dirotto), disagio, discorso, disasperare, dissipare,

 (disonesto), dispaccio, dispetto, disposto, disprezzo.



Nota. — La *i* finale accentata segue quest'ultima regola se è preceduta da una di queste consonanti. Altrettanto dicasi dei monosillabi in *i*. — Esempi: ardi, agi, serri; (ardi, agi, serri).



§ 39. — Nelle sillabe ascendenti *it*, *itt*, *iz*, medie e finali, la *i* si esprime raddrizzando un poco i segni del *t*. *tt* e *z*. — Esempi: *abito*, *bibita*, *commilitone*, *delitto*.

drizzare, *esitare*, *finito*, *fitto*, *fritto*, *frizzo*, *lito*, *lizza*.

ghiribizzo, *mito*, *peritoso*, *pizzo*, *profitto*.

§ 40. — Di regola però si tralascia affatto la *i* media nelle desinenze di derivazione *ita*, *ito*, *ite*, *iti* ed in quelle in cui è preceduta dal *t* ascendente. — Esempi: *barnabita*,

calumita, *visita*, *esercito*, *gomito*, *gemito*, *lecito*, *limitò*.

merito, *recapito*, *solito*, *strepito*, *transito*, *compito*, (*compito*).

bicipite, *cespite*, *fomite*, *stipite*, *gimitero*, *maritare*, *affatico*.

affettivo, *ametista*, *ottimo*, *castigare*, [*catino*, (*catena*)].

dentista, *distillare*, [*destino*, (*dèstino*)], *estivo*, *fastigio*,

faticoso, fetido, latino, lettiga, marittimo, motivo, ostile,

faticoso, fetido, latino, lettiga, marittimo, motivo, ostile,

ottico, ostinato, pettine, pasticcio, patibolo, pentissi, [patina,

ottico, ostinato, pettine, pasticcio, patibolo, pentissi, [patina,

(patena)], pratico, ritirare, scettici, [speditivi, (speditivi),

(patena)], pratico, ritirare, scettici, [speditivi, (speditivi),

v. § 59], stivale, testimone, vertice, vestigia, viticci, zotico,

v. § 59], stivale, testimone, vertice, vestigia, viticci, zotico,

legittimo, lenitivo, primitivo.

legittimo, lenitivo, primitivo.

Sigle.

§ 41. — al, allo, alla, agli, alle, dal, dallo, dalla,

al, allo, alla, agli, alle, dal, dallo, dalla,

dagli, dalle, alcuno, alcuna, alcuni, alcune, medesimo,

dagli, dalle, alcuno, alcuna, alcuni, alcune, medesimo,

medesima, medesimi, medesime, tanto, tanta, tanti, tante,

medesima, medesimi, medesime, tanto, tanta, tanti, tante,

abbastanza, adesso, ancora, aranti, circa, dopo, dopo che,

abbastanza, adesso, ancora, aranti, circa, dopo, dopo che,

nissuno, nissuna. prima, prima di, gente, bisogno, diritto,

ordine, disordine, piccolo, popolo, principe.

Si noti che nelle sigle *al* e *dal*, come già in *col*, la *l* è senza filetto finale, perchè non v'è da indicare l'ommissione di alcuna vocale seguente.

§ 42. — La desinenza *mente* degli avverbi si abbrevia sempre per mezzo della *e* finale scritta sopra alla loro radice la quale può ancora esser liberata dalle desinenze aggettivali che precedono quella. — Esempi:

bellamente, attivamente, amicalmente, arbitrariamente,
definitivamente, diligentemente, essenzialmente, eccitata-
mente, fedelmente, finalmente, figuratamente, pappagallesca-
mente, precisamente, singolarmente, ceramente.

Nota. — Potrà alle volte occorrere d'aver a dividere una parola alla fine della riga, ed in questo caso si potrà distaccare una sillaba dalla seguente purchè l'una sia indipendente dall'altra, cioè: l'antecedente non termini in una consonante che si compone con quella colla quale comincia la sillaba seguente, od in una vocale o dittongo che ha il suo simbolizzamento in quella. La necessità di tal divisione non può presentarsi che per parole molto lunghe, specie per le composte, nelle quali la particella componente si può sempre distaccare ancorchè si trovi in uno dei casi sovraccennati; così si potrebbe scrivere: *in-di-sciplinato, qua-drupede, ro-cabolarlo*, ecc.

Questa regola, che trova frequente applicazione nella Stenografia privata e di corrispondenza, è inutile per la Stenografia pratica.

Sesto Esercizio.

e o p l e d i e m r e r - (a b a b e
 d o b o d o f t h u n g l e r e e e n.
 e r o b b e - r e r o b b e c o f i g r e f
 m e r e m b a - l a o r e l o g e r e
 i - l l a n b i d o n o t - (a n g i r e f
 t o r l e b p . f o f f i o d o f t o - e o .
 e p e e , e p r i l a - l p . e p u t e p e a l
 r o r e o d o d i l - e r o b e n t e - e d ?
 (a n g i r e f - e d . m - r e r e e e e
 e p e e p . p o r e d e r . e n o f a r o f . b
 p l e r e e p . m e p e r e f e r e d e l - i l
 m . e f . e o d e n o f e t m / e r o d e
 e p e r e e e .

LEZIONE VII.

I iniziale.

§ 43. — In regola generale la *i* al principio delle parole si scrive col segno ascendente; il segno discendente è solo richiesto per costruzione innanzi a *ch*, *gn*, *f* e *t* ascendenti, *n* è alle consonanti in cui si può fondere. — Esempi:

ibrido, idolo, idrocefalo, igiene, illeso, illimitato, immondo,
imbandire, imbruttare, imparare, impostare, imprimere,
improntare, ira, irrefragare, irremovibile, irrompere,
irritare, isolare, isterico, istradare, issare, ispido, Isvezia,
ivi; icona, ignoto, ignaro, inno, iterare, incenso, indole;
ipoteca, ippico, ipotesi, italico, izza.

U media.

§ 44. — Lo stesso segno alfabetico della *u* che nella sua forma ritrae il suo suono il più basso di tutte le vocali, ci indica che il suo simbolizzamento consisterà nell'abbassamento di una delle consonanti che lo comprendono.

I. Orbene, di regola si metterà sotto la riga la consonante seguente. — Esempi:

acume, asciugo, astruso, buco, bussare, busto, bruciare,

u . z . o . t . s . b . c .

cinco, cura, custode, cruna, crudo, demudare, desumere,

h . m . n . r . x . l . e . q .

disgusto, distruggo, educare, emulo, filugello, fucina,

g . f . g . z . p . b .

fuggire, fune, fungo, frusto, giubba, giullare, giunge,

g . f . g . z . p . b .

giusto, gustoso, grugno, immune, jugero, luce, lumino, luna,

g . f . g . z . p . b .

lungo, lurido, lusinghe, lusso, mucò, mangiare, mulino,

l . u . n . g . o . l . u . r . i . d . o . l . u . s . i . n . g . h . e . l . u . s . s . o . m . u . c . o . m . a . n . g . e . r . e . m . u . l . i . n . o .

munire, muscolo, musica, nube, nudo, nuvoloso, palude,

m . u . n . i . r . e . m . u . s . c . o . l . o . m . u . s . i . c . a . n . u . b . e . n . u . d . o . n . u . v . o . l . o . s . o . p . a . l . u . d . e .

pugno. punire, pungere, pulce, prugno, prudenza, rubò,

p . u . g . n . o . p . u . n . i . r . e . p . u . n . g . e . r . e . p . u . l . c . e . p . r . u . g . n . o . p . r . u . d . e . n . z . a . r . u . b . o .

russò, ruscello, rustico, seduce, simulare, sopruso, sbucare,

r . u . s . s . o . r . u . s . c . e . l . l . o . r . u . s . t . i . c . o . s . e . d . u . c . e . s . i . m . u . l . a . r . e . s . o . p . r . u . s . o . s . b . u . c . a . r . e .

scurò, sdrucchiolare, sdruscito, smunto, spruzzo, spugna,

s . c . u . r . o . s . d . r . u . c . c . h . i . o . l . a . r . e . s . d . r . u . s . c . i . t . o . s . m . u . n . t . o . s . p . r . u . z . z . o . s . p . u . g . n . a .

sciupare, tubo, tumido.

s . c . i . u . p . a . r . e . t . u . b . o . t . u . m . i . d . o .

II. — Quando la consonante precedente è una consonante piccola (confr. § 38, I, b), o z discendente od è seguita da t, z ascendente e f, che sono immobili, allora si abbasserà la consonante precedente. — Esempi:

cubo, cucina, cupo, cuscino, lupo, nuca, nugolo, rubino,

[Stenographic symbols for the words above]

ruggito, rupe, subire, successo, succo, succoso, sudare,

[Stenographic symbols for the words above]

suggello, sughero, sunto, supposto, surto, suscitare, sussistere,

[Stenographic symbols for the words above]

studente, zucca, zuccone, zuffa, zufolo, zuppa; aguzzo,

[Stenographic symbols for the words above]

buttare, butto, buzzo, cute, duttile, eruttare, lutto, muto,

[Stenographic symbols for the words above]

mutare, nutrire, ruzzoloni.

[Stenographic symbols for the words above]

§ 45. — Colle consonanti m, p, t, r, s, b, ei, d, gi, pr, tr, l, f, gh, sci, il segno alfabetico della u si fonde in un segno solo, formando le sillabe seguenti: mu, nm, pu, up,

[Stenographic symbols for the syllables above]

tu, nt, ru, ur, su, us, bu, ein, du, gin, tru, lu, nf, ugh,

[Stenographic symbols for the words above]

usci; bur, ciur, dur, giur, lur, mur, pur, sur, tur, che si

[Stenographic symbols for the words above]

adoperano specialmente quando non è possibile l'abbassamento nè della consonante seguente, nè dell'antecedente, nel qual caso la vocale si deve rappresentare alfabeticamente. — Esempi: *appurare, baruffa, bucolica, buffo, buffone, burello,*

ciuffo, costrutto, cumulo, dedurre, diffuso, dirupato,

dissimulare, distrutto, duro, erudito, figura, fuga, fumo,

fuso, giurì, gruppo, illuso, merluzzo, misura, muro,

occupare, ottuso, ruffa, rupe, scialuppa, sicuro, spergiuoro,

strutto, struzzo, stufa, stupire, stupì, suffragio, susurrare,

truffa, truppa, tufo, tartufo, tumulto, turare; festuca,

fetuccia, fune, pulpito, puzzo.

U iniziale.

§ 46. — La u al principio delle parole si segna sempre col suo segno alfabeticamente, eccezione fatta per la sillaba iniziale *ul* che si rappresenta simbolicamente col mettere sotto la riga la *l* con un filetto iniziale. — Esempi:

ubbidire, uccello, udire, ufo, uggioso, ugne, ugola,
 urano, umido, uncino, unto, urbano, urlo, urto, usanza,
 uscire, usurpare, utensile, uva, ulivo, ulcera, ultimo.

Consonanti apostrofate.

§ 47. — Siccome la nostra stenografia è una scrittura fonetica, la quale perciò scrive le parole secondo il modo con cui vengono pronunciate, non può tener separate fra loro due parti d'un solo suono fra loro così strettamente unite in modo da essere proferite con una sola emissione di fiato. Perciò le consonanti apostrofate s'uniscono in un solo segno colle parole su cui cadono e delle quali si considerano come la prima sillaba. — Esempi:

ch': ch'è, ch'io, ch'egli, anch'essi; c': c'intende, c'invita,
 ci: ci assicura, ci è, ci ottenete, ci evitate, ci usurpa; d':
 d'accordo, d'affanno, d'andare, d'elmo, d'espore, d'immer-
 gere, d'imporre, d'opera, d'ospedale, d'oggi, d'oro, d'udire,
 d'uscire, d'urgenza, d'usura, ond'è; l': l'affanno, l'agio,

coll'ago, sull'albero, nell'aspetto, l'eco, all'eterno, l'impuro,

coll'ago, sull'albero, nell'aspetto, l'eco, all'eterno, l'impuro,

all'idolo, l'isola, l'offesa, l'omero, l'umile, l'ultimo, all'uso;

all'idolo, l'isola, l'offesa, l'omero, l'umile, l'ultimo, all'uso;

gl': gl' illustri, gl' iracundi, gl' imbecilli, gl' inni, gl' occhi,

gl': gl' illustri, gl' iracundi, gl' imbecilli, gl' inni, gl' occhi,

gli olmi; m': m' abbandono, m' affliggo, m' ammazzo, m' appare,

gli olmi; m': m' abbandono, m' affliggo, m' ammazzo, m' appare,

m' arrendo, m' elueò, m' enuncio, m' imbecca, m' impresse,

m' arrendo, m' elueò, m' enuncio, m' imbecca, m' impresse,

m' invitò, m' opprime, m' usò, com'è; n': n'è, n'arrene, n'urtò;

m' invitò, m' opprime, m' usò, com'è; n': n'è, n'arrene, n'urtò;

s': s'arrese, s'affannò, s'è, s'emaneipò, s'immerse, s'impose,

s': s'arrese, s'affannò, s'è, s'emaneipò, s'immerse, s'impose,

s'unse, s'udì; t': t'amaro, t'accorgi, quest'anno, quest'estate,

s'unse, s'udì; t': t'amaro, t'accorgi, quest'anno, quest'estate,

quest'epoca, t'appoggi, t'esprimo, t'illumino, t'ho, t'opprimo,

quest'epoca, t'appoggi, t'esprimo, t'illumino, t'ho, t'opprimo,

t'offendo, t'udirò; v': v'attendo, v'eseludo, v'impone, v'offendo,

t'offendo, t'udirò; v': v'attendo, v'eseludo, v'impone, v'offendo,

v'uccido; z': mezz'asta, senz'ombra.

v'uccido; z': mezz'asta, senz'ombra.

Nota. — Si osservi il modo di congiungere la sillaba *gli*; inoltre si noti sin d'ora che tutti quei prefissi che, come vedremo, hanno una sigla speciale, non essendo più in questo caso iniziali, si scrivono per disteso. — Si ponga ancora mente all'unione della sigla *un*:

un'arma, un'arte, un'eco, un impiego, un uso.

un'arma, un'arte, un'eco, un impiego, un uso.

Sigle.

§ 48. — *su, (lassù), sul, sullo, sugli, sulla, alquanto,*

alquanta, alquanti, alquante, nullo, nulla, qual, quale,

quali, il quale, la quale, i quali, dal quale, dei quali,

dai quali, qualche, qualesa, qualche cosa, qualcuno,

qualcheduno, quanto, quanta, quanti, quante, quello, quella,

quelli, quegli, quelle, quello che, taluno, tutto che,

tutto quello che, quando, quindi, subito, altramente,

altrimenti, talmente, qualmente, non so, non so che,

non solo, non solo che, durante.

Settimo Esercizio.

o p u v r t. p l r e e n c i p o r - f e
 b i s z h o s - C o k r t l h y e p m
 o p r p a e e u n z u a n c l v y p l
 i n p r h r e e l e m e e n - a n a
 r o n e - a b e n t e g e f. b e e n -
 b - f n o r o t. l e e r t g l l c i c o
 b u f r a l o n o e p o l - l e o r o n h
 e f d i f a m e e b e p t l p a r
 - o d e t g e o d e g r e m o s e b l a v
 a n p. u k n e n b l p r p l e r o n l e b
 p r o n. b o p o a - o e r o n o b l p. l o
 a t - b n o r o b. l u i n e e d r o. n k
 l a n c p t e e e n b f a l a l - b l a
 b o b o. l p r l b f n o b r - u n b l - b
 e. l p r p t b a n o p. b l. n l i p
 n u l o n. u n o - o. n y - l u i t b r o
 e u f e p l a n g l r e p e n e e.

LEZIONE VIII.

Dittonghi - A.

§ 49. — I dittonghi si segnano seguendo le regole delle vocali medie, col simbolizzarne il primo elemento nella consonante antecedente ed il secondo nella seguente. Quando il simbolizzamento di una vocale non sia possibile per la costruzione della consonante che la precede o segue, o per la sua mancanza, allora quella si scrive col suo segno alfabetico. Se entrambe le vocali non possono simbolizzarsi, allora il dittongo si scrive alfabeticamente. — Esempi:

ae: aere, attraente, Gaetano, maestro, ottaedro, paese,
 aetta, aettame, trae; ai: abbaino, ahimè, aizzare, amai,
 assai, Caino, daino, fai, granai, imparai, laico, laido,
 mai, notai, ormai, zaino; ao: aorta, caos, laonde,
 maomettano, Paolo, paonazzo; ea: aerea, alleato, alleanza,
 beare, beato, cereuli, ebrei, estranea, idea, leale, livrea,
 meandro, platea, reale, reame, teatro; eo: dee, erronee,

lince, ree; nel mezzo delle parole si considera *e* semplice:

vermente, lineetta; ei: bei, terrei, lei, romei, lattei; reina,

ateismo, deismo, panteismo; eo: arcostato, beone, galeotto,

leone, musco, nucleo, reo, simultaneo, teorema, trofeo; eò:

alleò, beò, creò; eu: eufemismo, euro, feudo, neutro,

pleura, pseudo, reuma, tantonico; ii: dii, finii, pentii, pii,

(piùssimo), zii; io: biondo, brio, ciglio (1), cipiglio, chiodo,

Dio, empio, esiglio, figlio, fruscio, ghiotto, lione (1),

miope, riottoso, studio, trionfo, violino, vario (si notino le

sillabe fio, pio e tio): fioco, fionda, fiori, fiotto, pioggia,

(1) Si noti la differenza fra *lio* e *gio*, differenza che non è però sempre necessario di osservare.

piombo, pioppo, piovoso, prescìpio, bestiola, restio; iò:

ph. pf. pio. pp. p. p.

arviò, cambiò, miniò, odiò, pigliò, scagliò, variò; oa: boa,

oa. oa. oa. oa. oa. oa.

boato, coagulare, coatto, coattivo, oasi, soave; oe: coerede,

oe. oe. oe. oe. oe. oe.

correnza, coesistere, coetaneo, coero, eroe, poema, poesia,

oe. oe. oe. oe. oe. oe.

poeta, spoctarsi, toletta; oo: cooperò, coorte, zoofilo;

oo. oo. oo. oo. oo. oo.

ua: abituare, baluardo, casuale, duale, dissuasore, eguale,

ua. ua. ua. ua. ua. ua.

guado, guardare, guancia, quanto, guirire, guasto,

ua. ua. ua. ua. ua. ua.

guatare (1), guazzo, manuale, quadro (1), quasi,

ua. ua. ua. ua. ua. ua.

quadrupede (1), quarzo, quattrini, squadrone (1), squarcio,

ua. ua. ua. ua. ua. ua.

squartare, squassare, suave, uguale, usuale, ardua, assidua.

ua. ua. ua. ua. ua. ua.

(1) Non potendosi ingrossare la consonante seguente si può indicare il secondo elemento del dittongo nella consonante antecedente già abbassata.

Le sillabe medie e finali *gua* e *qua* si possono scrivere *ga* e *ca*: *dissanguato*, *impinguare*, *linguaggio*, *loquace*, *pasquale*,

ragguaglio, *acqua*, *ambigua*, *attigua*, *dilegua*, *iniqua*,

lingua, *tregua*; *esigua*, (*esiga*), *segua*, (*sega*); *uo*: *affluente*,

ardue, *bue*, *diminuendo*, *duello*, *ducto*, *Emanuele*,

guerra, *mansucto*, *mutue*, *querule*, *puerile*. (Le sillabo

medie e finali *gue* e *que* si possono scrivere *ghe* e *che*): *distinguere*, *delinquente*, *esegue*, *estinguere*, *eloquente*, *fre-*

quente, *nacque*, *pingue*, *seguente*, *sequestro*, *sangue*, *lacque*;

no si scrive di regola come il semplice *o* al quale si riduco pur quasi sempre nella lingua parlata; è però necessario segnarlo, abbassando la consonante precedente arrotondata, allorchè vi può essero equivoco. Quando è finale, il segno discendente della *o* si unisce in un sol segno con quello dell'*u*:

buono, *cuoco*, *cuore*, *fuoco*, *giuoco*, *impetuoso*, *luogo*,

cotesto, cotale, cotanto, cui, entrambi (1), fuori, dunque (2),

adunque, chiunque, comunque, dovunque, ovunque, qualunque,

quantunque, allora, allorchè (3), ancorchè, anzichè,

avantichè, benchè, cosicchè, comecchè, finchè, fintantochè,

fuorchè, giacchè, imperocchè, imperciocchè, mentrecchè,

nonchè, quasichè, essendochè, secondochè, semprechè,

sinattantochè, sicchè, talchè, tostochè, contuttochè,

non meno che, se non che, per il che, per lo che, frattanto,

intanto, pertanto, soltanto, uomo, uomini.

(1) Questa sigla non si trova nel *Manuale* del Noe.

(2) Il segno corrispondente a questa sigla è il segno alfabetico del q derivante dalla fusione del *ch* coll' *u*, il cui uso è rarissimo e limitato ad alcuni nomi proprii, come vedremo in seguito (confr. il § 10).

(3) Questa, con tutte le seguenti, non può considerarsi come vera sigla, l'abbreviazione consistendo semplicemente nella desinenza *chè*, che si aggiunge alla prima parte colla sua sigla che conosciamo,

Ottavo Esercizio.

e nel w / (re - . u - p l , i - d o c . e b
 col - w / x - r - a l e - r - p p a w e l
 h - o b e w - p l a v p e a o . h l e l f i p
 - b - x o w - o b e r a p w e b i s - p
 a e w - e . p l a v p l a r p m
 h - g r e l e l d i f u e t p p o m - e
 r . d i . g r e a a w / g i - e . m l e -
 d o - n o t . b l e o . n o p t l o e p u t - f
 p - l a e n l e l a o b . b . - l a - n . h e l e
 m - o x - p l a e n d - o l o e p . e b
 g e n t o p e r l a o p a m e n t d i s
 r l l - n o t l o p a m e n t . g . e d p e l l
 h e l e p l e i f u m e p l a r a . d p . o e l a g
 r b e n a n t . a p l a g o v i n e i f . m l a ?
 a p p o t p r e l . e o m a n v g o v . p
 e - l a n n a m e n t v g o . i e , b o - e
 h - o l a r . r - m - g l a - w e l a b o
 b e n n a g e r i a l - o - e l a p . o p l . l
 w - l b a - e l e l a r - i - e l f

(*) Le voci ed, od, ad e ned si scrivono per lo più semplicemente e, o, a e nê.

LEZIONE IX.

Dittonghi - *B.*

§ 52. — Una seconda categoria di dittonghi comprende quelli che hanno un segno alfabetico loro proprio, risultante dalla fusione dei segni delle due vocali che li compongono. La maggior parte di questi dittonghi (ia, ie, in, oi) si rappresentano sempre con tal segno alfabetico, altri (au, ui) solo allorquando non è possibile il simbolizzamento. — Esempi:

ia: (—) ha un segno speciale consistente in una *i* ascendente con maggior pendenza e lunghezza, e che fonde in modo particolare coi segni astati formando le sillabe:

iaf, fla; iat, tia; iaz, ian; *aria, badia, bestia, biada,*

bianco, cambiare, chiamare, chiaro, chiuso, chiave, chiazza,

dialetto, diamante, fiaba, fiamma, fianco (1), fiato, ghiaccio,

ghiauda, miagolare, miasmi, nidiata, ostia, piacere (v. § 24),

re . re , re , e b , l ,

piagu , piangere (l) , piano , piatto , piazza , prosapiu ,

C. C.

(1) Quando il dittongo *ia* è compreso fra due consonanti nelle quali può fondersi, la fusione si fa di preferenza in quella che presenta maggior facilità e comodità. In questo vocabolo del resto è bene segnare il dittongo nella *f* per conservare la stretta unione del *ci* come nella seconda forma di *bianco*, che per questo è preferibile. Altrettanto dicasi del *piangere* rispetto al *p* e alla consonante composta *ng*.

miele, mestiere, niente, obbedienza, piegare, piede, pensiero,

siepe, sentiero, scienza, scegliemmo, sciogliere, spigo,

... *at* ... *so* ... *just* ... *just* ... *just* ...
togliendo, viene, veritiero, sic.

Carp., Cor. Cu., S., Lm.

iu: (*y*) come indica la forma del suo segno alfabetico, si segna coll'incrociamiento della consonante antecedente colla seguente, nella quale si può anche fondere l'*u* precedente per facilitare quello :

chiudo, chiuso, chiusura, diurno, fume, liuto, piuma,

riudere, riuscire, schiudere, schiuma, spiumare, tagliuzzare.

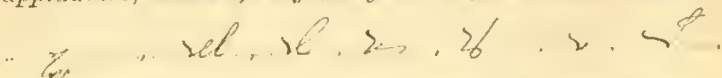


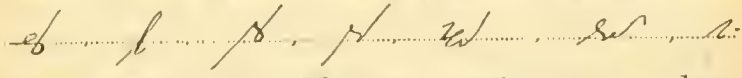
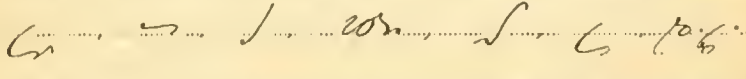
er, yr or, or, fr H

coi, egoista, croina, gioire, mattoide, moine, noi, oibò,

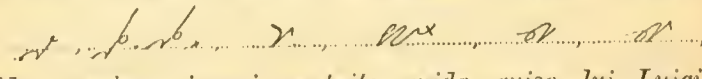
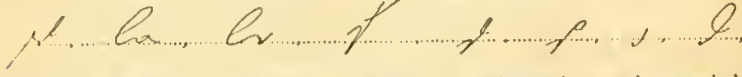
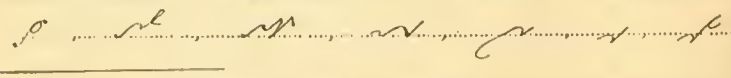
oimè, poi, poiehè, proibire, stoico, voi; oì: gioi.

2. C, C, C, C, C

an: (S) si indica col segno alfabetico, che consiste in un'u ingrossata, al principio ed alla fine delle parole ed in ogni altro caso in cui non possa essere simbolizzato. Questo simbolizzazione si fa ingrossando la consonante antecedente ed abbassando la seguente. Per analogia la sillaba *aur* consiste nell'ingrossamento dell'*ur*:

applaudire, audace, auge, auguro, augusto, aula, aretta,

 auriga, auspice, autentico, automa, baule, balaustra, causa,

 canto (1), centauro, clausura, defraudare, esaudire, esaurire,

 esausto, fauci, fausto, flauto, gaudente, idraulico, im-

 paura, lauro, lauto, Massana, nautico, paura, plauso.


ui : (✓) di regola si simbolizza abbassando la consonante precedente ed innalzando la seguente. In parecchie sillabe è però necessario ricorrere anche all'incrociamiento della consonante precedente colla seguente; quando è finale si intreccia il segno alfabetico della *i* colla consonante precedente. Le sillabe medie e finali **gui** e **qui** si possono scrivere *ghi* e *chi*, sempre per la poca sonorità dell'*u*:

aquila, acquisto, arguire, diminuire, esegui, eseguire,

 fluido, genuino, giacqui. gratuito, guida, guisa, lui, Luigi,

 Luisa, liquido, languire, nacqui, piacqui, qui, quivi,


(4) Non potendosi abbassare la consonante seguente si può simbolizzare il secondo elemento nella consonante antecedente già ingrossata.

ruina, sanguinoso, seguire, seguito, séguito, sui, taccuino,

ruina, sanguinoso, seguire, seguito, séguito, sui, taccuino,

tenui, tranquillo; restituire, costituire, costituita (1).

tenui, tranquillo; restituire, costituire, costituita (1).

ui : (5) si rappresenta incrociando la i discendente colla consonante precedente :

diminui, (esegui), ostrui, restitui (1), (redurui).

diminui, (esegui), ostrui, restitui (1), (redurui).

Ommissione delle forme verbali.

§ 53. — Le *desinenze personali* di qualunque tempo o modo, purchè non accentate, possono essere ommesse allorchè esse sono già chiaramente indicate nel soggetto che precede; perciò in tali casi sarà sufficiente segnare le sole *desinenze caratteristiche del tempo o del modo*. — Esempi:

Noi pensiamo, voi pensate, essi pensano; tu pensi, egli

Noi pensiamo, voi pensate, essi pensano; tu pensi, egli
 pensa (2); noi leggiamo e studiamo, voi leggete e non stu-

pensa (2); noi leggiamo e studiamo, voi leggete e non stu-
 diate; se voi verrete subito uscirete prima. I villanzoni

diate; se voi verrete subito uscirete prima. I villanzoni
 cominciarono a battersi. I timidi fuggono il pericolo, i

cominciarono a battersi. I timidi fuggono il pericolo, i

(1) Si noti che in queste parole, come in ogni altra che termini in *tituire*, *titutto* e *tituto* si può omettere la sillaba *ti*.

(2) L'ommissione delle vocali finali cade già in questa regola.

coraggiosi lo affrontano sicuri. Temo che voi non saprete

no. a. p. o. k. c. m. p.

cavarvi da quest'impiccio se non verremo noi a soccorrevi.

no. l. h. m. a. m. m.

Sigle.

§ 54. — chiechessia, chiechessia, colui, costui,

.....

niuno, niuna, qualsisia, qualsivoglia, conciossiachè,

.....

conciossiacosachè, oltracciò, addietro, indietro, dubbio,

.....

giornata, numero, proprio, può, pubblico, repubblica,

.....

appunto, punto, principio, scrivere (1), altra volta, Italia,

.....

italiano, sopra, sopra.

.....

§ 55. — Il verbo essere si abbrevia scrivendo in alto le sue desinenze più semplici (confr. *Parte II*, Abbreviazione terminale, § 12):

(1) La medesima forma rimane invariata nelle voci del presente indicativo e soggiuntivo precedute dal soggetto (v. § 53).

sono, sei, è, siamo, siete; era, -i, -avamo, -avate, -ano;
 fui, fosti, fu, fummo, foste, furono; sarò, -ai, -à, -emo,
 -ete, -anno; sia, siate, siano, (sieno); fossi, -e, -imo,
 -ero; sarei, -esti, -ebbe, -emmo, -este, -ebbero; sii, essendo,
 stato, -a, -i, -e; essere.

§ 56. — Il verbo *avere* si abbrevia scrivendo le sue desinenze semplici precedute però dal *v* o *b* della radice quando sono simili a quelle del verbo *essere* (confr. *Parte II*, Abbrev. terminale, § 12):

ho, hai, ha, abbiamo, avete, hanno; aveva, -i, -amo, -ate,
 -ano; ebbi, avesti, ebbe, avemmo, aveste, ebbero; avrò, -ai,
 -à, -emo, -ete, -anno; abbia, -iate, -iano; avessi, -e, -imo,
 -ero; avrei, -esti, -ebbe, -emmo, -este, -ebbero; abbi, avendo;
 avuto, -a, -i, -e; avere.

Nota. — Le forme del verbo *riavere*, e così quelle di *avere* ed *essere* precedute da consonanti apostrofate, si scrivono sempre per disteso, come per esempio:

riebbero, riavremo, riavendo, riavere; l'ho, l'ha, l'avevo, l'aveva
.....
 (v. § 58), *l'avrete; ci ha, m'ha, n'ha, l'ha, v'ha; m'hanno, m'avete;*
.....
l'avrò, n'ebbe, v'acessi, l'avere, senz'avere; c'è, c'era, m'è, m'era,
.....
n'è, l'era. v'è, v'erano, d'essere, l'essere, senz'essere (havvi, avendoci,
.....
averci, sonvi, furonvi, eravi, eranvi, essendovi, esserci, esservi) (1).
.....

(1) Si noti il modo di segnare i pronomi suffissi in queste forme abbreviate.

Nono Esercizio.

che l'altro non è più de-
 stinato a essere un
 no per eccitare la
 re a sedere in
 do. non è più
 per non essere
 in. e per
 - che l'altro non è
 olt' a essere
 opo di
 p. e
 - l'altro non è
 so. so. so.
 di
 Ab-
 e. so. so. so.
 che l'altro non è
 re a sedere in

LEZIONE X.

Trittonghi e Quadrittonghi.

§ 57. — Siccome in stenografia la consonante *j* media e la vocale *i* per lo più non si distinguono in causa del loro suono identico, il numero degli accoppiamenti di vocali rimane considerevolmente aumentato. Nei trittonghi s'indicano, oltre al dittongo, le vocali semplici simbolizzate o no, secondo ne è il caso, e i quadrittonghi si riducono per lo più a trittonghi, omettendo la *u* o la *i*. — Esempi:

aea: *traea*; *aia*: *abbaiare*, *fioraia*, *focaia*, *gaia*, *lavan-*

_____ *L*; *_____* *u*, *_____* *pu*, *_____* *u*, *_____* *u*, *_____* *u*.

daia, *maiale*, *paia*, *traiamo*; *aie*: *gaie*, *gaiezza*, *lavandaie*,

_____ *u*, *_____* *ji*, *_____* *u*; *_____* *u*, *_____* *u*, *_____* *u*, *_____* *u*.

sdraierò; *aio*: *acciaio*, *beccaiò*, *bottaiò*, *sdraiò*, *usuraio*;

_____ *u*; *_____* *u*, *_____* *u*, *_____* *u*, *_____* *u*, *_____* *u*.

aiò: *abbaiò*, *appaìò*; *aiu*: *maiuscolo*; *eai*: *creai*, *ideai*;

_____ *u*, *_____* *u*, *_____* *u*; *_____* *u*, *_____* *u*.

eie: *rejetto*; *iai*: *assediai*, *impagliai*, *scoppiai*, *spiui*,

_____ *u*, *_____* *u*; *_____* *u*, *_____* *u*, *_____* *u*, *_____* *u*.

m'umiliai; *iuo*: (=io), *capriuolo*, (*crogiuolo*), *figliuolo*,

_____ *u*, *_____* *u*, *_____* *u*, *_____* *u*, *_____* *u*.

piuolo; *oia*: *boia*, *gioia*, *mangiatoia*, *noia*, *scoiattolo*; *oie*:

_____ *u*; *_____* *u*, *_____* *u*, *_____* *u*, *_____* *u*.

Abbreviazione delle forme verbali.

§ 58. — Vi sono alcune desinenze verbali che, per essere frequentissime nella nostra lingua, ricevono sempre un'abbreviazione speciale. Tali sono:

1. Le desinenze dell'imperfetto -eva, -evamo, -evate, -evano, -iva, -ivamo, -ivate, -ivano, -avamo, -avano, che si abbreviano omettendo sempre la *v* media e scrivendo i dittonghi risultanti. — Esempi:

vedeva, leggevamo, corredate, vendevano, tenevano, mettevano,

ve de va, leg ge va mo, cor re da te, ven de va no, te ne va no, me tte va no,

veniva, sentiva, colpivamo, ferivate (colpiamo, feriate),

ve ni va, sen ti va, col pi va mo, fe ri va te (col pi a mo, fe ri a te),

rapivamo, cantavamo, mangiavano. In sentivate e mettevate,

ra pi va mo, can ta va mo, man gi a va no. In sen ti va te e me tte va te,

come in ogni altra desinenza in *tivate* e *tegate* è bene conservare il *v*.

2. Le desinenze -vava, -vavi e -vavate, pure dell'imperfetto, che si scrivono intrecciando la *v* invece di scriverla due volte. — Esempi:

cavava, coltivavi, levavate, lavava, trovava, trovavate,

ca va va, col ti va vi, le va va te, la va va, tro va va, tro va va te,

trovavano (1), covavano.

tro va va no (1), co va va no.

(1) La desinenza -vavano può scriversi o secondo il N. 4, o secondo questo.

3. Le desinenze **-arebbe, -arebbero, -erebbe, -erebbero, -irebbe, -irebbero** del condizionale, che si scrivono col semplice doppio **b** preceduto dal simbolizzamento della **a**, e od **i**. — Esempi:

starebbe, farebbe, farebbero, complicherebbe, premerebbe,
stenterebbe, vanterebbero, eviterebbero, filtrerebbero: impe-
direbbe, morirebbe, riuscirebbe, servirebbero, sostituirebbero,
tradirebbero, partirebbe.

4. Le desinenze **-ndando, -ndendo** del gerundio, che si segnano intrecciando la **nd** che per analogia (v. anche n. 2) si può considerare come doppia. — Esempi:

andando, comandando, mandando, bandendo, spendendo,
offendendo, prendendo, scendendo, spendendo, tendendo,
vendendo, prescindendo, fondendo, (fondendo), nascondendo.

5. Le desinenze **-ato (-a, -i, -e)** e **-ito (-a, -i, -e)**, del participio passato della 1^a e 3^a coniugazione, nelle quali si omettono ordinariamente la **a** e la **i** (v. § 40). — Esempi:

aggravato, bendato, comprato, degnato, ferrato, fregiato,

ad, ed, of, al, p, pl,

lucrato, murato, operato, pregato, rassegnato, usato, asserito,

n, z, of, ff, al, t, al,

brandito, definito, obbedito, preferito, spedito.

vel, p, ed, of, pl,

Vi è però un certo numero di participii cui non si può applicare questa abbreviazione se presi isolatamente, ma solo nel contesto del discorso, perchè radicali uguali hanno a volta con significati differenti entrambe queste desinenze o le medesime senza l'*a* o l'*i* precedente, come: *tornato*, *tornito*, *salato*, *salito*; *mepato*, *mento*, *accanito*, *accanto*, ecc.

6. La desinenza *-uto* (*-a*, *-i*, *-e*) del participio passato della 2ª coniugazione, che si scrive ommettendo il *t* e unendovi le vocali finali *a*, *i*, *e* come già si vide nella sigla *uno*.

— Esempi :

battuto, bevuto, caduta, cedute, cornuto, mantenuti, paffuti,

p, u, s, l, ms, al, pl,

pennute, ricevuto, saputo, seduto, veduti, venuto, (asciutto).

pa, lo, e, s, al, ed, of,

§ 59. — I suffissi pronominali si uniscono regolarmente alle forme verbali segnando però sempre le vocali finali di queste, che allora diventano medie, e conservandone l'abbreviazione se la posseggono. (Notisi qui la sillaba *tot* allorchè il *t* è ascendente). — Esempi :

togliersi, toglimi, togliti, toglietevi, tolgansi, tollomi,

los, lo, ti, te, to, to,

toltoti, toltoci, toltosi, toltovi, toltane, toltasi, toltaci,

to, *to*, *to*, *to*, *to*, *to*, *to*, *to*,

toltagli, toltari, toltesi, toltevi, toltisi, toltici, toltiri,

to, *to*, *to*, *to*, *to*, *to*, *to*, *to*,

togliendogliela, togliercela; legatoci, legatici, sparsosi,

to, *to*, *to*, *to*, *to*, *to*, *to*, *to*,

superamcelo, andiamci, arrischiavansi, chiamerebbesi,

to, *to*, *to*, *to*, *to*, *to*, *to*, *to*,

offendendoci, levatevi, nutritevi, tenutivi, perdutoe, acca-

to, *to*, *to*, *to*, *to*, *to*, *to*, *to*,

datane, alleatoti, battoti, sentitosi, vestitisi.

to, *to*, *to*, *to*, *to*, *to*, *to*, *to*,

Sigle.

§ 60. — Il verbo potere si abbrevia tralasciando sempre la sillaba *po* iniziale (confr. *Parte II*, Abbreviazione terminale, § 12):

Posso, puoi, può, possiamo, potete, possono, poteva, -i,

to, *to*, *to*, *to*, *to*, *to*, *to*, *to*,

-amo, -ate, -ano; potei, -esti, -è, -emmo, -este, -erono;

to, *to*, *to*, *to*, *to*, *to*, *to*, *to*,

potrò, -ai, -à, -emo, -ete, -anno; possa, -iate, -ano;

to, *to*, *to*, *to*, *to*, *to*, *to*, *to*,

potessi, -e, -imo, -ero; potrei, -esti, -ebbe, -emmo, -este,
 -ebbero; potendo; potente, potuto, potere.

Potenza, possanza, possibile, possibilità, impossibile,
 impotente, onnipossente, prepotente, possesso, possessore,
 possessivo, possedere, possidente, possidenza.

§ 61. — Il verbo *dovere* si abbrevia tralasciando tutte le consonanti della radice e scrivendone la sola vocale media che può essere *o* ovvero *e* (confr. *Parte II*, Abbreviazione mista, § 16):

Dero, -i, -e; *dobbiamo*, *dovete*, *devono*; *doveva*, -i, -amo,
 -ate, -ano; *dovei*, -etti, -esti, -è, -emmo, -este, -ettero;
dovrò, -ai, -à, -emo, -ete, -anno; *debba*, *dobbiate*, *debbano*;
dovessi, -e, -imo, -ero; *dovrei*, -esti, -ebbe, -emmo, -este,
 -ebbero; *dovendo*; *dovuto*; *dovere*.

Nota. — È bene che l'allievo si ricordi che le Sigle dei due verbi che precedono, come tutte quelle che sin qui si sono studiate e che seguiranno, non sono composte arbitrariamente, ma tutte dipendono, come si è già osservato al § 2, dalle regole dell'Abbreviazione logica esposte nella Seconda Parte del libro, ed alle quali lo studioso farà bene di riportarsi sin d'ora. L'unica eccezione a dette regole si può alle volte riscontrare nella posizione, giacchè, mentre la regola vuole che ogni abbreviazione di parola formata scrivendone la desinenza (*Abbreviazione terminale*) sia posta al disopra della riga, alcune sigle così formate possono invece esser scritte per maggior comodità sulla base (*tutto, fatto, più; lasciare, conoscere, ecc.*). La teoria della Abbreviazione logica riceve poi una maggior estensione nelle Sigle, potendosi in queste applicare tanto alle parole variabili quanto alle invariabili, mentre delle altre parole non può applicarsi che alle variabili. Per quanto riguarda i verbi, si noti ancora che fu assegnata un'abbreviazione costante o sigla soltanto agli ausiliari propriamente detti ed agli ausiliari modificativi, i quali appunto per questa loro qualità sono frequentissimi.

Decimo Esercizio.

Spazio in un tempo, 6 per
 di. e p. e. a. v. l. o. - I. m. l. o. e. p. m. m.
 p. e. p. e. m. o. g. t. e. l. o. r. e. n. b. p. b. m.
 v. l. o. e. p. m. p. p. v. e. e. p. e. a. n. e. e.
 m. p. l. o. e. a. b. i. n. n. m. e. - e. n. p. f. e. l. o. d.
 e. h. p. e. e. a. n. g. e. a. l. o. p. m. e. n. d. e. p. f. e. g.
 o. b. e. p. e. o. v. e. l. - I. o. p. o. a. r. - I. o. b. o. e.
 d. p. e. l. o. e. a. l. o. d. o. - o. p. p. e. d. m. e. p. e. l.
 - I. o. p. e. l. o. e. a. n. g. e. l. o. e. p. e. p. e. o. o. i. o.
 p. l. o. e. a. n. g. e. l. o. e. p. e. l. o. e. p. e. m. - o. v. e. l. p.
 o. b. o. e. p. e. l. o. e. m. o. o. e. a. l. o. e. p. e. l. o.
 l. o. e. - m. m. e. p. e. n. n. e. p. e. p. e. p. e. l. o.
 d. p. e. l. o. e. p. e. l. o. e. p. e. l. o. e. p. e. l. o. e. p. e. l. o.
 - o. e. l. o. e. p. e. l. o. e. p. e. l. o. e. p. e. l. o. e. p. e. l. o.
 e. n. g. e. l. o. e. p. e. l. o. e. p. e. l. o. e. p. e. l. o. e. p. e. l. o.
 m. e. p. e. l. o. e. p. e. l. o. e. p. e. l. o. e. p. e. l. o. e. p. e. l. o.

LEZIONE XI.

Nomi proprii.

§ 61. — I nomi proprii si possono scrivere o foneticamente, cioè secondo la loro pronuncia, od ortograficamente.

1. Si scrivono *foneticamente* tutti i nomi italiani e quelli di altri paesi allorchè l'alfabeto ha i segni necessari. Per i nomi italiani è bene notare che le vocali finali non devono essere trascurate, e che si deve sempre distinguere *gli* da *li* e *c* da *q* per il quale si deve adoperare il suo segno alfabetico (*ʒ*). Nei nomi proprii francesi si adopera inoltre per

ge e *j*, il segno alfabetico (*Ĳ*); nei tedeschi ed inglesi *h* (*ʃ*) (1); ed il gutturale *ch* (*ʒ*). La *ü* e la *ö* si scrivono *e*, e la *ü* come *i*. — Esempi:

Arquà, Byron, Boccaccio, Béranger, Bach, Bordeaux,

ar *by* *bo* *be* *ba* *bo*

Bressan, Cicerone, Costantinopoli, Dante, Dijon, Dogliotti,

br *ci* *co* *da* *di* *do*

Dresda, Duchoqué, Emanuele, Edimburgo, Esau, Firenze,

dr *du* *em* *ed* *es* *fi*

Field, Fleechia, Friburgo, Gabelsberger, Gerin, Augier,

fi *fl* *fr* *ga* *ge* *au*

Gianoglio, Gené, Göthe, Hengel, Hans, Hoffmann, Hausman,

gi *ge* *go* *he* *ha* *ho* *hm* *hs*

(1) Questo segno si adopera già nelle interiezioni:

ah (*a*, *ha*); *eh* (*e*, *è*); *oh* (*o*, *ho*); *uh*.

ah *eh* *oh* *uh*

Leopardi, Löschcr, Lussemburgo, Michela, Mazzini, Miaglia,

leopardi löschcr lussemburgo michela mazzini miaglia

Mirabeau, Napoli, Newton, Noe, Petrarca, Partenope,

mirabeau napoli newton noe petrarca partenope

Pictoburgo, Pleiadi, Pagliano, Parmetler, Quartara,

pictoburgo pleiadi pagliano parmetler quartara

Quaglia, Quesada, Racine, Rattazzi, Richelieu, Römer,

quaglia quesada racine rattazzi richelieu römer

Rückert, Rousseau, Stolze, Shakespeare, Schiller, Sciassusa,

rückert rousseau stolze shakespeare schiller sciassusa

Tasso, Vestfalia, Versailles; D'Aosta, D'Ancona, D'Adda,

tasso vestfalia versailles d'aosta d'ancona d'adda

De Amicis, De Cristoforis, Del Balzo, Dall'Enza, Dell'Erma.

de amicis de cristoforis del balzo dall'enza dell'erma

2. Alcune volte occorrerà conoscere la vera ortografia d'un nome proprio, e allora, massime se appartiene a lingua straniera, si scriverà *alfabeticamente* in tutti i suoi segni. Questo modo non s'adopera in stenografia pratica, bensì nella corrispondenza o solo per la prima volta che s'incontra il nome, potendosi in seguito scrivere foneticamente. Nel primo caso è necessario distinguere il c duro dal segno alfabetico del k (J), segnare gli apostrofi e gli accenti ed usare i segni speciali per il w (x) e l'x (o).

I nomi scritti in questo modo si sottolineano. — Esempi:

Aix, Breslaw, Briunçon, Châlons, Corrinthe, Dantzick,

aix breslaw briunçon châlons corrinthe dantzick

Dordrecht, Helvétie, Kaulbach, Liverpool, Lubeck, Mirès,
New-York, O' Connel, Römer, Rückert, Saône, Washington.

Abbreviazione dei prefissi.

§ 62. — Considerando i prefissi come particelle a sè indipendentemente dalla parola radicale ne risulta che la loro abbreviazione dovrà essere fatta in modo da conservar sempre inalterata la forma di quella. Perciò in alcuni prefissi monosillabiei finienti in vocale (da-, ra-, stra-, tra-), questa si esprimerà sempre nella loro consonante antecedente, in altri (bi-, de-, pre-, ri-), si ometterà come in tutti i polisillabi pur finienti in vocale (ana-, anfi-, anti-, arci-, cata-, epi-, fra-, meta-, orto-, para-, peri-, poli-, proto-, retro-, semi-, sotto-, sopra-). Nei prefissi monosillabici finienti in consonante si omette questa (con-, in-, mal-, rin-, sor-, un-), e con tutta la sillaba che forma, nei polisillabi (inter-, preter-, soddis-, super-). Del resto le abbreviazioni di molti di questi prefissi (con, contro, fra, in, per, sopra, sopra), non sono che sigle, le quali già conosciamo. Per il principio sopra esposto potremo anche scrivere alcuni prefissi separatamente dalla parola radicale. — Esempi:

1. **da-**: *dabbene, daccapo, davvero*; **ra-**: *rabbonire,*

raccoliere, raccomandare; **stra-**: strabiliare, straboccare,

stravolgere; tra- (trans-, tras-): tracollo, trafugare,

tr, *tr*.....*tr*, *tr*.....*tr*

transigere, transire, trasandare, trascorso.

tr, *tr*.....*tr*, *tr*.....*tr*

2. bi-: bicipite, bicornio, bifolco, binoccolo, bipartire;

b.....*b*, *b*.....*b*, *b*.....*b*, *b*.....*b*

de-: deposto, deposito, deperire, depurare; pre-: precambolo,

d.....*d*, *d*.....*d*, *d*.....*d*, *d*.....*d*

precoce, preferire, preoccuparsi; ri-: ricadere, ricavare,

r.....*r*, *r*.....*r*, *r*.....*r*, *r*.....*r*

ricompurare, ridesto, riferire, rilevare, rinnovare, riposo.

r, *r*.....*r*, *r*.....*r*, *r*.....*r*, *r*.....*r*

3. ana-: analemnia, anatema, anatomia; anfi-: anfibio,

a.....*a*, *a*.....*a*, *a*.....*a*, *a*.....*a*

anfiteatro; anti- (ante-): antidoto, antipatico, antipirina,

a.....*a*, *a*.....*a*, *a*.....*a*, *a*.....*a*

antisala, antiveleno, anticipare; antecedente; arc-:

a.....*a*, *a*.....*a*, *a*.....*a*, *a*.....*a*

arcibello, arciduca, arcipelago; cata-: catacombe,

c.....*c*, *c*.....*c*, *c*.....*c*, *c*.....*c*

cataclisma, catafalco, catastrofe; epi-: epidemia,

e.....*e*, *e*.....*e*, *e*.....*e*, *e*.....*e*

epidermide, epifania, epitaffio; fra- (fras-): frammezzo,

Teste fr. fr. th. / p.
frapporre, frastagliare, frastuono; meta-: metacarpo,

U. p. l. d. dy.
metafisico, metamorfosi, metatesi; orto-: ortodosso,

of. dy. do. l. eo.
ortopedia; para-: parabola, paradosso, parafrasi,

te. p. p. p. p. p.
parasulmine, paragone; peri-: perifrasi, periferia,

per. p. p. p. p.
peritonite; poli-: poligamia, poliglotta, poligono, polinomio;

p. p. p. p. p.
proto-: protocollo, protomartire, prototipo; retro-:

p. p. p. p.
retrocarica, retrocedere, retrogrado; semi-: semicerchio,

p. p. p. a. ab.
semicupio, seminuolo, semivivo; sotto- (sotter-): sottomano,

ay. as. at. l. p.
sottomesso, sottoporre, sottostare; sotterfugio; sovra- (sopra):

so. T. T. b. p. e. p.
sovraccennato, sovrastare, sopraffino, soprannome.

ch. b. p. ce.

4. **con-** : *conectto*, *congiura*, *confuso*, *confermare*,

concomitanza, *concorso*, *condurre*, *confondere*, *conservare*,

considero, *consolare*, *console*, *consumare*, *consueto*,

contemplare, *contegno*; **circon-** (*circo-*): *circondare*,

circonflesso, *circospetto*, *circostanza*; **contro-** (*contra-*):

controforza, *contromarcia*, *contraecambio*, *contraddire*,

contrabasso, *contralto*; **in-**: *incitare*, *innalzo*, *inaspettato*,

inasprire, *inealza*, *inearico*, *inecessante*, *incipiente*,

indisporre, *infastidire*, *inedito*, *inerte*, *inetto*, *inesperto*,

ingresso, *innocente*, *inoltre*, *innovare*, *insensato*,

inseparato, *insigne*, *insistenza*, *insolito*, *inspiro*,

insuperabile, *insuperamento*, *insuperamento*, *insuperamento*,

insuperamento, *insuperamento*, *insuperamento*, *insuperamento*,

insuperamento, *insuperamento*, *insuperamento*, *insuperamento*,

insuperamento, *insuperamento*, *insuperamento*, *insuperamento*,

insuperamento, *insuperamento*, *insuperamento*, *insuperamento*,

insuperamento, *insuperamento*, *insuperamento*, *insuperamento*,

insuperamento, *insuperamento*, *insuperamento*, *insuperamento*,

insuperamento, *insuperamento*, *insuperamento*, *insuperamento*,

insuperamento, *insuperamento*, *insuperamento*, *insuperamento*,

insuperamento, *insuperamento*, *insuperamento*, *insuperamento*,

insuperamento, *insuperamento*, *insuperamento*, *insuperamento*,

insussistenza, integro, intendere, interno, intrecciato,

insussistenza, integro, intendere, interno, intrecciato,

introdurre, intromettere, inutile, inudito, inverno, invitare,

introdurre, intromettere, inutile, inudito, inverno, invitare,

inconseguente, coincidenza, reintegrare; infra-: infrapporre,

inconseguente, coincidenza, reintegrare; infra-: infrapporre,

infraserivere; inter- (intra-): intercalare, intercedere,

infraserivere; inter- (intra-): intercalare, intercedere,

interdire, interesse, interporre, interlinea, interloquire,

interdire, interesse, interporre, interlinea, interloquire,

intermittente, interprete, interpellare, intravedere, intrapresa,

intermittente, interprete, interpellare, intravedere, intrapresa,

ininterrotto; mal- (male- mala-): malcreanza, malandato,

ininterrotto; mal- (male- mala-): malcreanza, malandato,

malconeio, malecontento, maledire, malaccorto; per-:

malconeio, malecontento, maledire, malaccorto; per-:

perecipire, percorso, perecuotere, perduro, perfetto,

perecipire, percorso, perecuotere, perduro, perfetto,

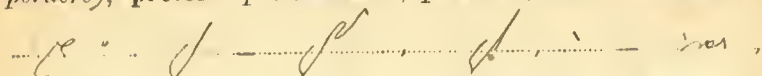
permesso, persuaso, persistere, perpetuo, imperterrito,

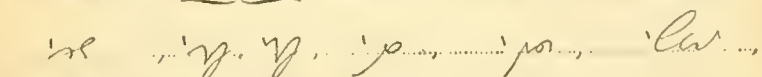
permesso, persuaso, persistere, perpetuo, imperterrito,

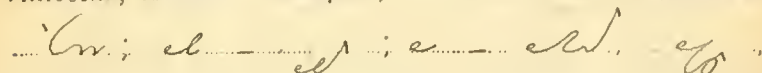
impertinente, imperturbato, (perdono, perenne, perire,

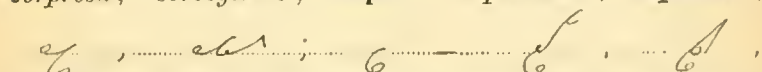
impertinente, imperturbato, (perdono, perenne, perire,

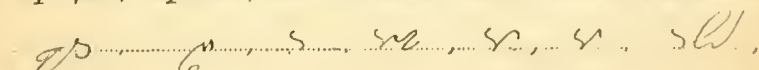
perdere); preter-: pretermettere, preterito; rin-: rincalzare,

 ,
rinchiudere, rincresce, rinforzo, rinfresco, ringiovanire,

 ,
rintocchi; soddis-: soddisfare; sor-: sormontare, sorpassare,

 ,
sorpresa, sorvegliare; super-: superlativo, superstite,

 ,
superfluo, superare; un-: unanime, unico, unire, unigenito,

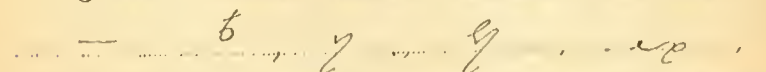
 ,
unisono.

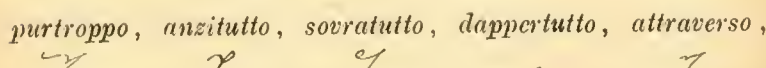


Nota. — Il prefisso **in** e composti, se uniti con una consonante apostrofata precedente, si scrivono per disteso.

Sigle.

§ 63. — Costui, rimpetto, dirimpetto, allorquando,

 ,
altresì, attorno, dattorno, intorno, dintorno, bentosto,

 ,
purtutto, anzitutto, soprattutto, dappertutto, attraverso,

tuttavia, talvolta, tuttavolta, oltracciò, altronde, d'altronde,

t. , tal , ta , al , ol , d' ,

altrove, appresso, Europa, Austria, Germania, tedesco,

alt , app , Eu , Au , Ger , ted ,

invece, invece di, in luogo, in luogo di, ossia.

inv , inv di , in luog , in luog di , ossia .

LEZIONE XII.

Abbreviazione dei suffissi. **A**

§ 64. — Come già per i prefissi, il nostro sistema non abbrevia che i suffissi più frequenti. Come tali non sono però soltanto considerate le desinenze di derivazione propriamente dette, ma anche quelle sillabe finali delle parole che, pur facendo parte della radicale, sono identiche ad una data desinenza. Ciò dicasi specialmente delle desinenze composte, nelle quali, alla desinenza semplice abbreviata, che allora non rimane più finale, si aggiunge qualunque altra sillaba che segua, la quale può ancora essere una seconda desinenza semplice abbreviata. Discorreremo perciò delle combinazioni delle desinenze dopo aver esposto l'abbreviazione di tutte le semplici.

Orbene, le abbreviazioni di tali suffissi si possono fare nelle tre seguenti maniere:

a) Collo scriverne le sole prime lettere (confr. *Parte II*, § 8);

b) Collo scriverne soltanto le ultime (confr. *Parte II*, § 11);

c) Collo scriverne le prime e le ultime (confr. *Parte II*, § 15).

§ 65. — Nella presente lezione tratteremo dei primi, cioè di quei suffissi la cui abbreviazione si forma scrivendone solo la parte radicale, ossia le prime lettere. Essi sono:

1. -ico, -ido, -igo, che si abbreviano scrivendone la **i** col segno discondente allorchè essa può fondersi nella consonante antecedente, appuntandola (confr. § 38, 11). — Esempi:

benefico, dedico, edifico, energico, epico, estetico, etico,

grafico, modico, medico, magnifico, mendico, modifico,

ty . . . el . . . f . . . v, 7, st, 7,
y . . . el . . . it . . . y . . . ur . . . yf .

pacifico, patetico, pudico, scientifico (1), vendico; acido,

pf, *pt*, *pu*, *sc*, *ve*; *ac*,
candido, diffido, fracido, lepido, lucido, placido, rapido,

ca, *di*, *fr*, *le*, *lu*, *pl*, *ra*,
(rapi), splendido, stupido (stupì), uccido; omicida,

sp, *st*, *uc*; *om*,
fratricida, matricida (1); litigo, prodigo.

li, *pr*; *lit*, *pro*

2. -ore, -ora, -oro, che si scrivono fondendo la o antecedente nell'ultima consonante della radice. Notisi la desinenza **tore**, nella quale questo o si simbolizza sempre nel **t** incurvato. — Esempi:

albore, ardore, bollore, calore, dolore, errore [errò (2)],

al, *ar*, *bo*, *ca*, *do*, *er*,
folgore, maggiore, migliore, rossore, pizzicore, rigore,

fo, *ma*, *mi*, *ro*, *pi*, *ri*,
rumore, scalpore, signore, stupore, tepore, vapore;

ru, *sc*, *si*, *st*, *te*,
albergatore, ambasciatore, applicatore, cantore, cantatore,

al, *am*, *ap*, *ca*, *ca*,
creatore, devastatore, editore, csecutore, littore, pretore,

cr, *de*, *ed*, *es*, *li*, *pr*

(1) Nelle desinenze *ifico* e *icida* si omette il primo *i*.

(2) Differenza necessaria solo allorchè si vogliono distinguere i due vocaboli isolatamente.

rimediatore, scrittore, spettatore, vincitore, battitore,

mentitore; anfora, causfora, martora, metafora, meteorora,

pecora; adoro, decoro, fosforo, onoro, sonoro; ceusore,

difensore, discensore, estensore, professore.

po, po, lo, po, po...

3. -une (-o -a) e -uto, che si indicano colla u antecedente analogamente al prefisso (v. § 62, 4) ed alla desinenza participiale (v. § 58, 6). Si notino alcune parole che riescono più brevi scritte senza questa sigla. — Esempi:

comune, immune; accomuno, aduno; fortuna, tribuna (cruua,

laguna); acuto, aiuto, costituito (1), imbuto, istituto (1),

nerboruto, orecchiuto, scorbuta, tributo [tribù, tribuno (2)],

disputo, sputo, còmputo, confuto.

pr, pr, pr, pr...

4. -ione, -zione, che s'indicano col segno del dittongo iò, fatto assai più curvo e rotondo. — Esempi:

(1) Vedi § 52, nota al dittongo ui.

(2) Si fanno simili differenze solo allorquando si vogliano distinguere i due vocaboli isolatamente.

adesione, bastione, battagliaione, complessione, decisione,

ab, *bb*, *bb*, *bb*, *bb*, *bb*, *bb*.

diffusione, fideiussione, illusione, ommissione, opinione;

ff, *ff*, *ff*, *ff*, *ff*, *ff*.

addizione, affezione, allocuzione, azione, attuazione,

ad, *af*, *al*, *az*, *at*, *at*.

cassazione, cauzione, composizione, condizione, confusione,

ca, *ca*, *ca*, *ca*, *ca*, *ca*.

corruzione, deduzione, deposizione, eccezione, figliuazione,

co, *co*, *co*, *co*, *co*, *co*.

legazione, meditazione, moderazione, operazione, prostituzione,

le, *le*, *le*, *le*, *le*, *le*.

sezione, sproporzione, variazione, votazione.

se, *se*, *se*, *se*, *se*, *se*.

5. -bile, che si scrive col b antecedente. — Esempi:

abile, affabile, detestabile, durabile, evitabile, impagabile,

ab, *af*, *de*, *du*, *ev*, *im*.

improbabile, ineffabile, instabile, mirabile, sanabile, flebile,

im, *in*, *is*, *mi*, *sa*, *fl*.

ammissibile, combustibile, comprensibile, disponibile,

am, *co*, *co*, *co*, *di*.

infallibile, insoffribile, leggibile, sensibile, mobile, volubile,

if, *is*, *il*, *ab*, *el*, *ey*,
malleabile, infuriabile, inattuabile, portabile.

and, *ps*, *st*, *st*.

6. -mento e -metro, che si scrivono semplicemente coll'm antecedente. -- Esempi:

adattamento, armamento, comandamento, fondamento,
st, *el*, *vel*, *st*.

testamento, elemento, incremento, alimento, avvenimento,
lo, *st*, *st*, *el*, *il*,

mantenimento, nutrimento, sentimento, argomento, fomento,
st, *st*, *st*, *st*, *st*.

momento, sgomento, aumento, documento, frumento,
el, *st*, *el*, *st*, *st*.

nocumento, addormento, palmento; decametro, esametro,
st, *st*, *st*, *st*, *st*.

fotometro, gasometro, termometro, diametro.

st, *st*, *st*, *st*.

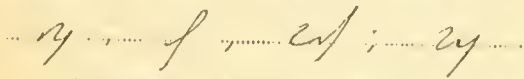
7. -bondo = bo: cogitabondo, errabondo, furibondo.

st, *st*, *st*.

8. -fero e -festo = f: *aurifero, fruttifero, frondifero,*

...  *...*

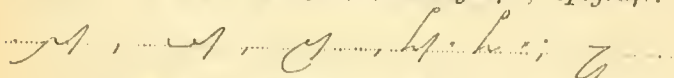
ignifero, lucifero, mortifero; manifesto.

...  *...*

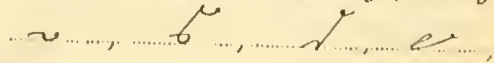
9. -grafo (-e) = gr: *autografo, biografo, cosmografo,*

...  *...*

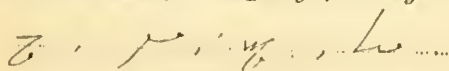
fonografo, olografo, poligrafo, stenografo; epigrafe.

...  *...*

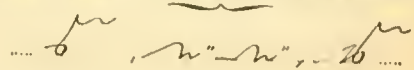
10. -logo = l: *analogo, astrologo, catalogo, dialogo,*

...  *...*

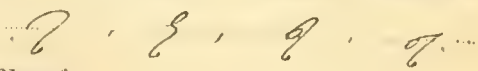
epilogo, filologo, ricpilogo, teologo.

...  *...*

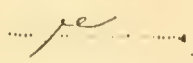
11. -nomo = n: *astronomo, economo, gastronomo.*

...  *...*

12. -plice: *complice, duplice, semplice, supplice.*

...  *...*

13. -sofo: *filosofo.*

...  *...*

Abbreviazione del Comparativo e del Superlativo.

§ 66. — La particella **più** essendo la caratteristica del comparativo ed essendo usata in moltissimi altri significati, è frequentissima nella nostra lingua, epperò si scrive sempre

per abbreviazione per mezzo del dittongo *iu* sulla riga (1).
Nei comparativi però si considera come una sola parola col-
l'aggettivo che modifica, e allorchè è possibile si fonde con
questo incrociandosi colla sua prima lettera. — Esempi:

più abbondante, più allegro, più bello, più bravo, più celere,

abundant, *allegro*, *bello*, *bravo*, *celere*,

più chiaro, più collo, più cresciuto, più cauto, più delicato,

chiaro, *collo*, *cresciuto*, *cauto*, *delicato*,

più elevato, più educato, più fedele, più folto, più gioviale,

elevato, *educato*, *fedele*, *folto*, *gioviale*,

più gretto, più illustre, più ideale, più impresso, più lento,

gretto, *illustre*, *ideale*, *impresso*, *lento*,

più molle, più nominato, più onesto, più pensato, più positivo,

molle, *nominato*, *onesto*, *pensato*, *positivo*,

più pratico, più retto, più raro, più rosso, più santo,

pratico, *retto*, *raro*, *rosso*, *santo*,

più scaltro, più sconcertato, più spelato, più speranzoso,

scaltro, *sconcertato*, *spelato*, *speranzoso*,

più steso, più stellato, più stordito, più stretto, più sdegnato,

steso, *stellato*, *stordito*, *stretto*, *sdegnato*,

più sorpreso, più teso, più tentato, più umano, più usato,

sorpreso, *teso*, *tentato*, *umano*, *usato*,

(1) Nel tracciare questo dittongo è bene osservare che si deve incominciare da segno dell' *i*.

più urgente, più audace; di più, più di, dappiù, ricoppiù.

del; H, H, H, H.

§ 67. — Nel superlativo relativo, cioè in quello formato coll'articolo premesso al comparativo, tale articolo si fonde nella sigla di **più**, come per esempio:

il più, la più, i più, le più, il più bello, il più sicuro,

H, H, H, H, H, H.

la più chiara, i più molli, le più colte, il più rosso,

H, H, H, H, H, H.

la più rara, il più audace; per il più, per lo più.

del; H, H.

§ 68. — Il superlativo assoluto in

a) **issimo** si abbrevia **iss**, come per esempio:

allegriissimo, bravissimo, coltissimo, educatissimo,

ep, lo, H, ep,

illustrissimo, rarissimo, scultrissimo (v. § 21), umanissimo,

H, H, H, H.

(per analogia: *massimo, pessimo, prossimo*).

H, H, H.

b) **errimo** si abbrevia **err**, come per esempio:

acerrimo, celeberrimo, integerrimo, saluberrimo.

H, H, H, H.

Sigle.

§ 69. — Il verbo **volere** si abbrevia ommettendo sempre la sillaba **vo-** iniziale (confr. *Parte II*, Abbreviazione terminale, § 12, a):

Voglio, vuoi, vuole, vogliamo, volete, vogliono; voleva,

 -i, -amo, -ate, -ano; volli, volesti, volle, volemmo,

 -este, vollero; vorrò, -ai, -à, -emo, -ete, -anno;

 voglia, -iate, -iano; volessi, -e, -imo, -ero; vorrei, -esti,

 -ebbe, -emmo, -este, -ebbero; volendo, voluto, volere.

Voglia, -ioso, volontà, -ieri, -ario, involontariamente,

 benevolo, malevolo, benevolenza, malavoglia.

§ 70. — Patria, camera, paragrafo, qualora, talora,

 finora, tuttora, così via, senza dubbio, piuttosto; Gennaio,

 Febbraio, Marzo, Aprile, Maggio, Giugno, Luglio, Agosto,

 Settembre, Ottobre, Novembre, Dicembre, Dicembre.

Decimosecondo Esercizio.

o p r a s / u - d / - v e d i n o g , - l ' e r a o s
 n - v a s y - h . i / d - d r o i l a n g f b . p
 o l s o m r p f b e m - a r a p r o b - a r
 c o . n - r - u - i n d o n a r e d i n h o r .
 e - C . v e . o l o d o d r a . f a e r d . h a s
 e m f . b . d p - t e m - i n c o s o g a d a b . g .
 n - e r e . w b i g b e t n g p l o q a l , w b l . g .
 l a n t h i a g . m - h a p . e y n - o b l e f o . e
 e e e y p r y g . m - e n o h a - f y . p o e . p o r o r
 s . e l e r i n e r e g u e w y . o w . o t - w . p o l r
 z . w p t e m o r d . p o r o w o n t - p r o p a i c - o b l e r
 - w l / w e - f y . l o r o n t e y p y - . l e r o n t
 g l f . e l - p o f t o r o n - s o r b o m t . - n o
 l u r t - e d e r e - e m w o s p e o r s f r p r o b .
 o p r o f . e e b l - g y . l h a m p r o n e e r o b
 b r a n p e u r d . d . p e l - e - l . f . f .

LEZIONE XIII.

Abbreviazione dei suffissi. *B*

§ 71. — L'abbreviazione di una seconda categoria di suffissi si forma scrivendone la sola ultima sillaba; tali sono:

1. -tà, che si scrive a messa un po' in alto per indicare il principio del *t* che si ommette. Questo segno si unisce direttamente alla radice del sostantivo, tralasciando le desinenze aggettivali che s'interpongono, sempre più o meno modificate, fra tale radice e la desinenza, e perciò esso indicherà pure le desinenze: -ltà, -ntà, -ertà, -urtà, -està, -ietà, -cità, -ità, -(a-, i-, o-)cità, -(a-, ia-, i-)lità, -arità, -ività, -idità. — Esempi:

metà, età, crudeltà, fedeltà, umiltà, viltà, facoltà, realtà,

bontà, libertà, povertà, sicurtà, disonestà, maestà, podestà,

pietà, serietà, varietà, reità, spontaneità, velleità, asinità,

carità, cecità, enormità, identità (1), oscurità, pastosità,

profondità, verità, ingenuità, rapacità, sagacità, veracità,

felicità, modicità, precocità, velocità, liberalità, località,

.....

(1) Notisi il modo di unire questa desinenza al *t* ascendente.

modalità, ospitalità, specialità, bestialità, parzialità,

20. *af af fl lb lo* , *o* ,

agilità, fragilità, impassibilità, utilità, particolarità,

h , *pl* , *ff* , *l' l'* , *e* ,

vulgarità, attività, natività, avidità, rapidità, solidità.

or , *l* , *l* , *n* , *p* , *es* ,

2. -ria e -zia, quando sono preceduti da qualche vocale, e -cizia e -grafia, che si scrivono semplicemente ia.
— Esempi:

ambasceria, argenteria, artiglieria, batteria, biancheria,

y , *ll* , *l'* , *l* , *un* ,

cavalleria, categoria, fanteria, gloria, libreria, materia,

da , *l* , *p* , *r* , *t* , *v* ,

memoria, millanteria, osteria (ostia), ruberia, segreteria,

u , *m* , *h* - *b* , *u* , *of* ,

seria, signoria, storia, tappezzeria, temeraria, veterinaria

o , *a* , *C* , *h* , *h* , *l'* ,

vittoria; astuzia, autoerazia, avarizia, disgrazia, diplomazia

J.E. , *h* , *u* , *n* , *h* , *u* ,

facezia, giustizia, grazia, inezia, letizia, mestizia, primizia

h , *h* , *r* , *u* , *l* , *h* , *h* ,

propizia, polizia, sazia, spazia, tristizia (solerzia), amicizia,

h , *u* , *h* , *h* , *h* , *u* , *u* ,

pudicizia, sporcizia; autografia, calligrafia, coreografia,

e, f, l, m, n,

fotografia, ortografia, poligrafia, stenografia.

f, g, l, m, n.

3. -rie e -zie, preceduti da vocale, e -cizie e -graffe, che si scrivono ie, analogamente ai precedenti. — Esempi: ambascerie, argenterie, cavallerie, glorie, osterie, scie,

g, h, i, l, m, n, -a,

signorie, temerarie; astuzie, disgrazie, facezie, incizie,

a, b, c, d, e, f, g, h, i, l, m, n,

primizie, spezie (spic); amicizie, fotografie.

a, b, c, d, e, f, g, h, i, l, m, n.

4. -rio e -zio, preceduti da vocale, e -enzio, che si scrivono io, analogamente ai numeri 2 e 3. — Esempi:

censuario, commentario, feudatario, imperio, improprio,

a, b, c, d, e, f, g, h, i, l, m, n,

infusorio, interrogatorio, letterario, martirio, mortuario,

a, b, c, d, e, f, g, h, i, l, m, n,

ossario, parlatorio, precario, purgatorio, repertorio, settario,

a, b, c, d, e, f, g, h, i, l, m, n,

solidario, territorio, vestiario; dazio, edifizio, facezio, fittizio,

a, b, c, d, e, f, g, h, i, l, m, n.

giudizio, indizio, negozio, ozio, precipizio, propizio, suzio,

la, sha, sha, sha, sha, sha, sha, sha, sha,
servizio, spazio, supplizio, silenzio, uffizio.

sha, sha, sha, sha, sha, sha, sha, sha,

5. -rii e -zii, preceduti da vocale, che si scrivono ii, analogamente ai numeri precedenti. — Esempi:

misterii (misteri), santuarii, indizii, interrogatorii; esercizii,

26, sha, sha, sha, sha, sha, sha, sha, sha,
propizii, sazii, spuzii, ozii, uffizii, vizii.

sha, sha, sha, sha, sha, sha, sha, sha,

6. -trice = ice: ammaliatrice, attrice, autrice, cicatrice;

sal, sha, sha, sha, sha, sha, sha, sha,
danzatrice, esecutrice, motrice, scultrice, sovvertitrice,
sal, sha, sha, sha, sha, sha, sha, sha,
spettatrice, venditrice.

sha, sha, sha, sha, sha, sha, sha, sha,

7. -cello, -icello (-a), -erello (-a), -scello = ell:
bustonecello, bocconcello, brieconcello, giovincello, campicello,

16, sha, sha, sha, sha, sha, sha, sha, sha,
fraticello, assicella, particella, coscella, pazzarella,

sha, sha, sha, sha, sha, sha, sha, sha,
vecehierella, arboscello, ramoscello.

sha, sha, sha, sha, sha, sha, sha, sha,

8. -evole = ol o eole: agevole, amorrevole, basterole,

le, re, to,

durevole, disonorevole, giovevole, meritevole, piacerole,

le, re, le, to, le

pieghevole, pregevole, sollazzevole, scorrerole.

le, re, to, me.

9. -tura (-o) = ur: armatura, avventura, coltura,

to, to, to,

cottura, creatura, dettatura, dirittura, lettura, letteratura,

to, to, to, to, to, to;

pittura, scrittura, sventura, tortura, vettura: futuro,

to, to, to, to, to, to;

imperituro, maturo, morituro.

to, to, to.

10. -tezza = ez: accortezza, altezza, compostezza,

to, to, to,

esattezza, fortezza, lentezza, posatezza, prestezza, prontezza,

to, to, to, to, to, to;

segretezza, strettezza, svogliatezza; mitezza, nettezza,

to, to, to; to, to,

[grettezza, (grezzo)].

to, to.

11. -entù e -itù = n: gioventù, schiavitù, servitù.

Es, os, z.

12. -icilio = ilio: domicilio.

con.

13. -cino = nio: latticino, patrocino, tirocino.

... m, p, h.

14. -vaglia = alia: vettovaglia (tovaglia).

... c, a.

15. -viglia = ilia: gozzoviglia, meraviglia, stoviglia.

... v, c.

16. -gramma = am: ettoگرامma, chilogramma,

... t, s, z.

monogramma, programma, parallelogramma, fonogramma,

... l, c, m, p.

stenogramma, telegramma.

... s, h.

Parole composte di due radicali.

§ 72. — Analogamente alle particelle prepositive, nelle parole composte considerandosi la prima parte come un vocabolo a sè, non è necessario scrivere la vocale finale di questa allorchè è un sostantivo, un aggettivo od un verbo. — Esempi:

agricoltore, agrimensore, andirivieni, batticuore, beccafico,
... p, m, s, h, c.

beccamorti, centrifugo, centripeto, dormireglia, equipollente,
 eretico, galantuomo, girasole, giurisperito, granivoro,
 luogotenente, mezzanotte, mezzogiorno, portafoglio,
 portalettere, rompicollo, sacrosanto, scaldapiiedi, segnacasi,
 spazzacamino, terrapieno, vaniloquio, voltafaccia.

Sigle.

§ 73. — Del verbo **fare** non si abbreviano che le forme comincianti in **faci** e **fecì** per mezzo della *f* discendente; le altre si scrivono per disteso, ad eccezione di **fatto** (confr. *Parte II*, Abbreviazione mista, § 16, 1).

Faccio, facciamo; faceva, -i, -amo, -ate, -ano:

feci, facesti, fece, facemmo, faceste, fecero: succia, -ate.

-ano; facessi, -imo, -ero; facendo, facente.

he *to* *he* *to* *he* *to*
Fatto (1), fatta, fatti, fatte; affatto, assuefatto.

(4) Particípio e substantivo.

disfatto, liquefatto, soddisfatto, stupefatto; facile, facilità,

f. l. f. l. f. l. f. l.

facilitare, difficile, difficoltà, difficoltoso, coefficiente,

f. l. f. l. f. l. f. l.

sufficiente, deficienza, deficit, beneficiata.

f. l. f. l. f. l. f. l.

§ 74. — Il verbo **lasciare** si abbrevia ommettendo la sillaba **sci** della radice (confr. *Parte II*, Abbreviazione mista, § 16, 1):

Lascio, -i, -ia, -iamo, -iate, -iano; lasciava,

l. l. l. l.

-i, -amo, -ate, -uno; lasciai, -asti, -ò, -ammo,

l. l. l. l.

-aste, -arono; lascierò, -ai, -à, -emo, -ete, -anno:

l. l. l. l.

lascino; lasciassi, -imo, -ero; lascierei, -esti, -ebbe,

l. l. l. l.

-emmo, -este, -ebbero; lasciando, lasciato, lasciare.

l. l. l. l.

— **Tralasciare**, **lascito**.

l. l.

5. -imouio e -imonia, che si scrivono imio e imia, e analogamente pei plurali, come per esempio:

matrimonio, merimonio, patrimonio, testimonio; cerimonia,

ma tri mo ni o, me ri mo ni o, pa tri mo ni o, tes ti mo ni o, ce ri mo ni a,

parsimonia; testimonii, cerimonie, querimonie.

pa rs i mo ni a, tes ti mo ni i, ce ri mo nie, que ri mo nie.

6. -itudine, che si scrive tuin, eol dittongo simbolizzato, come per esempio:

abitudine, altitudine, attitudine, beatitudine, consuetudine,

a bi tu di ne, al ti tu di ne, at ti tu di ne, bea ti tu di ne, con su e tu di ne,

gratitudine, improntitudine, longitudine.

gra ti tu di ne, im pront i tu di ne, lon gi tu di ne.

Abbreviazione dei numeri.

§ 76. — Le cifre arabiche sono già così brevi per sè stesse, che il nostro sistema le mantiene senz'altro, imperocchè, formando esse un sol tutto eol mirabile sistema che le regge, sarebbe illogico mutar quelle per conservar questo assolutamente indispensabile per la sua chiarezza e brevità e per la disposizione di un raffronto o di una operazione.

1. Nella pratica però i **numeri rotondi**, presi isolatamente, si possono accorciamente abbreviare applicando loro le regole dell'abbreviazione logica.

Così le *centinaia* si abbreviano unendo alla cifra delle unità la desinenza *-ent*, le *migliaia* unendovi la desinenza *-il*, i *milioni* unendovi la desinenza *-ion* ed i *bilioni* unendovi la desinenza *-lion*. Questi segni poi si uniscono fra loro nelle *centinaia delle migliaia* e nelle *centinaia dei milioni* o *bilioni*. Si noti che lo zero delle decine, come in qualunque altro caso in cui debba segnarsi, può sempre scriversi di metà grandezza. — Esempi:

100, 200, 700, 909; 5000, 7000, 8000, 9003, 30.000,
100, 200, 700, 909; 5000, 7000, 8000, 9003, 30.000,
 40.000, 500.000, 700.000, 1.000.000, 10.000.000,
40.000, 500.000, 700.000, 1.000.000, 10.000.000,
 300.000.000, 7.000.000.000.
300.000.000, 7.000.000.000.

2. Queste abbreviazioni si possono adoperare anche nelle frasi avverbiali, come per esempio:

cento volte, mille volte, in mille maniere, (centinaio,
cento volte, mille volte, in mille maniere, (centinaio,
centinaia, migliaio, migliaia).
centinaia, migliaio, migliaia).

3. Nelle date conosciute si può scrivere il solo gruppo delle decine e unità, e nei numeri ordinali omettere la desinenza. — Esempi:

Il 20 settembre 1870 Roma divenne la capitale
Il 20 settembre 1870 Roma divenne la capitale
 dell'Italia unita. — Prendi questo libro e leggi alla 20^a
dell'Italia unita. — Prendi questo libro e leggi alla 20^a
 pagina il 2° capitolo.
pagina il 2° capitolo.

Parole derivate dalle sigle (1). **A**

(Vedi i paragrafi precedenti e l'Indice delle Sigle alla fine del libro)

§ 77. — 1. *bancu*, *banchetto*, *banchiere*; 2. *bisognoso*,*bancu*, *banchetto*, *banchiere*; *bisognoso*,-evole, *abbisognare*; 3. *brevità*, -emente, *abbreviare*, -uto,*brevità*, -emente, *abbreviare*, -uto,-iazione; 4. *camere*, -ettu, -ino, -iere; 5. *certe* (c'è),*certe* (c'è), *certe* (c'è), *certe* (c'è),-issimo, -ezza, -ifico, -ificato, -uno, -amente, *accertare*,*accertare*, *accertare*, *accertare*, *accertare*, *accertare*,*concerto*, -are, *sconcertato*, *incerto*, -ezza, *l'incertissimo*;*incerto*, *incerto*, *incerto*, *incerto*, *incerto*,6. *circuito*, *circolo*, *circolatore*; 7. *contrario*, -aria, -ariato,*contrario*, -aria, -ariato, *contrario*, -aria, -ariato,-arietà, -asto; *incontrò*, -are, -uto, *scontro*; 8. *credeva*, -ci,*credeva*, -ci, *credeva*, -ci, *credeva*, -ci,

-erò, -essi, -erci, -ere, -uto, -ibile, -enza, -ito, -itore,

erò, *erò*, *erò*, *erò*, *erò*, *erò*, *erò*, *erò*,

(1) Quando ad una parola od a qualche parte di essa fu assegnata una sigla, questa deve sempre conservarsi, qualunque sia poi il modo con cui questa voce viene a modificarsi componendosi o raggruppandosi con altrà. La regolarità di questo fatto, che già lo studioso avrà intuito da qualche esempio dato innanzi nei paragrafi delle sigle, appare evidente nell'esposizione delle sigle del presente paragrafo e del § 80 che altro non sono che un'applicazione di detto principio e non obbligano l'allievo ad alcuno sforzo di memoria. Altrettanto dicasi del *Suffissi composti* trattati ai §§ 79 e 84.

moltitudine, molteplice, moltiplicare; 18. necessaria, -ic,

ze, z, z; d, d,
-ii, necessità, -arc.

le, le, le.

§ 78. — Le sigle del verbo *conoscere*, uno dei più frequenti nella nostra lingua e che chiude la serie dei verbi che nel nostro sistema hanno abbreviazioni fisse, si formano ommettendo sempre la sillaba della radice *nose* dura o molle (confr. *Parte II*, Abbreviazione mista, § 16, 1).

Conoseo, -i, -c, -iamo, -etc, -ono; conoseeva, -i,

amo, -ate, -ano; conobbi, conoseesti, conobbe, conosecmmo,

conosecste, conobbero; conoscerò, -ai, -à, -emo, -ete,

anno; conosea, -iate, -ano; conoseccsi, -imo, -ero;

conoseerci, -esti, -ebbe, -emmo, -este, -ebbero;

conoscendo, conosciuto, conoscente, conoscere (1). —

Conoseenza, -itore, cognizionc, ricognizionc, riconoseimento.

conoscendo, conosciuto, conoscente, conoscere (1). —

(1) Nelle voci *conoscente* e *conoscere* si scrive anche la *n* per distinguerle da *conto*, *contc* e *coro*, *corc*.

Decimoquarto Esercizio.

e con la mano destra si compie la
 scrittura. La prima lettera è la
 lettera "a" e la seconda è la
 lettera "b". La terza lettera è la
 lettera "c" e la quarta è la
 lettera "d". La quinta lettera è la
 lettera "e" e la sesta è la
 lettera "f". La settima lettera è la
 lettera "g" e la第八a è la
 lettera "h". La nona lettera è la
 lettera "i" e la decima è la
 lettera "l". La undicesima lettera è la
 lettera "m" e la dodicesima è la
 lettera "n". La tredicesima lettera è la
 lettera "o" e la quattordicesima è la
 lettera "p". La quindicesima lettera è la
 lettera "q" e la sedicesima è la
 lettera "r". La diciassettesima lettera è la
 lettera "s" e la diciottesima è la
 lettera "t". La diciannovesima lettera è la
 lettera "u" e la ventesima è la
 lettera "v". La ventunesima lettera è la
 lettera "x" e la ventiduesima è la
 lettera "y". La ventitreesima lettera è la
 lettera "z".

LEZIONE XV.

Suffissi composti. *A*

§ 79. — Una volta che per un determinato suffisso o sillaba finale è stata stabilita una abbreviazione, questa sillaba dovrà sempre conservarsi abbreviata, anche quando altre sillabe finali e desinenze vengano ad aggiungersi ad essa, o la sua vocale finale venga mutata. Tali combinazioni si chiamano *Suffissi composti*, o di questi daremo qui parecchi esempi, passando in rassegna tutti i suffissi semplici sin qui veduti ai quali si uniscono tali altre sillabe. — Esempi:

1. (Confr. § 65, 1) *dedica*, *energiche*, *appendice*,

giudice, *soffice*, *vendichi*, *energici*, *modici*, *modificabile*,

medicale, *radicale*, *ridicolo*, *artificiale*, *ufficiale*, *codicillo*,

medicamento, *edificante*, *giudicante*, *deficienza*, *medicina*,

ufficio, *giudicò*, *testificare*, *vendicare*, *medicherà*,

medicherebbe, *significato*, *vendicativo*, *vendicatore*,

vendicatrice, *dedicava*, *codificazione*, *gratificazione*; *suicida*,

suicida, *suicida*, *suicida*, *suicida*, *suicida*;

diffidai, cecidio, evidente, cupidigia, micidiale, aridamente,

ff, *th*, *tl*, *ff*, *th*, *tl*,
rapidamente, sucidume, accidente, candidato (candito),

f, *th*, *tl*, *ff*, *th*, *tl*,
avidità, infracidito, dilucidazione; prodigalità, prodigando,

tl, *th*, *ff*; *ce*, *che*,
litigante, litigato, navigatore, navigatrice, navigazione; dica,

tl, *th*, *tl*, *th*, *tl*, *th*,
dici, dice, dicevamo, dicevate, dicevano, diceste (1).

tl, *th*, *tl*, *th*, *tl*, *th*.

2. (Confr. § 65, 2) signora, rumori, cantori,

tl, *th*, *tl*, *th*,
s'accalorò, onorario, s'intimorì, categorico, storico,

tl, *th*, *tl*, *th*, *tl*,
rumoreggiare, coraggio, pettorale, pecorella, memoriale,

tl, *th*, *tl*, *th*, *tl*,
meteorologia, miglioramento, maggiormente, accalorandosi,

tl, *th*, *tl*, *th*, *tl*,
lavorante, maggiorenti, pecorone, signorino, lavorare,

tl, *th*, *tl*, *th*, *tl*,
sfolgorare, favorire, doloroso [doloso (2)], rigoroso,

tl, *th*, *tl*, *th*, *tl*, *th*.

(1) Però le voci dico e dicono si scrivono senza questa abbreviazione.

(2) Tale distinzione non si fa che nelle parole considerate isolatamente.

rumoroso, pittoresco, rigorismo, dottoressa, maggiorasco,

so, f, re, d, lo,
 maggioranza, onorato, decorativo, lavoratore, saporito,

lo, m, n, o, a, e),
 pettoruto, protettorato, elettorato, onorevole, amorevolezza.

3. (Confr. § 65, 3) comunanza, -ale, -ità, -ione,

co, ce, re, de
 -icare, -ico, -icò, -icazione, -icativo, adunanza,

co, re, de, re, re, do.
 radunare, infortunio, fortunatissimo, opportunismo,

re, re, re, re, re,
 importunare, inopportunità; tributario, consecutivo, acutezza,

re, re, re, re, re,
 salutatemelo, disputare, sputando, reclutamento, confutabile,

re, re, re, re, re,
 computisteria, riputazione.

4. (Confr. § 65, 4) illusiona, bastioni, perfezionò,

re, re, re,
 illusionabile, azionaccia, nazionale, nazionalità, sezionando,

re, re, re, re, re,

stazionando, stazionare, addizionare, missionario, minchioneria,

pe, *pe*, *pe*, *pe*, *pe*,
adesionista, azionista, affezionatissimo, sezionato, addizionava,

pe, *pe*, *pe*, *pe*, *pe*,
compassionevole, stazionarietà.

pe *pe*

5. (Confr. § 65, 5) *stabilì*, -endo, -imento, -ire.

pe, *pe*, *pe*, *pe*,

-isce, -ito, nobilitare, inabilitato, probabilità, sensibilissimo,

pe, *pe*, *pe*, *pe*, *pe*, *pe*,

volubilissimo, volubilismo.

pe, *pe*.

6. (Confr. § 65, 6) *fermentò* (*fermò*), -tare (*fermare*),

pe, *pe*, *pe*, *pe*,

-tato (*fermato*), aumentabile, fondamentale, sentimentale,

pe, *pe*, *pe*, *pe*, *pe*, *pe*,

argomentando, momentaneo, clementare, sgomentato,

pe, *pe*, *pe*, *pe*, *pe*,

fomentatore, addormentatrice, alimentazione; geometria,

pe, *pe*, *pe*, *pe*; *pe*,

-ico, simimetrico, diametralmente.

pe, *pe*, *pe*.

7. (Confr. § 65, 7) *vagabondaggio, -are.*

..... *anl* *an* ..

8. (Confr. § 65, 8) *vociferando, -are, -atore, -ava;*

..... *fe* *f* *fe* *f* ..

manifestò, -ando, -are, -ato, -azione.

zy *zy* *zy* *zy* *zy*

9. (Confr. § 65, 9) *telegraferemo, -ato, stenografando,*

..... *lpe* *lf* *lpe* *le* ..

-ico, -are, -ato, fotografico, fonografico.

li *li* *li* *li* *li*

10. (Confr. § 65, 10) *analogia, omologare, omologazione,*

..... *an* *an* *an*

filologico, neologismo, apologista; demagogia, pedagogico (1).

..... *an* *an* *an* *an*

11. (Confr. § 65, 11) *economia, -ico, -ato, gastronomia.*

..... *an* *an* *an* *an*

12. (Confr. § 65, 12) *semplicità, complicità, (complicare).*

..... *an* *an* *an* *an*

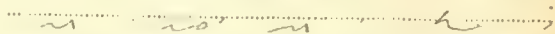
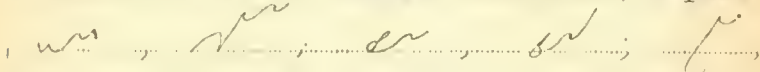
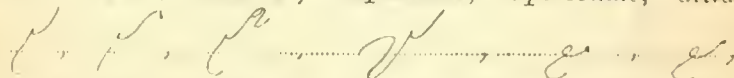
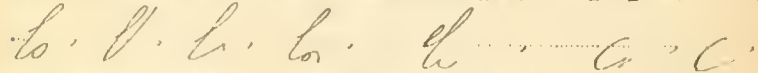
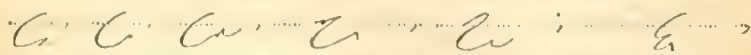
13. (Confr. § 65, 13) *filosofia, -ando, -ico, -are.*

..... *an* *an* *an* *an*

(1) Alle due ultime parole si applica tale abbreviazione per analogia.

Parole derivate dalle sigle. **B**

(Vedi i paragrafi precedenti e l'Indice delle Sigle alla fine del libro)

§ 80. — 1. *numerare*, -oso, *enumerare*, *innumerabile*;2. *ordinario*, -iamente, -atamente, -arc, -ava, -ò, -azione,*riordinare*, *contrordine*, *disordine*, *subordinato*; 3. *patrio*,-iota, -iottico, -iottismo, *compatriota*; 4. *personale*, -alità,-aggio, -ifico; 5. *piccino*, -eria, *piccolissimo*, -ezza; 6.*popolare*, -azione, -oso, -arità; 7. *principi*, -ii, -io,-essa, -ato, -iare, -esco, *dappprincipio*; 8. *proprii*, -ia,-ie, -ietà, -ietario, *appropriare*, *improprio*; 9. *pubblicare*,-azione, -icità, (*pubertà*), *repubblica*, *ripubblicare*; 10.*puntare*, -uale, -ualmente, -ualità, -ello, -iglio,

appuntamento, inappuntabile, interpunzione, punteggiare,

ap-pun-ta-men-to, in-ap-pun-ta-bi-le, in-ter-pun-zi-o-ne, pun-teg-gia-re,
-amento, -atura; 11. qualità, -ificare, inqualificabile;

quali-tà, -ifi-ca-re, in-quali-fi-ca-bi-le;
12. quantità, -ativo; 13. questione, -ura, -ore; 14.

quan-ti-tà, -a-ti-vo; que-sti-o-ne, -u-ra, -o-re;
scriviamo, -ete, -ono (1), -eva, -esti, -emmo, -erò,

scri-vi-a-mo, -e-te, -o-no (1), -e-va, -e-sti, -e-m-mo, -e-rò,
-essi, -cremmo, -ere, -endo, scritto, coscritto, scrivano;

-e-s-si, -e-rem-mo, -e-re, -e-ndo, scri-tto, co-scri-tto, scri-va-no;
15. solitudine, solitario; 16. soprano, sovrano; 17. statuto,

sol-i-tu-di-ne, sol-i-ta-rio; so-pra-no, so-vra-no; sta-tu-to,
-ua, -uire, -ura, -ista; 18. subitanco; 19. tempi, -crare,

-ua, -ui-re, -u-ra, -i-sta; su-bi-tan-co; tem-pi, -e-re,
ottemperare, temperatura, -amento, -anza, temporale,

ot-tem-pe-ra-re, tem-pe-ra-tu-ra, -a-men-to, -an-za, tem-po-ra-le,
-eggiare, tempesta, -oso, -ivo, contemporaneo, -amente,

-eg-gia-re, tem-pe-s-ta, -o-so, -i-vo, con-tem-po-ra-ne-o, -a-men-te,
intemperie, -ante; 20. unità, -ione, -ico, -ire, -ificare,

in-tem-pe-rie, -a-n-te; u-ni-tà, -i-o-ne, -i-co, -i-re, -i-fi-ca-re,

(1) Tali forme, precedute dal soggetto o dai pronomi, si scrivono senza desinenze personali (v. § 53).

riunire, -ione; 21. uomini (l'uomo, gli uomini); 22.

u, *uo*; *o*, *u*, *o*, *u*.....

avverso, -ità, diverso, inverso, universo, perverso, conversa,

a, *o*, *l*, *u*, *so*, *e*, *no*,

-are, anniversario, università, -ale, -alità, conversione,

na, *no*, *so*, *so*, *so*, *no*

-azione; 23. voltare, -eggiare, avvolto, stravolto, sconvolto,

no; *a*, *o*, *u*, *u*, *u*,

disinvoltura; 24. europeo, germanico, austriaco.

eu; *eu*, *eu*, *eu*.

LEZIONE XVI.

Suffissi composti. *B*

§ 81. — Anche alle altre categorie di suffissi si uniscono altre sillabe finali e desinenze senza mutare l'abbreviazione di quelli. — Esempi:

1. (Confr. § 71, 1) *caritatevole*.

caritatevole

2. (Confr. § 71, 2) *materiale*; *disgraziato*, *faccziare*,

materiale; *disgraziato*, *faccziare*

iniziando, *saziabile*, *spaziando*, *giustiziato*, *negoziante*,

iniziando, *saziabile*, *spaziando*, *giustiziato*, *negoziante*

giudiziario, *negoziazione*, *iniziativa*.

giudiziario, *negoziazione*, *iniziativa*

3. (Confr. § 71, 3) *sazietà*, *servizievole*, *spezierie*.

sazietà, *servizievole*, *spezierie*

4. (Confr. § 71, 4) *imperioso*, *misterioso*, *vittorioso*,

imperioso, *misterioso*, *vittorioso*

glorioso; *sdazioso*, *giudizioso*, *minuzioso*, *ozioso*, *oziosaggine*,

glorioso; *sdazioso*, *giudizioso*, *minuzioso*, *ozioso*, *oziosaggine*

prezioso, *spazioso*, *silenzioso*, *coscienziioso*, *sentenzioso*.

prezioso, *spazioso*, *silenzioso*, *coscienziioso*, *sentenzioso*

5. (Confr. § 71, 7) *sboconcellare*.

Thus

6. (Confr. § 71, 8) *agevolare, piacevolezza.*

Dec 19

7. (Confr. § 71, 9) *scritturale, spazzaturaio, torturò,*

Apr. 28, 1880, Cur.

torturare, naturale, naturalezza, maturato, taciturno,

Cum... us... ut, then,
vetturino.

vetturino.

Ar.

8. (Confr. § 71, 10) *altezzoso*.

9-10

9. (Confr. § 71, 11) *servitude*.

..... 54 2

10. (Confr. § 71, 12) *domiciliare, domiciliato.*

... e^{-1} , e .

11. (Confr. § 71, 13) *latticini*, *latticinoso*.

ru po

12. (Confr. § 71, 14 e 15) *vettovagliare*, *gozzovigliare*,

✓

meravigliò, -ato, -are, -erebbe.

2, 2, 2, 2

13. (Confr. § 75, 1) *immaginare*, -ativa, -ario, -arie,

im, *im*, *im*, *im*,

-azione, compaginato, affarraginato.

im, *im*, *im*

14. (Confr. § 75, 2) *rugginoso*, (ruinoso), *irrugginito*.

ru, *ru*, *ru*

15. (Confr. § 75, 3) *cagionevole*, *ragionare*, -amento,

ca, *ca*, *ca*,

-evolezza, -iere.

ca, *ca*

16. (Confr. § 75, 4) *appigionare*, *imprigionato*,

im, *im*

prigioniere, *sprigionarsi*.

im, *im*

17. (Confr. § 75, 5) *testimonianza*, -iare, *matrimoniale*,

te, *te*, *te*

cerimoniale, -ioso, -iere;

te, *te*, *te*

18. (Confr. § 75, 6) *consuetudinario*.

co

Abbreviazioni di sillabe desinenziali.

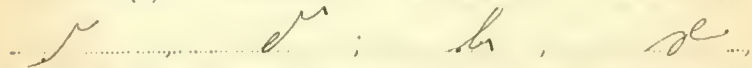
§ 82. — Analogamente alle desinenze che abbiamo sin qui esaminato, vi sono ancora alcune combinazioni di desinenze nelle quali si possono omettere:

a) la sillaba *er* per il suo debolissimo suono. — Esempi:

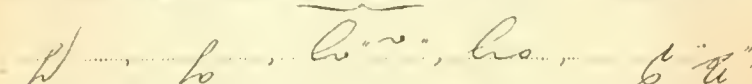
anteriore, *esteriore*, *inferiore*, *interiore*, *posteriore*,




ulteriore (1), *deteriorare*, *accelerare*, *considerevole*,



differente, *differenza*, *generale*, *generoso*, *insuperabile*,

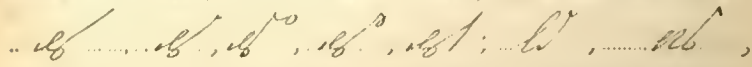


seccelleraggini, *superare*, *superato*, *tolleranza*, *venerazione*.




b) la semplice *r* nel *tr* ascendente medio, secondo quanto è detto al § 21 per il finale. — Esempi:

industria, *-iale*, *-ioso*, *-iarsi*, *-iato*; *centrale*, *dimostrare*,



-ato, *mostrando*, *prostrò*, *ammaestramento*,



addestrabile, *magistrato*, *castrato*, *magistratura*.



(1) La desinenza di queste sei parole può considerarsi come una combinazione delle desinenze *rio* e *ore*.

e) la vocale o ovvero il dittongo io nelle sillabe *ur-s*.
— Esempi:

premuroso, furioso, ingiurioso, curiosità.

ur *so* *so* *so*

d) le sillabe *esci* e *tsci*. — Esempi:
adolescenza, convalescenza, efflorescenza, effervescente,
incandescenze, reminiscenza, resipiscenza.

esci *tsci* *esci* *tsci*

esci *tsci* *esci* *tsci*

e) la sillaba *izz*. — Esempi:
autorizzare, -ato, organizzare, -ando, -iumo, -ato, -azione,

izz *izz* *izz* *izz* *izz* *izz* *izz*

realizzare, -azione, terrorizzare.

izz *izz* *izz*

f) le consonanti *c*, *g* (molli) e *v* precedute e seguite da *i*, il primo dei quali si possa segnare coll'appuntimento della consonante precedente nelle parole seguenti:

vicino, -anza, avvicinarsi; vigile, -ante, -ia, -are; civico,

vic *vic* *vic* *vic* *vic* *vic* *vic*

-ile, -iltà, -iei, divino, -nità, -nare, dividere, -endo,

div *div* *div* *div* *div* *div* *div*

diviso, -ando, -ato, -ò, -ore, -ione, individuo, -uale, -ualità.

div *div* *div* *div* *div* *div* *div*

Riunione di parole.

§ 83. — Dalla struttura di parecchie sigle che abbiamo esposto sin qui e da alcuni esempi dati negli esercizi pratici lo studioso si sarà accorto come la nostra stenografia abbia una particolare tendenza a riunire fra loro, considerandoli come una parola sola, quei vocaboli piuttosto brevi che, completandosi l'un l'altro, vengono a formare per lo più delle frasi avverbiali o pronomi composti. Di queste diamo qui alcuni esempi formati anche con altre abbreviazioni, avvertendo che il loro uso è completamente facoltativo.

a) a buon'ora; in maniera, di maniera, in questa maniera,

ad ; *de* , *de* , *de* , *de* ,

in tal maniera; di modo, in modo, in che modo,

tal ; *de* , *de* , *de* ,

in questo modo, in tal modo, per tal modo,

de , *de* , *de* ,

qual modo, oltre modo, fuor di modo, di modo che,

de , *de* , *de* , *de* ,

per modo che, in modo da; in guisa che, in guisa da,

de , *de* ; *de* ,

per guisa che, di guisa che; fuor di misura, al di fuori,

de , *de* ; *de* ,

al contrario, come pure, all'improvviso, per l'appunto,

de , *de* , *de* , *de* ,

per la prima volta; poco prima, poco dopo, fra poco,

pe ; *te* ; *ce* ; *ve* ;
poco fa, tempo fa; a proposito, in proposito, in riguardo,

pe ; *te* ; *ce* ; *ve* ;
niente affatto, di gran lunga, spesse volte, ogni qual volta,

pe ; *te* ; *ce* ; *ve* ;
a vicenda, a bella posta, di buon grado, per arrentura,

pe ; *te* ; *ce* ; *ve* ;
ciò non ostante, addirittura, non ancora; giù da lungo tempo,

pe ; *te* ; *ce* ; *ve* ;
già da qualche tempo; in seguito, di seguito, insomma;

pe ; *te* ; *ce* ; *ve* ;
più di tutto, tutt'al più; di sopra, di sotto, al disopra,

pe ; *te* ; *ce* ; *ve* ;
al disotto, all'insù, in fretta, di fronte, ecc.

pe ; *te* ; *ce* ; *ve* ;
b) me ne, te ne, glie ne, ce ne, ve ne, se ne.

pe ; *te* ; *ce* ; *ve* ;

Sigle facoltative.

§ 84. — Le seguenti sigle sono ancora da consigliarsi a chi intende acquistare una scrittura sempre più spedita:

autorità, commercio, deputato, deputazione, legislativo,

Y ; *B* ; *f* ; *h* ; *z* ;

-atore, -azione; militare, ministro, -ero; municipio, -ii,

a, az; o, er, m; e, u,

-ale, -alità; parlamento, politica, presidente. -enza,

ze, z; p, l, l, lo,

vicepresidente; rappresentare, -ante, -anza, -attivo; sociale,

s, i, h, h, h, de, e,

società, associazione.

e, e.

Esercizio di ricapitolazione.

§ 85. — Giunto a questo punto lo studioso potrà, come già si è notato nei primi paragrafi, servirsi con grandissimo vantaggio della stenografia, di cui ormai conosce tutte le regole, della generale applicazione delle quali serve come saggio la traduzione stenografica (1) che qui si dà di una brevissima monografia pubblicata sul *Giovedì*, intorno alla

STENOGRAFIA.

La prima stenografia? — da un tempo — la
no. 3. 2. 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100. 101. 102. 103. 104. 105. 106. 107. 108. 109. 110. 111. 112. 113. 114. 115. 116. 117. 118. 119. 120. 121. 122. 123. 124. 125. 126. 127. 128. 129. 130. 131. 132. 133. 134. 135. 136. 137. 138. 139. 140. 141. 142. 143. 144. 145. 146. 147. 148. 149. 150. 151. 152. 153. 154. 155. 156. 157. 158. 159. 160. 161. 162. 163. 164. 165. 166. 167. 168. 169. 170. 171. 172. 173. 174. 175. 176. 177. 178. 179. 180. 181. 182. 183. 184. 185. 186. 187. 188. 189. 190. 191. 192. 193. 194. 195. 196. 197. 198. 199. 200. 201. 202. 203. 204. 205. 206. 207. 208. 209. 210. 211. 212. 213. 214. 215. 216. 217. 218. 219. 220. 221. 222. 223. 224. 225. 226. 227. 228. 229. 230. 231. 232. 233. 234. 235. 236. 237. 238. 239. 240. 241. 242. 243. 244. 245. 246. 247. 248. 249. 250. 251. 252. 253. 254. 255. 256. 257. 258. 259. 260. 261. 262. 263. 264. 265. 266. 267. 268. 269. 270. 271. 272. 273. 274. 275. 276. 277. 278. 279. 280. 281. 282. 283. 284. 285. 286. 287. 288. 289. 290. 291. 292. 293. 294. 295. 296. 297. 298. 299. 300. 301. 302. 303. 304. 305. 306. 307. 308. 309. 310. 311. 312. 313. 314. 315. 316. 317. 318. 319. 320. 321. 322. 323. 324. 325. 326. 327. 328. 329. 330. 331. 332. 333. 334. 335. 336. 337. 338. 339. 340. 341. 342. 343. 344. 345. 346. 347. 348. 349. 350. 351. 352. 353. 354. 355. 356. 357. 358. 359. 360. 361. 362. 363. 364. 365. 366. 367. 368. 369. 370. 371. 372. 373. 374. 375. 376. 377. 378. 379. 380. 381. 382. 383. 384. 385. 386. 387. 388. 389. 390. 391. 392. 393. 394. 395. 396. 397. 398. 399. 400. 401. 402. 403. 404. 405. 406. 407. 408. 409. 410. 411. 412. 413. 414. 415. 416. 417. 418. 419. 420. 421. 422. 423. 424. 425. 426. 427. 428. 429. 430. 431. 432. 433. 434. 435. 436. 437. 438. 439. 440. 441. 442. 443. 444. 445. 446. 447. 448. 449. 450. 451. 452. 453. 454. 455. 456. 457. 458. 459. 460. 461. 462. 463. 464. 465. 466. 467. 468. 469. 470. 471. 472. 473. 474. 475. 476. 477. 478. 479. 480. 481. 482. 483. 484. 485. 486. 487. 488. 489. 490. 491. 492. 493. 494. 495. 496. 497. 498. 499. 500. 501. 502. 503. 504. 505. 506. 507. 508. 509. 510. 511. 512. 513. 514. 515. 516. 517. 518. 519. 520. 521. 522. 523. 524. 525. 526. 527. 528. 529. 530. 531. 532. 533. 534. 535. 536. 537. 538. 539. 540. 541. 542. 543. 544. 545. 546. 547. 548. 549. 550. 551. 552. 553. 554. 555. 556. 557. 558. 559. 560. 561. 562. 563. 564. 565. 566. 567. 568. 569. 570. 571. 572. 573. 574. 575. 576. 577. 578. 579. 580. 581. 582. 583. 584. 585. 586. 587. 588. 589. 590. 591. 592. 593. 594. 595. 596. 597. 598. 599. 600. 601. 602. 603. 604. 605. 606. 607. 608. 609. 610. 611. 612. 613. 614. 615. 616. 617. 618. 619. 620. 621. 622. 623. 624. 625. 626. 627. 628. 629. 630. 631. 632. 633. 634. 635. 636. 637. 638. 639. 640. 641. 642. 643. 644. 645. 646. 647. 648. 649. 650. 651. 652. 653. 654. 655. 656. 657. 658. 659. 660. 661. 662. 663. 664. 665. 666. 667. 668. 669. 670. 671. 672. 673. 674. 675. 676. 677. 678. 679. 680. 681. 682. 683. 684. 685. 686. 687. 688. 689. 690. 691. 692. 693. 694. 695. 696. 697. 698. 699. 700. 701. 702. 703. 704. 705. 706. 707. 708. 709. 710. 711. 712. 713. 714. 715. 716. 717. 718. 719. 720. 721. 722. 723. 724. 725. 726. 727. 728. 729. 730. 731. 732. 733. 734. 735. 736. 737. 738. 739. 740. 741. 742. 743. 744. 745. 746. 747. 748. 749. 750. 751. 752. 753. 754. 755. 756. 757. 758. 759. 760. 761. 762. 763. 764. 765. 766. 767. 768. 769. 770. 771. 772. 773. 774. 775. 776. 777. 778. 779. 780. 781. 782. 783. 784. 785. 786. 787. 788. 789. 790. 791. 792. 793. 794. 795. 796. 797. 798. 799. 800. 801. 802. 803. 804. 805. 806. 807. 808. 809. 810. 811. 812. 813. 814. 815. 816. 817. 818. 819. 820. 821. 822. 823. 824. 825. 826. 827. 828. 829. 830. 831. 832. 833. 834. 835. 836. 837. 838. 839. 840. 841. 842. 843. 844. 845. 846. 847. 848. 849. 850. 851. 852. 853. 854. 855. 856. 857. 858. 859. 860. 861. 862. 863. 864. 865. 866. 867. 868. 869. 870. 871. 872. 873. 874. 875. 876. 877. 878. 879. 880. 881. 882. 883. 884. 885. 886. 887. 888. 889. 890. 891. 892. 893. 894. 895. 896. 897. 898. 899. 900. 901. 902. 903. 904. 905. 906. 907. 908. 909. 910. 911. 912. 913. 914. 915. 916. 917. 918. 919. 920. 921. 922. 923. 924. 925. 926. 927. 928. 929. 930. 931. 932. 933. 934. 935. 936. 937. 938. 939. 940. 941. 942. 943. 944. 945. 946. 947. 948. 949. 950. 951. 952. 953. 954. 955. 956. 957. 958. 959. 960. 961. 962. 963. 964. 965. 966. 967. 968. 969. 970. 971. 972. 973. 974. 975. 976. 977. 978. 979. 980. 981. 982. 983. 984. 985. 986. 987. 988. 989. 990. 991. 992. 993. 994. 995. 996. 997. 998. 999. 1000. 1001. 1002. 1003. 1004. 1005. 1006. 1007. 1008. 1009. 1010. 1011. 1012. 1013. 1014. 1015. 1016. 1017. 1018. 1019. 1020. 1021. 1022. 1023. 1024. 1025. 1026. 1027. 1028. 1029. 1030. 1031. 1032. 1033. 1034. 1035. 1036. 1037. 1038. 1039. 1040. 1041. 1042. 1043. 1044. 1045. 1046. 1047. 1048. 1049. 1050. 1051. 1052. 1053. 1054. 1055. 1056. 1057. 1058. 1059. 1060. 1061. 1062. 1063. 1064. 1065. 1066. 1067. 1068. 1069. 1070. 1071. 1072. 1073. 1074. 1075. 1076. 1077. 1078. 1079. 1080. 1081. 1082. 1083. 1084. 1085. 1086. 1087. 1088. 1089. 1090. 1091. 1092. 1093. 1094. 1095. 1096. 1097. 1098. 1099. 1100. 1101. 1102. 1103. 1104. 1105. 1106. 1107. 1108. 1109. 1110. 1111. 1112. 1113. 1114. 1115. 1116. 1117. 1118. 1119. 1120. 1121. 1122. 1123. 1124. 1125. 1126. 1127. 1128. 1129. 1130. 1131. 1132. 1133. 1134. 1135. 1136. 1137. 1138. 1139. 1140. 1141. 1142. 1143. 1144. 1145. 1146. 1147. 1148. 1149. 1150. 1151. 1152. 1153. 1154. 1155. 1156. 1157. 1158. 1159. 1160. 1161. 1162. 1163. 1164. 1165. 1166. 1167. 1168. 1169. 1170. 1171. 1172. 1173. 1174. 1175. 1176. 1177. 1178. 1179. 1180. 1181. 1182. 1183. 1184. 1185. 1186. 1187. 1188. 1189. 1190. 1191. 1192. 1193. 1194. 1195. 1196. 1197. 1198. 1199. 1200. 1201. 1202. 1203. 1204. 1205. 1206. 1207. 1208. 1209. 1210. 1211. 1212. 1213. 1214. 1215. 1216. 1217. 1218. 1219. 1220. 1221. 1222. 1223. 1224. 1225. 1226. 1227. 1228. 1229. 1230. 1231. 1232. 1233. 1234. 1235. 1236. 1237. 1238. 1239. 1240. 1241. 1242. 1243. 1244. 1245. 1246. 1247. 1248. 1249. 1250. 1251. 1252. 1253. 1254. 1255. 1256. 1257. 1258. 1259. 1260. 1261. 1262. 1263. 1264. 1265. 1266. 1267. 1268. 1269. 1270. 1271. 1272. 1273. 1274. 1275. 1276. 1277. 1278. 1279. 1280. 1281. 1282. 1283. 1284. 1285. 1286. 1287. 1288. 1289. 1290. 1291. 1292. 1293. 1294. 1295. 1296. 1297. 1298. 1299. 1300. 1301. 1302. 1303. 1304. 1305. 1306. 1307. 1308. 1309. 1310. 1311. 1312. 1313. 1314. 1315. 1316. 1317. 1318. 1319. 1320. 1321. 1322. 1323. 1324. 1325. 1326. 1327. 1328. 1329. 1330. 1331. 1332. 1333. 1334. 1335. 1336. 1337. 1338. 1339. 1340. 1341. 1342. 1343. 1344. 1345. 1346. 1347. 1348. 1349. 1350. 1351. 1352. 1353. 1354. 1355. 1356. 1357. 1358. 1359. 1360. 1361. 1362. 1363. 1364. 1365. 1366. 1367. 1368. 1369. 1370. 1371. 1372. 1373. 1374. 1375. 1376. 1377. 1378. 1379. 1380. 1381. 1382. 1383. 1384. 1385. 1386. 1387. 1388. 1389. 1390. 1391. 1392. 1393. 1394. 1395. 1396. 1397. 1398. 1399. 1400. 1401. 1402. 1403. 1404. 1405. 1406. 1407. 1408. 1409. 1410. 1411. 1412. 1413. 1414. 1415. 1416. 1417. 1418. 1419. 1420. 1421. 1422. 1423. 1424. 1425. 1426. 1427. 1428. 1429. 1430. 1431. 1432. 1433. 1434. 1435. 1436. 1437. 1438. 1439. 1440. 1441. 1442. 1443. 1444. 1445. 1446. 1447. 1448. 1449. 1450. 1451. 1452. 1453. 1454. 1455. 1456. 1457. 1458. 1459. 1460. 1461. 1462. 1463. 1464. 1465. 1466. 1467. 1468. 1469. 1470. 1471. 1472. 1473. 1474. 1475. 1476. 1477. 1478. 1479. 1480. 1481. 1482. 1483. 1484. 1485. 1486. 1487. 1488. 1489. 1490. 1491. 1492. 1493. 1494. 1495. 1496. 1497. 1498. 1499. 1500. 1501. 1502. 1503. 1504. 1505. 1506. 1507. 1508. 1509. 1510. 1511. 1512. 1513. 1514. 1515. 1516. 1517. 1518. 1519. 1520. 1521. 1522. 1523. 1524. 1525. 1526. 1527. 1528. 1529. 1530. 1531. 1532. 1533. 1534. 1535. 1536. 1537. 1538. 1539. 1540. 1541. 1542. 1543. 1544. 1545. 1546. 1547. 1548. 1549. 1550. 1551. 1552. 1553. 1554. 1555. 1556. 1557. 1558. 1559. 1560. 1561. 1562. 1563. 1564. 1565. 1566. 1567. 1568. 1569. 1570. 1571. 1572. 1573. 1574. 1575. 1576. 1577. 1578. 1579. 1580. 1581. 1582. 1583. 1584. 1585. 1586. 1587. 1588. 1589. 1590. 1591. 1592. 1593. 1594. 1595. 1596. 1597. 1598. 1599. 1600. 1601. 1602. 1603. 1604. 1605. 1606. 1607. 1608. 1609. 1610. 1611. 1612. 1613. 1614. 1615. 1616. 1617. 1618. 1619. 1620. 1621. 1622. 1623. 1624. 1625. 1626. 1627. 1628. 1629. 1630. 1631. 1632. 1633. 1634. 1635. 1636. 1637. 1638. 1639. 1640. 1641. 1642. 1643. 1644. 1645. 1646. 1647. 1648. 1649. 1650. 1651. 1652. 1653. 1654. 1655. 1656. 1657. 1658. 1659. 1660. 1661. 1662. 1663. 1664. 1665. 1666. 1667. 1668. 1669. 1670. 1671. 1672. 1673. 1674. 1675. 1676. 1677. 1678. 1679. 1680. 1681. 1682. 1683. 1684. 1685. 1686. 1687. 1688. 1689. 1690. 1691. 1692. 1693. 1694. 1695. 1696. 1697. 1698. 1699. 1700. 1701. 1702. 1703. 1704. 1705. 1706. 1707. 1708. 1709. 1710. 1711. 1712. 1713. 1714. 1715. 1716. 1717. 1718. 1719. 1720. 1721. 1722. 1723. 1724. 1725. 1726. 1727. 1728. 1729. 1730. 1731. 1732. 1733. 1734. 1735. 1736. 1737. 1738. 1739. 1740. 1741. 1742. 1743. 1744. 1745. 1746. 1747. 1748. 1749. 1750. 1751. 1752. 1753. 1754. 1755. 1756. 1757. 1758. 1759. 1760. 1761. 1762. 1763. 1764. 1765. 1766. 1767. 1768. 1769. 1770. 1771. 1772. 1773. 1774. 1775. 1776. 1777. 1778. 1779. 1780. 1781. 1782. 1783. 1784. 1785. 1786. 1787. 1788. 1789. 1790. 1791. 1792. 1793. 1794. 1795. 1796. 1797. 1798. 1799. 1800. 1801. 1802. 1803. 1804. 1805. 1806. 1807. 1808. 1809. 1810. 1811. 1812. 1813. 1814. 1815. 1816. 1817. 1818. 1819. 1820. 1821. 1822. 1823. 1824. 1825. 1826. 1827. 1828. 1829. 1830. 1831. 1832. 1833. 1834. 1835. 1836. 1837. 1838. 1839. 1840. 1841. 1842. 1843. 1844. 1845. 1846. 1847. 1848. 1849. 1850. 1851. 1852. 1853. 1854. 1855. 1856. 1857. 1858. 1859. 1860. 1861. 1862. 1863. 1864. 1865. 1866. 1867. 1868. 1869. 1870. 1871. 1872. 1873. 1874. 1875. 1876. 1877. 1878. 1879. 1880. 1881. 1882. 1883. 1884. 1885. 1886. 1887. 1888. 1889. 1890. 1891. 1892. 1893. 1894. 1895. 1896. 1897. 1898. 1899. 1900. 1901. 1902. 1903. 1904. 1905. 1906. 1907. 1908. 1909. 1910. 1911. 1912. 1913. 1914. 1915. 1916. 1917. 1918. 1919. 1920. 1921. 1922. 1923. 1924. 1925. 1926. 1927. 1928. 1929. 1930. 1931. 1932. 1933. 1934. 1935. 1936. 1937. 1938. 1939. 1940. 1941. 1942. 1943. 1944. 1945. 1946. 1947. 1948. 1949. 1950. 1951. 1952. 1953. 1954. 1955. 1956. 1957. 1958. 1959. 1960. 1961. 1962. 1963. 1964. 1965. 1966. 1967. 1968. 1969. 1970. 1971. 1972. 1973. 1974. 1975. 1976. 1977. 1978. 1979. 1980. 1981. 1982. 1983. 1984. 1985. 1986. 1987. 1988. 1989. 1990. 1991. 1992. 1993. 1994. 1995. 1996. 1997. 1998. 1999. 2000. 2001. 2002. 2003. 2004. 2005. 2006. 2007. 2008. 2009. 2010. 2011. 2012. 2013. 2014. 2015. 2016. 2017. 2018. 2019. 2020. 2021. 2022. 2023. 2024. 2025. 2026. 2027. 2028. 2029. 2030. 2031. 2032. 2033. 2034. 2035. 2036. 2037. 2038. 2039. 2040. 2041. 2042. 2043. 2044. 2045. 2046. 2047. 2048. 2049. 2050. 2051. 2052. 2053. 2054. 2055. 2056. 2057. 2058. 2059. 2060. 2061. 2062. 2063. 2064. 2065. 2066. 2067. 2068. 2069. 2070. 2071. 2072. 2073. 2074. 2075. 2076. 2077. 2078. 2079. 2080. 2081. 2082. 2083. 2084. 2085. 2086. 2087. 2088. 2089. 2090. 2091. 2092. 2093. 2094. 2095. 2096. 2097. 2098. 2099. 2100. 2101. 2102. 2103. 2104. 2105. 2106. 2107. 2108. 2109. 2110. 2111. 2112. 2113. 2114. 2115. 2116. 2117. 2118. 2119. 2120. 2121. 2122. 2123. 2124. 2125. 2126. 2127. 2128. 2129. 2130. 2131. 2132. 2133. 2134. 2135. 2136. 2137. 2138. 2139. 2140. 2141. 2142. 2143. 2144. 2145. 2146. 2147. 2148. 2149. 2150. 2151. 2152. 2153. 2154. 2155. 2156. 2157. 2158. 2159. 2160. 2161. 2162. 2163. 2164. 2165. 2166. 2167. 2168. 2169. 2170. 2171. 2172. 2173. 2174. 2175. 2176. 2177. 2178. 2179. 2180. 2181. 2182. 2183. 2184. 2185. 2186. 2187. 2188. 2189. 2190. 2191. 2192. 2193. 2194. 2195. 21

PARTE SECONDA

Abbreviazione Logica

ed

Omissioni delle Parole

LEZIONE XVII.

Fondamento dell'Abbreviazione Logica.

§ 1. — L'Abbreviazione Logica è l'abbreviazione che si fa delle parole relativamente al loro nesso logico e grammaticale nella proposizione.

§ 2. — Essa si fonda sul principio che in ogni parola, considerata in rapporto agli altri elementi della frase in cui si trova, si ha una parte importante ed indispensabile, ed una parte complementare ed accessoria.

Per riconoscere subito queste parti distinte in ogni parola basta conoscere bene la propria lingua e, riferendosi alle sue leggi fonetiche ed etimologiche più semplici, distinguere bene le parole semplici dalle derivate e composte.

Sono *semplici* le parole primitive o radicali; sono *derivate* quelle alla cui radice va aggiunta una desinenza che ne specifica il significato; sono *composte* quelle alla cui ra-

dice si premette una particella (prefisso) od un'altra parola. Queste ricerche etimologiche si limitano ai casi in cui le parti componenti una parola composta siano palesi e nell'unirsi non abbiano subito modificazioni tali da non essere facilmente riconoscibili. La nostra stenografia considera perciò come semplici le parole comincianti per *sh*, *sc*, *sp*, *st*, ecc., o altre, come *doppio*, *sistema*, *diarolo*, *preciso*, *petrolio*, ecc.

§ 3. — La parte importante ed indispensabile di una parola si segnerà sempre graficamente, quella complementare ed accessoria invece sarà, come tale, sempre tralasciata.

Orbene, alcune volte la parte indispensabile della parola potrà esserne la radice, altra volta la desinenza, altra volta ancora parte della radice e parte della desinenza. Nel primo caso perciò si scriveranno le prime lettere della parola, nel secondo le ultime e nel terzo parte delle prime e parte delle ultime.

§ 4. — Ma, naturalmente, questi tre modi di abbreviazione devono essere retti da regole fisse e generali che costituiscono appunto la teoria dell'*Abbreviazione Logica*, ed abbiamo così:

1. L'*Abbreviazione radicale*, che si fa scrivendo le lettere principali della radice delle parole, segnandone la sillaba iniziale o la vocale media;

2. L'*Abbreviazione terminale*, o *formale*, che si fa scrivendo quelle sillabe finali delle parole che ne indicano la forma grammaticale, come desinenze di coniugazione, declinazione e derivazione;

3. L'*Abbreviazione mista*, che si fa combinando l'abbreviazione radicale alla terminale.

§ 5. — Tale è la semplicità di queste regole che esse non possono ingenerare difficoltà alcuna in questa teoria dell'*Abbreviazione Logica*, che è la parte più bella, più importante e più scientifica del sistema, il quale per essa si distingue appunto da qualunque altro e gli è superiore, avendone abolito l'arbitrarietà ed il convenzionalismo della abbreviazione.

È però molto necessario di acquistare un giusto discerni-

mento per conoscere le parole da abbreviarsi, esaminandone bene l'importanza nella frase, il valore grammaticale, la possibilità di completarle, la frequenza, la lunghezza e la loro sonorità. Non sono adunque da abbreviarsi i vocaboli indipendenti ed a sè, le prime parole d'una frase isolata, i nomi proprii ed i vocaboli d'uso non comune e non ripetuti, quelli per la cui abbreviazione la mano dovrebbe percorrere il medesimo spazio che scrivendoli per disteso, ecc.

Inoltre, ad ogni parola si potrà applicare or l'uno ed or l'altro metodo di abbreviazione logica; la speciale costruzione però dei singoli vocaboli potrà far preferire molte volte per essi una determinata forma di abbreviazione come la più comoda e più naturale ed in questa scelta dovrà sempre essere di guida la brevità e la pratica.

Anche l'accento tonico ha molta importanza in questa scelta, poichè, per il principio fonetico che caratterizza specialmente tutto il sistema, l'abbreviazione di una parola consisterà, in regola generale, nello scriverne la sillaba accentata come quella che maggiormente colpisce l'orecchio di chi scrive. Perciò si abbrevieranno radicalmente le parole che hanno l'accento sulla prima sillaba, terminalmente quello che l'hanno sull'ultima o penultima, e coll'abbreviazione mista quelle che per la loro lunghezza hanno più sillabe accentate o trasportano, nel combinarsi, il loro accento primitivo.

§ 6. — La forma di abbreviazione logica data alle sigle non può essere mutata, e se alcune volte un'abbreviazione logica di altra parola verrà a prendere la stessa forma di una sigla, non potrà esservi confusione rilevandosi il senso delle abbreviazioni logiche dal loro nesso logico nella frase, non isolatamente. Qui si noti che quantunque tutte le sigle seguano nella loro formazione le regole della abbreviazione logica, pure qualche volta in esse si trascura per brevità l'innalzamento richiesto per quelle abbreviate terminalmente. Si osservi inoltre che per le sigle i principii dell'abbreviazione logica si applicano a qualunque parte del discorso, anche invariabile, mentre delle altre parole non si abbreviano che le flessibili.

Prima di passare a trattare separatamente dei tre modi di abbreviazione crediamo utile svolgere la teoria della *Omissione di parole* perchè se ne possa acquistare la pratica negli esempi che daremo per l'abbreviazione logica, tanto più che, se v'ha una regola che richieda moltissimo esercizio per poter entrare nelle abitudini di uno stenografo, è senza dubbio questa.

Ommissione di parole a sè.

§ 7. — Vi sono alcune parole che per la loro assoluta indispensabilità potendo essere facilmente sostituite dal senso dell'intera proposizione o dalla parola che le segue o precede, si possono omettere per raggiungere una maggior velocità. Tali omissioni, che costituiscono l'*Abbreviazione della frase*, si praticano già indeterminatamente nella scrittura ordinaria, e veramente il loro numero dipendendo semplicemente dall'esercizio e dall'abilità di chi scrive, non potrebbe essere stabilito da regole fisse neppure in stenografia. Noi pertanto, affine di meglio precisare l'argomento, diamo qui sotto l'elenco di quelle parole che più specialmente si possono omettere:

1. Le forme dell'*articolo determinato*, particolarmente quando fanno parte del soggetto o del complemento oggetto che segue immediatamente il verbo o si trovano avanti a pronomi possessivi o ai pronomi *stesso, medesimo, tale*.

Le forme dell'*articolo indeterminato*, più raramente e solo quando fanno parte del complemento oggetto.

Gli articoli apostrofati quando s'uniscono alle parole seguenti si omettono meno frequentemente.

2. Le forme dei verbi *essere, avere e venire* del presente dell'indicativo quando precedono un participio passato, dell'imperfetto e perfetto indicativo e del congiuntivo nelle frasi secondarie.

3. Le proposizioni *di, a, da, in, con, su, per, sotto, sopra, fra*, anche articolate. Il *di* e l'*a* si tralasciano specialmente nei genitivi e dativi dipendenti da qualche verbo o aggettivo, pronome o sostantivo; il *da* si tralascia pure in

unione a certi sostantivi precedenti, dopo il verbo *venire* e nelle frasi passive; le altre si omettono specialmente con quei verbi che le reggono e avanti ad un infinitivo dipendente da un verbo.

4. I pronomi personali *io, tu, egli, noi, voi, essi* quando sono uniti ad una forma verbale; *me, te, se* quando sono seguiti dai pronomi *stesso* e *medesimo*; *mi, ti, si, ci, vi* quando dipendono da qualche verbo riflessivo; *ci* e *vi* anche quando significano *a ciò, a questo* ed i possessivi *mio, tuo, suo, nostro, vostro*.

5. I pronomi relativi *che, il quale, quello che, ciò che, che cosa*, quando si riferiscono ad un altro pronome.

6. Le congiunzioni *che, se, quando, perchè* le quali si omettono solo in principio d'una proposizione secondaria preceduta dalla primaria, ed *e* nelle frasi avverbiali (*qua e là*), ecc.

7. La particella *non* se è pleonasmo o la frase contiene ancora un'altra negazione.

8. I titoli di *re, imperatore, maestà, eccellenza* in unione al nome della persona.

Decimosettimo Esercizio.

e² nel. f^m p^o s. e b^u acc^o f.
 est/ j o s. v o s. p m t v b i. p p a o s.
 - t e f. r l - a a. s t l, o. - l o s m a
 p u t i j f. - s a t t e f. o p b d i t. m
 b a m d n. o p e d o r o e f. s - g a r d
 z. o p h b. c o. j m a l m. p o c p m t b
 - a z b o b. s a n c d a v. t h. o p v. b c
 s p r o c g y z b b. a v e f. - l u n a n o r e f.
 h p z m - j o t a. a d x p. o. f f e m p o.
 p p h a r s a v. j m l x - b b l u n. -
 l o s a m d - g r o c m t p a p p. s. m b o s
 - v l e a. i p p f l o s m o r o. s o - r o n t
 t u p o z. v l e v d i l. p a l o b e p.

Nota. — Non è a credere che, ogniqualvolta si farà uso in una frase dell'Abbreviazione logica, si abbia pur in quella da valersi della regola dell'Omissione delle parole, giacchè l'applicazione di questa dipenderà sempre dal grado di velocità che lo stenografo pratico vorrà raggiungere. Perciò negli esempi che nel testo delle Lezioni successive seguiranno ad ogni regola e negli esercizi che le completano, si daranno promiscuamente frasi in cui sarà omissa ogni voce possibile ed altre in cui esse non si ometteranno che in parte o meno.

LEZIONE XVIII.

I. — Abbreviazione radicale.

§ 8. — Questo metodo di abbreviazione è applicabile, come gli altri due, tanto alle parole semplici quanto alle composte, e si adopera particolarmente colle parole che, semplici, sono bisillabe non tronche o trisillabe specialmente sdrucciole.

A - Parole semplici.

§ 9. — L'abbreviazione radicale delle parole semplici si fa, come già accennammo, scrivendo le lettere principali della radice, o ciò si ottiene:

1. Segnando sulla riga la sillaba iniziale delle parole quando essa è formata da una consonante semplice o composta nella quale si possa indicare simbolicamente una vocale o qualche dittongo (1). Le parole comincianti con vocale si scrivono con questa sola, alla quale si può unire alcuna volta la consonante seguente. — Esempi:

*Questo lavoro è così lungo che se
non posso farlo a tutto mio agio non
mi riuscirà bene. Specialmente nelle
avversità si conoscono i falsi amici.*

*b. l. - a. ro
m. p. - b. r. m.
v. g. u. - f. t. n.
c. b. r. - p. a.*

(1) Qui si osservi che, mentre le vocali radicali *u*, *ua*, *uo* si esprimono mettendo la consonante iniziale sotto la riga, la *t* non può indicarsi analogamente mettendo la consonante iniziale al disopra della riga perchè, come vedremo, l'abbreviazione terminale si fa scrivendo sempre al disopra della medesima le desinenze.

Egli è così soprapensiero che neppure durante la notte dorme. Non posso sopportare il gusto delle droghe nelle rivande. Sei così distratto che mi sembri in estasi. Ci guardava così fisso negli occhi che non potemmo continuare a fingere. Si accorsero dell'incendio solo allorchè già diramparano le fiamme. All'annunzio di quella disgrazia mi sentii a fremere in tutta la persona. Guarda che le tue azioni ti permettano di camminar sempre a fronte alta. Molti furono i martiri nelle guerre per la nostra indipendenza nazionale. L'ultimo temporale ha apportato dei grandissimi guasti al nostro giardino perchè non solo vi fu pioggia ma anche grandine. Il cavaliere, fattasi indicare la via dalla guida, saltò in groppa e partì al gran galoppo. Se andiamo così

1-8 p a n y
 2-2 c. n o
 3-1 3-1 c n
 4-2 20 P 2 0 6
 5-1 p p p p
 6-1 10 p m
 7-1 10 m b e c
 8-1 10 p
 9-1 10 v
 10-1 10 g.
 11-1 10 p
 12-1 10 p
 13-1 10 p
 14-1 10 p
 15-1 10 p
 16-1 10 p
 17-1 10 p
 18-1 10 p
 19-1 10 p
 20-1 10 p
 21-1 10 p
 22-1 10 p
 23-1 10 p
 24-1 10 p
 25-1 10 p
 26-1 10 p
 27-1 10 p
 28-1 10 p
 29-1 10 p
 30-1 10 p
 31-1 10 p
 32-1 10 p
 33-1 10 p
 34-1 10 p
 35-1 10 p
 36-1 10 p
 37-1 10 p
 38-1 10 p
 39-1 10 p
 40-1 10 p
 41-1 10 p
 42-1 10 p
 43-1 10 p
 44-1 10 p
 45-1 10 p
 46-1 10 p
 47-1 10 p
 48-1 10 p
 49-1 10 p
 50-1 10 p
 51-1 10 p
 52-1 10 p
 53-1 10 p
 54-1 10 p
 55-1 10 p
 56-1 10 p
 57-1 10 p
 58-1 10 p
 59-1 10 p
 60-1 10 p
 61-1 10 p
 62-1 10 p
 63-1 10 p
 64-1 10 p
 65-1 10 p
 66-1 10 p
 67-1 10 p
 68-1 10 p
 69-1 10 p
 70-1 10 p
 71-1 10 p
 72-1 10 p
 73-1 10 p
 74-1 10 p
 75-1 10 p
 76-1 10 p
 77-1 10 p
 78-1 10 p
 79-1 10 p
 80-1 10 p
 81-1 10 p
 82-1 10 p
 83-1 10 p
 84-1 10 p
 85-1 10 p
 86-1 10 p
 87-1 10 p
 88-1 10 p
 89-1 10 p
 90-1 10 p
 91-1 10 p
 92-1 10 p
 93-1 10 p
 94-1 10 p
 95-1 10 p
 96-1 10 p
 97-1 10 p
 98-1 10 p
 99-1 10 p
 100-1 10 p

ci mettemmo a rischio di rompere quel vaso. I padroni devono trattar bene i loro servi. Ho tanta fretta che non posso farti che un sunto dei singoli avvenimenti. Procurerò di non commettere più di simili sbagli. Questo è un affare un po' scabro, e son curioso di vedere come me la sbrigo. Il villanello si mise a scuotere l'albero per farne cadere i frutti. Trovo strano che tu ti faccia scrupolo di ciò. Egli era così agitato che nel suo sguardo si leggeva ancora tutto il suo sdegno. L'offeso sparse querela essendo stanco di vedersi sempre ingiuriato da quel mascalzone. Egli era così assorto nello studio che non si accorgeva degli strilli che i suoi bambini gli facevano dattorno. Gli operai si misero in sciopero ma furono dispersi dalla truppa. Tengo per fermo che

vi si ricompenserà per tema che altri-
menti vi disgustiate. Quel ragazzo, pur
di vendere le sue scatole di zolfanelli,
grida a squareiagola. Se tu avessi un
po' di sale in zucca non andresti tutto
il giorno a zonzo.

1. 2. 3. 4. 5.
1. 2. 3. 4. 5.
1. 2. 3. 4. 5.
1. 2. 3. 4. 5.
1. 2. 3. 4. 5.
1. 2. 3. 4. 5.

2. Scrivendo al disopra della riga la vocale *a* (1)
od i dittonghi medii della radice delle parole monosillabe
e bisillabe. — Esempi:

Attendimi domani per le quattro, chè
verrò senza fallo. Il perito calligrafo
dimostrò che questa firma è falsa. Il
medico ordinò all'ammalato una tazza
di brodo. Il povero gottoso fu incolto
per via da un male così forte alle gambe
che dovette esser condotto a casa in
vettura. Io scrivo anche colla mano
sinistra. Quel valoroso soldato tornò

1. 2. 3. 4. 5.
1. 2. 3. 4. 5.
1. 2. 3. 4. 5.
1. 2. 3. 4. 5.
1. 2. 3. 4. 5.
1. 2. 3. 4. 5.
1. 2. 3. 4. 5.
1. 2. 3. 4. 5.

(1) Per mezzo dell'*a* media si abbreviano specialmente le parole che cominciano
con quelle consonanti che non possono essere ingrossate, come: *fango*, *tassa*, ecc., o
sono parole che, abbreviate secondo il n. 4, non offrirebbero che poco risparmio di
tempo, come: *mare*, *pane*, ecc. Si noti che in questo caso si usa il segno abbreviato
dell'*a* che già vedemmo nelle sigle *tate* e *quote*.

dalla guerra sano e salvo. L'esperienza è la maestra della vita. Sono ben felice di poter festeggiare con voi questo fausto avvenimento. Le buone Compagnie non hanno bisogno di molta réclame per riempire il teatro. I soldati di Leonida perirono alle Termopili combattendo da leoni. È molto probabile che questa nuova commedia faccia fiasco completo. Il bello è ciò che piace. Egli ne è così disgustato che ne piange. Suprai tutto perchè ti parlerò schietto. Il soldato traditore venne fucilato nella schiena. La linea perpendicolare è segnata dal filo a piombo. Quest'opera piacque tanto che l'autore fu portato in trionfo. In città non v'è mai fango per quanta pioggia cada. La banca del nostro paese ha chiuso gli sportelli. Io preferisco i pesci di mare a quelli di fiume. Questi

*fiore mandano un odore così soave che
mi inebbriano. Questi versi dimostrano
una vera tempra di poeta in chi li
scrisse. Quel povero vecchio fu così
commosso che svenne dalla gioia.*

*fiore mandano un odore così soave che
mi inebbriano. Questi versi dimostrano
una vera tempra di poeta in chi li
scrisse. Quel povero vecchio fu così
commosso che svenne dalla gioia.*

B - Parole composte.

§ 10. — L'abbreviazione radicale delle parole composte è identica a quella delle parole semplici, premettendosi però all'abbreviazione della radice, la **particella componente** che si scrive **sempre**; se queste particelle sono due si scrivono entrambe. Nelle parole composte di due radici si può applicare l'abbreviazione radicale anche alla prima.

Perciò anche per le parole composte si avranno i due metodi di abbreviazione che abbiamo visto nella lezione precedente:

1° Nel quale la particella componente rimane unita alla sillaba radicale della parola semplice. — Esempi:

*L'oratore prima di parlare fa sempre
un abbozzo dei suoi discorsi. Le mie
cognizioni storiche non abbracciano che
il Medio Evo. Appena ebbi sentore del
pericolo volli accorrere in loro soccorso.
L'uomo saggio adempie sempre il proprio
dovere. La popolazione sopporta le nuove
imposte con rassegnazione. Tutte le*

*L'oratore prima di parlare fa sempre
un abbozzo dei suoi discorsi. Le mie
cognizioni storiche non abbracciano che
il Medio Evo. Appena ebbi sentore del
pericolo volli accorrere in loro soccorso.
L'uomo saggio adempie sempre il proprio
dovere. La popolazione sopporta le nuove
imposte con rassegnazione. Tutte le*

persone che si scoprì far parte del complotto dovettero pagare un'ammenda. La notizia che apprendo da te mi commuove perchè mi attesta la tua devozione per me. Al momento dello assalto le schiere procedevano più compatte del solito. Alla tua età dorresti comprendere che con una condotta simile ti comprometti troppo. Contemporaneamente all'Esposizione internazionale di Parigi ebbero luogo in quella città numerosi Congressi. Se questo babbo continuerà a dar sempre ai suoi bambini tutto ciò che desiderano non riuscirà mai a correggerne i difetti. Questa pioggia dirotta farà disciogliere tutte le nevi ed ingrossare i fiumi. Molti scolari negligenti e sciocchi stanno distratti a scuola credendo di fare un dispetto al professore. Alcuni giovani

Handwritten notes in Italian script, likely a student's response or a collection of phrases related to the text on the left. The notes are written in a cursive style and include various words and phrases, some of which are repeated or modified. The text is written on a separate sheet of paper, which is placed over the printed text.

si rovinano per voler eccedere troppo negli stravizi. Ci troviamo in un grave impaccio non potendo tener fronte a tutti i nostri impegni. La signora non riceve perchè è indisposta. Gli avvocati difensori ottennero un rinvio del processo. Il pozzo è profondo otto metri. Quando l'oratore vide che la sua proposta non era stata accolta, proruppe in fiere invettive contro gli oppositori. Il direttore mi risparmiò questo rimprovero per riguardo alle persone presenti. L'oratore non ottenne più risposta alla sua controrisposta. La discussione si dovette sospendere pretendendo l'Opposizione che la questione fosse sottoposta ad un Giurì d'onore. La commedia ottenne un vero successo. Fu accettato con voto unanime. Le salme dei Reali della nostra Casa di Savoia si tras-

[illegible]

ripiego per quanto mi dispiaccia. Ogni
 via ha due marciapiedi. L'attore fu
 accolto al suo comparire da un fru-
 goroso battimano.

⁺
 ✓ 6 ✓ 2 f. 2
 ✓ 2 2 2)
 702 e 5
 m f. i.

Decimottavo Esercizio (1).

[illegible]

(4) Si consiglia allo studioso, come un secondo eccellente esercizio di trascrizione, di ridurre, dopo averli traccopiati quali sono nel testo, gli esempi che si danno ad esplicazione di ogni regola alla stessa semplice espressione di quelli contenuti in questo Esercizio e nel seguente, nel quali si è fatto un uso più generale della teoria della *Omissione delle parole*.

LEZIONE XIX.

II. — Abbreviazione terminale.

§ 11. — Mentre abbiamo visto che l'*abbreviazione radicale* si applica a quelle parole che per lo più hanno l'accento sulla radice e che perciò non possono avere, considerate semplici, più di tre sillabe, nè contenere importanti desinenze di derivazione, l'*abbreviazione terminale* si applica invece alle parole derivate, l'accento delle quali cade quasi sempre sulle ultime sillabe, che non potrebbero rilevarsi facilmente dalla radice il cui senso, per contro, ci potrà esser reso da quelle e dal nesso della frase.

A. - Parole semplici.

§ 12. — Siccome le parole derivate semplici, a cui più specialmente si può applicare l'abbreviazione terminale, sono i *verbi* e i *sostantivi* ed *aggettivi*, tratteremo separatamente dei primi e quindi dei secondi.

a) **VERBI.** — L'abbreviazione terminale dei verbi si fa scrivendo al disopra della riga la desinenza indicante la persona, il tempo ed il modo, conservando la sigla alle desinenze cui fu assegnata (v. § 58, nn. 1, 2, 3, 4 e 6). ad eccezione di *ato* e *ito* che si scrivono per disteso.

Alcune volte però, massime nelle forme sdruciole con più di tre sillabe, per distinguere verbi di uguale desinenza, oltre a questa si scrive la desinenza di derivazione che ordinariamente precede la desinenza di coniugazione; in mancanza di quella si può scrivere una o due delle ultime consonanti della radice. Del resto, per regola generale si scrivono sempre le consonanti che, precedendo desinenze verbali costituite di vocali, possono unirsi immediatamente con queste, come in *toccò*, *menò*, *venerò*, *giovò*, *calmare*, *guidare*, *prenderà*, *amareggiare*,

cominciare, toccare, ecc. Anche le desinenze infinitive e participiali: *-iare e -iato, -eare e -eato, -uare e -uato e -iere* vanno scritte senza ommissione dei dittonghi.

Le forme verbali aventi l'accento sulla prima sillaba, e che perciò si abbreviano di regola radicalmente, si possono scrivere coll'abbreviazione terminale solo allorquando la medesima radicale si trova già nella prima parte del periodo, — Esempi:

Questa mattina ci alzammo così presto che oramai caschiamo dal sonno. Potrete difficilmente mantenere una buona condotta se frequentate le cattive compagnie. Non ti aspettammo più perchè tardavi troppo a giungere. Ancorchè avessi continuato a cercarlo non lo trovavo più. Nelle regate vinsero quei marinai che remavano più forte. A quella notizia spalancò i suoi occhi così stranamente eh'io pensai stesse per impazzire. Il villanello avendo trovato una borsa se la portò via. Erano così agitati che invano tentammo di ricondurli alla calma. È probabile che contro questa legge voteranno tutti i

Questa mattina ci alzammo così presto che oramai caschiamo dal sonno. Potrete difficilmente mantenere una buona condotta se frequentate le cattive compagnie. Non ti aspettammo più perchè tardavi troppo a giungere. Ancorchè avessi continuato a cercarlo non lo trovavo più. Nelle regate vinsero quei marinai che remavano più forte. A quella notizia spalancò i suoi occhi così stranamente eh'io pensai stesse per impazzire. Il villanello avendo trovato una borsa se la portò via. Erano così agitati che invano tentammo di ricondurli alla calma. È probabile che contro questa legge voteranno tutti i

deputati di Sinistra. Se sapete d'aver ragione è inutile che gridiate tanto forte. Il soldato si diede per ammucato affinché il sergente non lo mandasse a montar la guardia. Se vi sentite male sarebbe bene che andaste a letto. I contrabbandieri furono sorpresi poco prima che passassero la frontiera. Se doressi vivere all'estero patirei la nostalgia. Il miserabile è così stufo della vita che si getterebbe nel fiume se ne avesse il coraggio. È così agitato che non si può calmare. Il generale capì subito che gli era impossibile di guadagnare la battaglia. Il conferenziere sta parlando da più di un'ora. Con questa nomina si è voluto premiare la tua attività. Se gli affari mi andranno sempre male venderò quella casetta situata presso il fiume. Quei coraggiosi non temevano

deputati di Sinistra.
Se sapete d'aver
ragione è inutile che
gridiate tanto forte.
Il soldato si diede per
ammucato affinché il
sergente non lo mandasse
a montar la guardia.
Se vi sentite male
sarebbe bene che
andaste a letto. I
contrabbandieri furono
sorpresi poco prima
che passassero la
frontiera. Se doressi
vivere all'estero
patirei la nostalgia.
Il miserabile è così
stufo della vita che
si getterebbe nel
fiume se ne avesse il
coraggio. È così
agitato che non si
può calmare. Il
generale capì subito
che gli era impossibile
di guadagnare la
battaglia. Il
conferenziere sta
parlando da più di
un'ora. Con questa
nomina si è voluto
premiare la tua
attività. Se gli
affari mi andranno
sempre male
venderò quella
casetta situata
presso il fiume.
Quei coraggiosi
non temevano

il pericolo, ma lo sfidavano sicuri. Se guadagnassi al lotto spenderei bene i miei denari senza sprecare un centesimo. Nelle passate elezioni nessuno avrebbe votato per questo deputato se gli elettori non gli avessero venduto il loro voto. Quel ragazzo è sciocco al punto che non capisce neppure il suo dialetto. Il viaggiatore giunse correndo alla stazione un minuto dopo che il treno era partito. Il medico proibì all'ammalato di sortire sino a che non fosse completamente guarito. Lo storpio ha bisogno delle gruccie per poter camminare. Soltanto noi, che fummo presenti all'operazione, ci possiamo immaginare quanto soffrisse il paziente; egli si era messo a gridare in un modo così straziante che c'era da temere della riuscita. — Egli riceve aiuto da tutti; ma per quanto lo aiutino

il pericolo, ma lo sfidavano sicuri. Se guadagnassi al lotto spenderei bene i miei denari senza sprecare un centesimo. Nelle passate elezioni nessuno avrebbe votato per questo deputato se gli elettori non gli avessero venduto il loro voto. Quel ragazzo è sciocco al punto che non capisce neppure il suo dialetto. Il viaggiatore giunse correndo alla stazione un minuto dopo che il treno era partito. Il medico proibì all'ammalato di sortire sino a che non fosse completamente guarito. Lo storpio ha bisogno delle gruccie per poter camminare. Soltanto noi, che fummo presenti all'operazione, ci possiamo immaginare quanto soffrisse il paziente; egli si era messo a gridare in un modo così straziante che c'era da temere della riuscita. — Egli riceve aiuto da tutti; ma per quanto lo aiutino

non farà mai nulla. Il cagnolino è già stato preso una volta, ma ora che è scappato difficilmente si lascerà prendere una seconda volta. Ho pensato tutto il giorno a ciò che tu pur pensi.

non farà mai nulla.
Il cagnolino è già
stato preso una volta,
ma ora che è
scappato difficilmente
si lascerà prendere
una seconda volta.
Ho pensato
tutto il giorno a ciò
che tu pur pensi.

b) **SOSTANTIVI ed AGGETTIVI.** — L'abbreviazione terminale dei sostantivi ed aggettivi si fa scrivendo al disopra della riga le loro desinenze di derivazione semplici o derivate e unendovi, quando sia necessario, le desinenze di declinazione. È mantenuta la sigla di quei suffissi a cui fu assegnata (v. §§ 64, 71 e 75).

In pochi sostantivi che hanno l'accento sulla radice si preferisce, per brevità, alla radicale l'abbreviazione terminale quando essi formano modi di dire e frasi speciali. Si abbreviano poi sempre terminalmente quelle parole nelle quali l'iniziale si simbolizza, ancorchè queste non abbiano l'accento sulla desinenza. — Esempi:

Il viaggiatore arrivò nella nuova città senza avere un'idea del cammino percorso avendo viaggiato di notte. L'ammalato pare che si sentisse meglio in virtù di questa medicina. Se così vanno le cose è molto probabile che la mia famiglia prenda stabile dimora in questa città. Questo insetto non è visibile

Il viaggiatore arrivò nella nuova città senza avere un'idea del cammino percorso avendo viaggiato di notte. L'ammalato pare che si sentisse meglio in virtù di questa medicina. Se così vanno le cose è molto probabile che la mia famiglia prenda stabile dimora in questa città. Questo insetto non è visibile

della mia fanciullezza in famiglia. Questa operazione non recò al poverello alcun giovamento perchè si trovava già agli estremi. Questo è un principio fondamentale di diritto. Il nemico fu sbaragliato non senza gran spargimento di sangue. Il pellegrino veniva da molto lontano per prostrarsi ai piedi del Santo Padre. Non ho così disposto per destino, ma di mia spontanea volontà. L'Italia si risente ancora oggi della dominazione francese e spagnolesca. Se ti lavassi col sapone saresti un po' più pulito. Le foglie cadono in autunno. Egli viene a vederci molto di frequente. Si dovette sospendere la partenza per mancanza di ordini precisi. La nostra villa si trova in una posizione magnifica nell'aperta campagna. Come mai non ti vergogni di tenere un linguaggio così volgare? Nel

[illegible]

conversazione molto spiritosa che di-
mostra un fondo di coltura. Il cassiere
prelevò dalla cassetta un centinaio di
franchi. Se tu fossi un uomo di carattere
non faresti questo matrimonio. Dal pro-
cedimento giudiziario risultò chi era
il colpevole. Il morente dimostrò tanta
fermezza d'animo ch'egli si studiava
ancora di far coraggio ai parenti che
gli stavano attorno al capezzale. — Tu
sei il mio angelo salvatore. Egli se ne
stava ritirato in un angolo. Non so
se farò parte del comitato, ma prenderò
certainamente parte alla seduta. Se non
vi riuscirò non sarà poi gran cosa.
In seguito a quella caduta il poveretto
rimase privo dei sensi un giorno e una
notte.

non è
 e s'è
 - R e p
 he
 p. o b o s t
 m p b a .
 Clp. r f n
 1. m p b
 9 r m b
 m s b o n
 s b t p m b
 - r m . d o n
 b v s r m b
 p - r b e
 b - s . m
 1 g n m C :
 m - r b r o
 m b - r m s
 m .

LEZIONE XX.

B - Parole composte.

§ 13. — L'abbreviazione terminale delle parole composte è identica a quella delle parole semplici, osservando però che, siccome la particella o radice componente si deve sempre scrivere in ogni parola, si farà precedere l'abbreviazione della parola semplice dal prefisso (dai prefissi se sono più) o dalla radice componente.

Nei vocaboli composti di due radici (1) la prima si può abbreviare radicalmente.

Riguardo all'accento si noti che si abbreviano anche terminalmente quelle parole composte il cui accento non poggia nè sulla desinenza, nè sulla radice, ma bensì sulla particella componente.

Qui sotto diamo promiscuamente alcuni esempi di questa abbreviazione applicata a verbi, sostantivi ed aggettivi composti di una o più particelle o di un altro radicale.

*La tua proposta non è accettabile.
Egli mi perseguita con un tale acca-
nimento che non so più a qual partito
appigliarmi. L'esito felice di questa
guerra fu un avvenimento molto impor-
tante per il nostro paese. Se tu non
fai attenzione non potrai capire gran*

*accettabile.
perseguita
accanimento
appigliarmi.
guerra
avvenimento
importante
attenzione*

(1) Le sigle in *-mente* seguono questa regola essendo *mente* un sostantivo.

che della spiegazione del professore. Ti sei dimostrato incapace di adempire il tuo dovere. Questo paragrafo si collega cogli antecedenti. Io nutro una vera antipatia per quel giovane. L'impiegato acquistò speciali benemerenzе presso i suoi superiori per essersi astenuto dal prender parte a quella dimostrazione ostile al Governo. Ci pagano a rate bimestrali o trimestrali a seconda della categoria alla quale apparteniamo. Mi fa proprio compassione il vederti così inconsequente (1) a te stesso. È impossibile ch'io possa continuare a considerarti come mio amico se mi usi così poca deferenza in una circostanza così seria. Andai alla banca a depositare quel poco che posseggo. Lo lasciai a casa per pura dimenticanza.

che della spiegazione del professore.
Ti sei dimostrato incapace di adempire
il tuo dovere. Questo paragrafo si
collega cogli antecedenti. Io nutro una
vera antipatia per quel giovane. L'im-
piegato acquistò speciali benemerenzе
presso i suoi superiori per essersi
astenuto dal prender parte a quella
dimostrazione ostile al Governo. Ci
pagano a rate bimestrali o trimestrali
a seconda della categoria alla quale
apparteniamo. Mi fa proprio compassione
il vederti così inconsequente (1) a te
stesso. È impossibile ch'io possa con-
tinuare a considerarti come mio amico
se mi usi così poca deferenza in una
circostanza così seria. Andai alla banca
a depositare quel poco che posseggo.
Lo lasciai a casa per pura dimenticanza.

4) Se più sono i prefissi si scrivono tutti.

Vi servite d'ogni piatto senza discrezione e poi vi lamentate di aver difficoltà a digerire. Non posso acconsentire alle tue eccessive pretese. L'avvocato nella sua eloquente difesa domandò che fossero riconosciute esagerate le pretese del Pubblico Ministero. Quel professore impartisce lezioni di stenografia. È cosa interessante il sapere com'egli si investì subito della sua posizione. Quel giovane vuol intraprendere la carriera legale per la quale sente molta inclinazione. Molti giornali di opposizione vorrebbero che quella legge fosse mantenuta. Persuaditi che in questo caso la tua pertinacia è fuor di luogo. In Francia sono molti i pretendenti al trono. Ci stupimmo che l'oratore non avesse proferito parola contro questo draconiano provvedimento.

A questo punto io declino la mia responsabilità, lasciandola al partito preponderante. Ieri non potei prender parte al ricevimento del duca, ma fui al precedente. L'avversario non risparmiò insulti al suo contraddittore. Il convalescente andò in montagna per rinforzarsi (1). Questa tesi non è sostenibile. Ci siamo già abituati alle tue stravaganze. Questo giornale pubblica frequenti supplementi. Parlando dici molte cose superflue. Noi non possiamo che disapprovare che questa famiglia non sorvegli la corrispondenza dei figli. Quella vetta è inaccessibile. L'Italia nostra è ormai una ed indipendente. La proposta che mi fai è inopportuna. Non dimenticherò la vostra raccomandazione per farlo reintegrare in tutti

... b. r. e. r. ?
 v. e. - 1
 r'. h. m. 4
 - r. e. r. r. r. r.
 - r'. h. m.
 v. e. r. r. r.
 h. m. r. r.
 r'. b. h. m.
 e. f. r. p. 4/
 v. b. m.
 r'. e. r. r. r.
 r. e. r. r. m. r.
 - h. r. r. p.
 m. e. h. r. r.
 - r. r. r. r.
 r. - r. r. r. r.
 - r. r. r. r. r.
 m. e. h. r. r. r.
 (r. r. r. r.)

(1) In questo caso il prefisso *rin* non conserva la sua sigla.

*i suoi diritti. — Se tu avessi qualche
idea proprio tua non ti lasciaresti bar-
camenare tanto. Se non hai denaro
dammi l'equivalente in merce. Raccom-
mandati a qualche persona misericordiosa.
Dato un sonoro fischio, la locomotiva
si mosse. Siamo andati ad abitare al
pianterreno. Non ammetto che questo
sia il suo capolavoro. Dà ai poveri il
superfluo. Non ti comprendo quando
parli in metafora. L'eretico fu colpito
d'anatema. Non ti crediamo più perchè
ti sei dato a conoscere come ipocrita.
Nella lingua nostra evitiamo il iato
per mezzo dell'apostrofo. Il mio orologio
anticipa sempre di qualche minuto.*

o p. m. o b. o
- / n / b
i. n. m. l. u
co. n. 2. ...
ro. n. g. v.
d. n. p. e
co. n. v. d.
n. m. d. b
o. n. e. u
b. n. / q. v
p. d. d. n. f
n. m. / q. x. c
l. d. m. n. i.
n. n. o. v. /
p. n. e. n. e
n. g. o. v.

Nota. — Il dittongo *ui* delle voci dei verbi in *-uire* e di qualche sostantivo derivato si può indicare incrociando l'ultima parte della desinenza colla particella componente. — Esempi:

*Il dottore ha conseguito la sua laurea
in questa Università. I nuovi dazi*

d. d. o.
6. n. o. n. a

fecero diminuire le entrate. Una cattiva educazione non può che influire dannosamente sopra un buon carattere. Il domestico è così mal retribuito che vuol cercare un altro padrone. Quel giovane studioso conseguì il primo premio. Credo che chi contribuisce a far proseguire l'impresario nei lavori intrapresi sia quel capitalista. Al reggimento ognuno deve eseguire per bene qualsiasi ordine; chi non li eseguisce è punito severamente ed anche destituito dal grado. Il colpevole fu inseguito dalla folla che indignata voleva finirlo. Il principe fece distribuire ai poveri l'elemosina. Si sperava che coll'aiuto delle pompe le fiamme diminuissero; ma l'acqua era impotente contro quel terribile elemento.

h x. d. d. f.
 c. m. x. a. o.
 p. r. l. : r.
 eb. p. d. i.
 h. r. - la.
 p. o. g. l. i. r.
 v. p. r. c.
 b. a. b. -
 - b. - v. l. e. r.
 - x. l. u. p. r.
 v. m. d. g. - j. r.
 - m. d. - p. r.
 z. r. d. i. r.
 m. l. - p. r. i. f.
 l. d. i. u. v.
 o. g. e. r. d. c.
 - / f. o. r. i.
 h. r. - l. e. l.

Omissioni di parole in connessione con altre.

§ 14. — Oltre alle parole a sè, della cui omissione abbiamo trattato al § 7, si può taluna volta di un vocabolo composto omettere quella parte che, liberata dal prefisso col quale si congiunge, può esser considerata come parola a sè, non tronca. In tal caso si scrive il solo prefisso, notando però che questa omissione si può fare solo quando sopra detti prefissi cade l'accento della parola o sono molto caratteristici e di uso ristretto a poche parole. — Esempi:

<i>Ogni cittadino ha obbligo di osservare</i>	<i>~ v. ed io</i>
<i>la legge dello Stato. Il nostro collega</i>	<i>- l. no m</i>
<i>si è fatto interprete dei nostri sentimenti.</i>	<i>- p. l. no e.</i>
<i>Non si può mai conoscere la verità da</i>	<i>~ b. v. m. v.</i>
<i>quest'ipocrita. Dà ai poveri il superfluo.</i>	<i>b. l. l. l. l. l.</i>
<i>L'eretico fu colpito da anatema. Quel</i>	<i>l. l. l. l. l. l.</i>
<i>giovane galante trova la vita monotona.</i>	<i>Car. l. l. l. l.</i>
<i>Non ho denari sufficienti per soddisfare</i>	<i>~ l. l. l. l. l. l.</i>
<i>il mio debito. Domanderò il permesso</i>	<i>l. l. l. l. l. l.</i>
<i>di poterti introdurre in questa società.</i>	<i>l. l. l. l. l. l.</i>
<i>Non ho parole sufficienti per ringraziarti.</i>	<i>~ l. l. l. l. l. l.</i>
<i>Ti ringrazio d'esserti ricordato di me</i>	<i>l. l. l. l. l. l.</i>
<i>in questa circostanza. La corrispondenza</i>	<i>l. l. l. l. l. l.</i>

in Russia è sottoposta a minuta revisione. La tua sfacciataggine oltrepassa ogni limite.

116 - L.
16. / 6
21.

Ventesimo Esercizio.

1890. 1891. 1892. 1893. 1894. 1895.
 1896. 1897. 1898. 1899. 1900. 1901.
 1902. 1903. 1904. 1905. 1906. 1907.
 1908. 1909. 1910. 1911. 1912. 1913.
 1914. 1915. 1916. 1917. 1918. 1919.
 1920. 1921. 1922. 1923. 1924. 1925.
 1926. 1927. 1928. 1929. 1930. 1931.
 1932. 1933. 1934. 1935. 1936. 1937.
 1938. 1939. 1940. 1941. 1942. 1943.
 1944. 1945. 1946. 1947. 1948. 1949.
 1950. 1951. 1952. 1953. 1954. 1955.
 1956. 1957. 1958. 1959. 1960. 1961.
 1962. 1963. 1964. 1965. 1966. 1967.
 1968. 1969. 1970. 1971. 1972. 1973.
 1974. 1975. 1976. 1977. 1978. 1979.
 1980. 1981. 1982. 1983. 1984. 1985.
 1986. 1987. 1988. 1989. 1990. 1991.
 1992. 1993. 1994. 1995. 1996. 1997.
 1998. 1999. 2000. 2001. 2002. 2003.
 2004. 2005. 2006. 2007. 2008. 2009.
 2010. 2011. 2012. 2013. 2014. 2015.
 2016. 2017. 2018. 2019. 2020. 2021.
 2022. 2023. 2024. 2025. 2026. 2027.
 2028. 2029. 2030. 2031. 2032. 2033.
 2034. 2035. 2036. 2037. 2038. 2039.
 2040. 2041. 2042. 2043. 2044. 2045.
 2046. 2047. 2048. 2049. 2050. 2051.
 2052. 2053. 2054. 2055. 2056. 2057.
 2058. 2059. 2060. 2061. 2062. 2063.
 2064. 2065. 2066. 2067. 2068. 2069.
 2070. 2071. 2072. 2073. 2074. 2075.
 2076. 2077. 2078. 2079. 2080. 2081.
 2082. 2083. 2084. 2085. 2086. 2087.
 2088. 2089. 2090. 2091. 2092. 2093.
 2094. 2095. 2096. 2097. 2098. 2099.
 2100. 2101. 2102. 2103. 2104. 2105.
 2106. 2107. 2108. 2109. 2110. 2111.
 2112. 2113. 2114. 2115. 2116. 2117.
 2118. 2119. 2120. 2121. 2122. 2123.
 2124. 2125. 2126. 2127. 2128. 2129.
 2130. 2131. 2132. 2133. 2134. 2135.
 2136. 2137. 2138. 2139. 2140. 2141.
 2142. 2143. 2144. 2145. 2146. 2147.
 2148. 2149. 2150. 2151. 2152. 2153.
 2154. 2155. 2156. 2157. 2158. 2159.
 2160. 2161. 2162. 2163. 2164. 2165.
 2166. 2167. 2168. 2169. 2170. 2171.
 2172. 2173. 2174. 2175. 2176. 2177.
 2178. 2179. 2180. 2181. 2182. 2183.
 2184. 2185. 2186. 2187. 2188. 2189.
 2190. 2191. 2192. 2193. 2194. 2195.
 2196. 2197. 2198. 2199. 2200. 2201.
 2202. 2203. 2204. 2205. 2206. 2207.
 2208. 2209. 2210. 2211. 2212. 2213.
 2214. 2215. 2216. 2217. 2218. 2219.
 2220. 2221. 2222. 2223. 2224. 2225.
 2226. 2227. 2228. 2229. 2230. 2231.
 2232. 2233. 2234. 2235. 2236. 2237.
 2238. 2239. 2240. 2241. 2242. 2243.
 2244. 2245. 2246. 2247. 2248. 2249.
 2250. 2251. 2252. 2253. 2254. 2255.
 2256. 2257. 2258. 2259. 2260. 2261.
 2262. 2263. 2264. 2265. 2266. 2267.
 2268. 2269. 2270. 2271. 2272. 2273.
 2274. 2275. 2276. 2277. 2278. 2279.
 2280. 2281. 2282. 2283. 2284. 2285.
 2286. 2287. 2288. 2289. 2290. 2291.
 2292. 2293. 2294. 2295. 2296. 2297.
 2298. 2299. 2300. 2301. 2302. 2303.
 2304. 2305. 2306. 2307. 2308. 2309.
 2310. 2311. 2312. 2313. 2314. 2315.
 2316. 2317. 2318. 2319. 2320. 2321.
 2322. 2323. 2324. 2325. 2326. 2327.
 2328. 2329. 2330. 2331. 2332. 2333.
 2334. 2335. 2336. 2337. 2338. 2339.
 2340. 2341. 2342. 2343. 2344. 2345.
 2346. 2347. 2348. 2349. 2350. 2351.
 2352. 2353. 2354. 2355. 2356. 2357.
 2358. 2359. 2360. 2361. 2362. 2363.
 2364. 2365. 2366. 2367. 2368. 2369.
 2370. 2371. 2372. 2373. 2374. 2375.
 2376. 2377. 2378. 2379. 2380. 2381.
 2382. 2383. 2384. 2385. 2386. 2387.
 2388. 2389. 2390. 2391. 2392. 2393.
 2394. 2395. 2396. 2397. 2398. 2399.
 2400. 2401. 2402. 2403. 2404. 2405.
 2406. 2407. 2408. 2409. 2410. 2411.
 2412. 2413. 2414. 2415. 2416. 2417.
 2418. 2419. 2420. 2421. 2422. 2423.
 2424. 2425. 2426. 2427. 2428. 2429.
 2430. 2431. 2432. 2433. 2434. 2435.
 2436. 2437. 2438. 2439. 2440. 2441.
 2442. 2443. 2444. 2445. 2446. 2447.
 2448. 2449. 2450. 2451. 2452. 2453.
 2454. 2455. 2456. 2457. 2458. 2459.
 2460. 2461. 2462. 2463. 2464. 2465.
 2466. 2467. 2468. 2469. 2470. 2471.
 2472. 2473. 2474. 2475. 2476. 2477.
 2478. 2479. 2480. 2481. 2482. 2483.
 2484. 2485. 2486. 2487. 2488. 2489.
 2490. 2491. 2492. 2493. 2494. 2495.
 2496. 2497. 2498. 2499. 2500. 2501.
 2502. 2503.

LEZIONE XXI.

III. — Abbreviazione mista.

§ 15. — L'abbreviazione mista è la combinazione della abbreviazione terminale colla radicale nella medesima parola, e, come entrambe, si può applicare tanto alle parole semplici come alle composte, specialmente alle polisillabe, allorchè sia necessario scriverne la radice e l'inflessione per rilevarne più facilmente il senso.

A - Parole semplici.

§ 16. — Le parole semplici cui si applica questa abbreviazione non possono avere meno di tre sillabe, coll'accento, di regola, sulla desinenza e meno frequentemente sulla radice. E siccome due sono i metodi di abbreviazione radicale, così pure in due modi si formerà l'abbreviazione mista.

1. Unendo all'abbreviazione radicale, fatta per mezzo della prima sillaba della radice, l'abbreviazione terminale scritta al disopra di essa. — Esempi:

*I suoi compagni si prendevano un
gusto matto a beffeggiarlo. Gli asse-
dianti s'impadronirono della città col
bombardamento. Il mio amore per te
è sviscerato. La farfalla andava svol-
lazzando sui fiori del nostro giardino.
Ti esprimi così grossolanamente che mi*

10 *26* *ver*
12 *26* *1*
26 *26* *26*
26 *26* *26*
26 *26* *26*
26 *26* *26*
26 *26* *26*
26 *26* *26*

dato alla carriera sacerdotale. Quando scrivi non far tante cancellature. Alla tua età non dorresti più fare di simili ragazzate. Questo sentiero non è praticabile. La nostra società non è ancora ben organizzata. Egli cadde a terra boccheggiante. Questo bambino fu abituato ad esser vezzeggiato da tutti. La condotta di quest'uomo è molto primordiale. I ribelli non si sono ancora pacificati. Il solo fatto di non essere accettato mi mortificherebbe troppo. Leone XIII fu eletto al pontificato nel 1878. La nostra armata non potè vincere il nemico. Non temere di volgergli parole graziose.

Handwritten stenographic notes corresponding to the text above, showing various abbreviations and symbols.

2. Unendo al disopra della riga, all'abbreviazione radicale fatta per mezzo delle vocali medie della radice, l'abbreviazione terminale.

a) Collo scriverle alfabeticamente, il che si fa colla vocale o ed i dittonghi ia, ie e io. — Esempi:

Colle navi a vela si procede lentamente quando il mare è in bonaccia. La povera vedova diede in smanie quando i becchini le portarono via il cadavere di suo marito. Mi diede una cordiale stretta di mano. In questa circostanza bisogna essere fornito di gran coraggio. La tua supposizione è priva di fondamento. Egli conduce una vita così mondana che ha perfino perduto il senso morale. In questo mondo siamo tutti mortali. Mi pare che tu navighi nel torbido. Sarebbe ormai tempo che tu troncassi queste relazioni che ti disonorano. Smettila con quel fare continuo da sognatore. La tua lettera mi ha fatto molto piacere. Al vederti in sì tristi condizioni mi si schiantava il cuore. Mi avvicinai a quel bimbo che piangeva e gli feci

coraggio. Il pezzente chiedeva l'elemosina ai passanti. Il furfante non seppe spiegare la provenienza dei denari che gli furono trovati indosso. Questa disgrazia mi piombò addosso come un fulmine a ciel sereno. La verità trionferà sempre sulla menzogna.

l. m. b
 i. m. b
 u. m. b
 s. m. b
 F. m. b
 p. m. b
 l. m. b

b) Col simbolizzamento che si fa della sola vocale u della radice per indicare la quale si scrive sotto alla riga la desinenza. — Esempi :

Il ragazzo è stato trattato in modo troppo crudele. Il medico curò questo ammalato con esito splendido. Il carcerato era custodito continuamente, affinchè non fuggisse; ma egli è ugualmente fuggito in un modo molto curioso. Mentre imperversava al di fuori la tempesta cadde un fulmine sul campanile della chiesa quando ancora tutta la gente vi era raccolta per le funzioni.

r. m. b
 l. m. b
 s. m. b
 u. m. b
 f. m. b
 s. m. b
 l. m. b
 u. m. b
 l. m. b

Il testimonio ha giurato il falso. Il convalescente comincia a prendere nutrimento. La giovane sposa portava il velo nuziale con tutto il suo pudore di fanciulla (1). Passando nel prato mi bagnai di rugiada (2). Come rimpiango il tempo in cui ero studente all'Università! Se nella tua giovinezza avessi studiato ora non avresti da sudar sangue per trovarti un piccolo impiego. Queste tue sciocche parole dimostrano la tua stupidità, della quale dorresti umiliarti tu stesso. Il cono del vulcano dell'Etna è magnifico. Questo sigaro è così cattivo che non si può fumare. I raggi della tua lucerna non sono per nulla lucenti per mancanza di petrolio.

[Faint handwritten notes, possibly bleed-through from the reverse side.]

(4) Si noti che l'u di questa parola appartiene alla desinenza e non alla radice, e che perciò non può abbreviarsi secondo questa regola.

(2) Queste consonanti abbassate sotto la riga non devono lo-carla per non confonderli coll'abbreviazione radicale.

B - Parole composte.

§ 17. — Per l'abbreviazione mista delle parole composte non si ha che da premettere alla parola semplice, abbreviata secondo le regole dell'abbreviazione mista, la particella prepositiva componente. Perciò, come per le parole semplici, l'abbreviazione mista delle parole composte si fa:

1. Scrivendo la particella prepositiva unita alla prima sillaba della radice e la sua desinenza in alto. — Esempi:

*Ne sono tanto persuaso che nessuno
mi smuoverebbe dal mio convincimento.*

*Il professore ricevette una bella dimo-
strazione di stima. Il nemico riuscì ad
impadronirsi degli avamposti. Il mar-
chese vive nel suo castello segregato da
tutti. L'impiegato dovette trasportarsi
con tutta la famiglia a Roma dove fu
traslocato. Temo che in questa discus-
sione si concreterà nulla essendovi
troppa discrepanza. Il patriota si trovò
compromesso in questi rivolgimenti poli-
tici. Il presidente suonò il campanello
interrompendo l'oratore. Il cagnolino
andò ad accovacciarsi sotto la sedia.*

*Ne sono tanto persuaso che nessuno
mi smuoverebbe dal mio convincimento.*
*Il professore ricevette una bella dimo-
strazione di stima. Il nemico riuscì ad
impadronirsi degli avamposti. Il mar-
chese vive nel suo castello segregato da
tutti. L'impiegato dovette trasportarsi
con tutta la famiglia a Roma dove fu
traslocato. Temo che in questa discus-
sione si concreterà nulla essendovi
troppa discrepanza. Il patriota si trovò
compromesso in questi rivolgimenti poli-
tici. Il presidente suonò il campanello
interrompendo l'oratore. Il cagnolino
andò ad accovacciarsi sotto la sedia.*

La tua trascrizione è tutta spropositata. Il raccolto dell'uva fu quest'anno piuttosto abbondante. I giudici dell'Inquisizione furono di una crudeltà inaudita. La collisione avvenuta fra i due bastimenti produsse loro un completo sconquassamento. I manoscritti di questo grand' uomo rimasero inediti. Quella ragazza ha un comportamento molto signorile. Il chirurgo curandogli la rottura della gamba non potè impedire un raccorciamento. L'industriale in pochi anni raddoppiò il suo capitale. Questa carriera è riguardata come una delle più spedite. Le nuove spese mi hanno importato maggiori sacrifici. Questo cibo mi è indigesto. Quando lasciai il collegio non mi è rincresciuto molto. La via è tutta ingombrata dai dimostranti.

2. Scrivendo la particella prepositiva

a) e al disopra di essa la vocale o od i dittonghi *ae, au, ia, ie, io* medii della radice uniti alla desinenza.

— Esempi:

*Mi stupisco della fredda accoglienza
che mi fai. Dovresti trattare i tuoi
affari con un po' più d'accorgimento.
Spero che si potrà concordare fra noi
qualche cosa di buono. Sallustio dice che
le grandi cose crescono colla concordia,
mentre colla discordia si rovinano.
L'assemblea è convocata per domani
mattina. Roma soggiogò a sè i popoli
barbari. I giovani non credono agli am-
maestramenti dell'esperienza, preferendo,
a torto e con loro danno, ammaestrarsi
da se stessi. Il suo applauditissimo
discorso provocò una violenta contro-
risposta. Abbiate la compiacenza di
ascoltarmi. Il Tribunale si è dichiarato
incompetente. Il ferito cadde ripiegan-*

Handwritten stenographic notes corresponding to the text above, showing the shorthand symbols for the words and phrases.

dosì su se stesso. La persona del re è
sacra ed inviolabile.

o D. p. i.
o - it.

b) e al disotto di essa la desinenza per simbo-
lizzare l'ua media della radice. — Esempi:

L'innocente fu acensato del furto.
L'appalto fu aggiudicato al primo con-
corrente. L'avaro non fa che ammuc-
chiare del denaro. Alla fine della seduta
la discussione era diventata così confusa
che non si venne più ad alcuna con-
clusione a questo proposito. In seguito
alla denuncia pervenuta alla Questura
essa potè avere in mano i congiurati.
Mi trovo in congiunture così terribili
che non so proprio più dove battere la
testa. L'ho fatto di uio impulso. Non
ti sarebbe occorsa questa disgrazia se
fossi stato meno imprudente. Fu preferito
quel candidato per mera ingiustizia. Il
superiore gli usò indulgenza sapendolo

ad. 3. 1. 2. 3.
2. 3. 4. 5. 6.
7. 8. 9. 10. 11. 12.
13. 14. 15. 16. 17. 18.
19. 20. 21. 22. 23. 24.
25. 26. 27. 28. 29. 30.
31. 32. 33. 34. 35. 36.
37. 38. 39. 40. 41. 42.
43. 44. 45. 46. 47. 48.
49. 50. 51. 52. 53. 54.
55. 56. 57. 58. 59. 60.
61. 62. 63. 64. 65. 66.
67. 68. 69. 70. 71. 72.
73. 74. 75. 76. 77. 78.
79. 80. 81. 82. 83. 84.
85. 86. 87. 88. 89. 90.
91. 92. 93. 94. 95. 96.
97. 98. 99. 100. 101. 102.
103. 104. 105. 106. 107. 108.
109. 110. 111. 112. 113. 114.
115. 116. 117. 118. 119. 120.
121. 122. 123. 124. 125. 126.
127. 128. 129. 130. 131. 132.
133. 134. 135. 136. 137. 138.
139. 140. 141. 142. 143. 144.
145. 146. 147. 148. 149. 150.
151. 152. 153. 154. 155. 156.
157. 158. 159. 160. 161. 162.
163. 164. 165. 166. 167. 168.
169. 170. 171. 172. 173. 174.
175. 176. 177. 178. 179. 180.
181. 182. 183. 184. 185. 186.
187. 188. 189. 190. 191. 192.
193. 194. 195. 196. 197. 198.
199. 200. 201. 202. 203. 204.
205. 206. 207. 208. 209. 210.
211. 212. 213. 214. 215. 216.
217. 218. 219. 220. 221. 222.
223. 224. 225. 226. 227. 228.
229. 230. 231. 232. 233. 234.
235. 236. 237. 238. 239. 240.
241. 242. 243. 244. 245. 246.
247. 248. 249. 250. 251. 252.
253. 254. 255. 256. 257. 258.
259. 260. 261. 262. 263. 264.
265. 266. 267. 268. 269. 270.
271. 272. 273. 274. 275. 276.
277. 278. 279. 280. 281. 282.
283. 284. 285. 286. 287. 288.
289. 290. 291. 292. 293. 294.
295. 296. 297. 298. 299. 300.
301. 302. 303. 304. 305. 306.
307. 308. 309. 310. 311. 312.
313. 314. 315. 316. 317. 318.
319. 320. 321. 322. 323. 324.
325. 326. 327. 328. 329. 330.
331. 332. 333. 334. 335. 336.
337. 338. 339. 340. 341. 342.
343. 344. 345. 346. 347. 348.
349. 350. 351. 352. 353. 354.
355. 356. 357. 358. 359. 360.
361. 362. 363. 364. 365. 366.
367. 368. 369. 370. 371. 372.
373. 374. 375. 376. 377. 378.
379. 380. 381. 382. 383. 384.
385. 386. 387. 388. 389. 390.
391. 392. 393. 394. 395. 396.
397. 398. 399. 400. 401. 402.
403. 404. 405. 406. 407. 408.
409. 410. 411. 412. 413. 414.
415. 416. 417. 418. 419. 420.
421. 422. 423. 424. 425. 426.
427. 428. 429. 430. 431. 432.
433. 434. 435. 436. 437. 438.
439. 440. 441. 442. 443. 444.
445. 446. 447. 448. 449. 450.
451. 452. 453. 454. 455. 456.
457. 458. 459. 460. 461. 462.
463. 464. 465. 466. 467. 468.
469. 470. 471. 472. 473. 474.
475. 476. 477. 478. 479. 480.
481. 482. 483. 484. 485. 486.
487. 488. 489. 490. 491. 492.
493. 494. 495. 496. 497. 498.
499. 500. 501. 502. 503. 504.
505. 506. 507. 508. 509. 510.
511. 512. 513. 514. 515. 516.
517. 518. 519. 520. 521. 522.
523. 524. 525. 526. 527. 528.
529. 530. 531. 532. 533. 534.
535. 536. 537. 538. 539. 540.
541. 542. 543. 544. 545. 546.
547. 548. 549. 550. 551. 552.
553. 554. 555. 556. 557. 558.
559. 560. 561. 562. 563. 564.
565. 566. 567. 568. 569. 570.
571. 572. 573. 574. 575. 576.
577. 578. 579. 580. 581. 582.
583. 584. 585. 586. 587. 588.
589. 590. 591. 592. 593. 594.
595. 596. 597. 598. 599. 600.
601. 602. 603. 604. 605. 606.
607. 608. 609. 610. 611. 612.
613. 614. 615. 616. 617. 618.
619. 620. 621. 622. 623. 624.
625. 626. 627. 628. 629. 630.
631. 632. 633. 634. 635. 636.
637. 638. 639. 640. 641. 642.
643. 644. 645. 646. 647. 648.
649. 650. 651. 652. 653. 654.
655. 656. 657. 658. 659. 660.
661. 662. 663. 664. 665. 666.
667. 668. 669. 670. 671. 672.
673. 674. 675. 676. 677. 678.
679. 680. 681. 682. 683. 684.
685. 686. 687. 688. 689. 690.
691. 692. 693. 694. 695. 696.
697. 698. 699. 700. 701. 702.
703. 704. 705. 706. 707. 708.
709. 710. 711. 712. 713. 714.
715. 716. 717. 718. 719. 720.
721. 722. 723. 724. 725. 726.
727. 728. 729. 730. 731. 732.
733. 734. 735. 736. 737. 738.
739. 740. 741. 742. 743. 744.
745. 746. 747. 748. 749. 750.
751. 752. 753. 754. 755. 756.
757. 758. 759. 760. 761. 762.
763. 764. 765. 766. 767. 768.
769. 770. 771. 772. 773. 774.
775. 776. 777. 778. 779. 780.
781. 782. 783. 784. 785. 786.
787. 788. 789. 790. 791. 792.
793. 794. 795. 796. 797. 798.
799. 800. 801. 802. 803. 804.
805. 806. 807. 808. 809. 810.
811. 812. 813. 814. 815. 816.
817. 818. 819. 820. 821. 822.
823. 824. 825. 826. 827. 828.
829. 830. 831. 832. 833. 834.
835. 836. 837. 838. 839. 840.
841. 842. 843. 844. 845. 846.
847. 848. 849. 850. 851. 852.
853. 854. 855. 856. 857. 858.
859. 860. 861. 862. 863. 864.
865. 866. 867. 868. 869. 870.
871. 872. 873. 874. 875. 876.
877. 878. 879. 880. 881. 882.
883. 884. 885. 886. 887. 888.
889. 890. 891. 892. 893. 894.
895. 896. 897. 898. 899. 900.
901. 902. 903. 904. 905. 906.
907. 908. 909. 910. 911. 912.
913. 914. 915. 916. 917. 918.
919. 920. 921. 922. 923. 924.
925. 926. 927. 928. 929. 930.
931. 932. 933. 934. 935. 936.
937. 938. 939. 940. 941. 942.
943. 944. 945. 946. 947. 948.
949. 950. 951. 952. 953. 954.
955. 956. 957. 958. 959. 960.
961. 962. 963. 964. 965. 966.
967. 968. 969. 970. 971. 972.
973. 974. 975. 976. 977. 978.
979. 980. 981. 982. 983. 984.
985. 986. 987. 988. 989. 990.
991. 992. 993. 994. 995. 996.
997. 998. 999. 1000. 1001. 1002.
1003. 1004. 1005. 1006. 1007. 1008.
1009. 1010. 1011. 1012. 1013. 1014.
1015. 1016. 1017. 1018. 1019. 1020.
1021. 1022. 1023. 1024. 1025. 1026.
1027. 1028. 1029. 1030. 1031. 1032.
1033. 1034. 1035. 1036. 1037. 1038.
1039. 1040. 1041. 1042. 1043. 1044.
1045. 1046. 1047. 1048. 1049. 1050.
1051. 1052. 1053. 1054. 1055. 1056.
1057. 1058. 1059. 1060. 1061. 1062.
1063. 1064. 1065. 1066. 1067. 1068.
1069. 1070. 1071. 1072. 1073. 1074.
1075. 1076. 1077. 1078. 1079. 1080.
1081. 1082. 1083. 1084. 1085. 1086.
1087. 1088. 1089. 1090. 1091. 1092.
1093. 1094. 1095. 1096. 1097. 1098.
1099. 1100. 1101. 1102. 1103. 1104.
1105. 1106. 1107. 1108. 1109. 1110.
1111. 1112. 1113. 1114. 1115. 1116.
1117. 1118. 1119. 1120. 1121. 1122.
1123. 1124. 1125. 1126. 1127. 1128.
1129. 1130. 1131. 1132. 1133. 1134.
1135. 1136. 1137. 1138. 1139. 1140.
1141. 1142. 1143. 1144. 1145. 1146.
1147. 1148. 1149. 1150. 1151. 1152.
1153. 1154. 1155. 1156. 1157. 1158.
1159. 1160. 1161. 1162. 1163. 1164.
1165. 1166. 1167. 1168. 1169. 1170.
1171. 1172. 1173. 1174. 1175. 1176.
1177. 1178. 1179. 1180. 1181. 1182.
1183. 1184. 1185. 1186. 1187. 1188.
1189. 1190. 1191. 1192. 1193. 1194.
1195. 1196. 1197. 1198. 1199. 1200.
1201. 1202. 1203. 1204. 1205. 1206.
1207. 1208. 1209. 1210. 1211. 1212.
1213. 1214. 1215. 1216. 1217. 1218.
1219. 1220. 1221. 1222. 1223. 1224.
1225. 1226. 1227. 1228. 1229. 1230.
1231. 1232. 1233. 1234. 1235. 1236.
1237. 1238. 1239. 1240. 1241. 1242.
1243. 1244. 1245. 1246. 1247. 1248.
1249. 1250. 1251. 1252. 1253. 1254.
1255. 1256. 1257. 1258. 1259. 1260.
1261. 1262. 1263. 1264. 1265. 1266.
1267. 1268. 1269. 1270. 1271. 1272.
1273. 1274. 1275. 1276. 1277. 1278.
1279. 1280. 1281. 1282. 1283. 1284.
1285. 1286. 1287. 1288. 1289. 1290.
1291. 1292. 1293. 1294. 1295. 1296.
1297. 1298. 1299. 1300. 1301. 1302.
1303. 1304. 1305. 1306. 1307. 1308.
1309. 1310. 1311. 1312. 1313. 1314.
1315. 1316. 1317. 1318. 1319. 1320.
1321. 1322. 1323. 1324. 1325. 1326.
1327. 1328. 1329. 1330. 1331. 1332.
1333. 1334. 1335. 1336. 1337. 1338.
1339. 1340. 1341. 1342. 1343. 1344.
1345. 1346. 1347. 1348. 1349. 1350.
1351. 1352. 1353. 1354. 1355. 1356.
1357. 1358. 1359. 1360. 1361. 1362.
1363. 1364. 1365. 1366. 1367. 1368.
1369. 1370. 1371. 1372. 1373. 1374.
1375. 1376. 1377. 1378. 1379. 1380.
1381. 1382. 1383. 1384. 1385. 1386.
1387. 1388. 1389. 1390. 1391. 1392.
1393. 1394. 1395. 1396. 1397. 1398.
1399. 1400. 1401. 1402. 1403. 1404.
1405. 1406. 1407. 1408. 1409. 1410.
1411. 1412. 1413. 1414. 1415. 1416.
1417. 1418. 1419. 1420. 1421. 1422.
1423. 1424. 1425. 1426. 1427. 1428.
1429. 1430. 1431. 1432. 1433. 1434.
1435. 1436. 1437. 1438. 1439. 1440.
1441. 1442. 1443. 1444. 1445. 1446.
1447. 1448. 1449. 1450. 1451. 1452.
1453. 1454. 1455. 1456. 1457. 1458.
1459. 1460. 1461. 1462. 1463. 1464.
1465. 1466. 1467. 1468. 1469. 1470.
1471. 1472. 1473. 1474. 1475. 1476.
1477. 1478. 1479. 1480. 1481. 1482.
1483. 1484. 1485. 1486. 1487. 1488.
1489. 1490. 1491. 1492. 1493. 1494.
1495. 1496. 1497. 1498. 1499. 1500.
1501. 1502. 1503. 1504. 1505. 1506.
1507. 1508. 1509. 1510. 1511. 1512.
1513. 1514. 1515. 1516. 1517. 1518.
1519. 1520. 1521. 1522. 1523. 1524.
1525. 1526. 1527. 1528. 1529. 1530.
1531. 1532. 1533. 1534. 1535. 1536.
1537. 1538. 1539. 1540. 1541. 1542.
1543. 1544. 1545. 1546. 1547. 1548.
1549. 1550. 1551. 1552. 1553. 1554.
1555. 1556. 1557. 1558. 1559. 1560.
1561. 1562. 1563. 1564. 1565. 1566.
1567. 1568. 1569. 1570. 1571. 1572.
1573. 1574. 1575. 1576. 1577. 1578.
1579. 1580. 1581. 1582. 1583. 1584.
1585. 1586. 1587. 1588. 1589. 1590.
1591. 1592. 1593. 1594. 1595. 1596.
1597. 1598. 1599. 1600. 1601. 1602.
1603. 1604. 1605. 1606. 1607. 1608.
1609. 1610. 1611. 1612. 1613. 1614.
1615. 1616. 1617. 1618. 1619. 1620.
1621. 1622. 1623. 1624. 1625. 1626.
1627. 1628. 1629. 1630. 1631. 1632.
1633. 1634. 1635. 1636. 1637. 1638.
1639. 1640. 1641. 1642. 1643. 1644.
1645. 1646. 1647. 1648. 1649. 1650.
1651. 1652. 1653. 1654. 1655. 1656.
1657. 1658. 1659. 1660. 1661. 1662.
1663. 1664. 1665. 1666. 1667. 1668.
1669. 1670. 1671. 1672. 1673. 1674.
1675. 1676. 1677. 1678. 1679. 1680.
1681. 1682. 1683. 1684. 1685. 1686.
1687. 1688. 1689. 1690. 1691. 1692.
1693. 1694. 1695. 1696. 1697. 1698.
1699. 1700. 1701. 1702. 1703. 1704.
1705. 1706. 1707. 1708. 1709. 1710.
1711. 1712. 1713. 1714. 1715. 1716.
1717. 1718. 1719. 1720. 1721. 1722.
1723. 1724. 1725. 1726. 1727. 1728.
1729. 1730. 1731. 1732. 1733. 1734.
1735. 1736. 1737. 1738. 1739. 1740.
1741. 1742. 1743. 1744. 1745. 1746.
1747. 1748. 1749. 1750. 1751. 1752.
1753. 1754. 1755. 1756. 1757. 1758.
1759. 1760. 1761. 1762. 1763. 1764.
1765. 1766. 1767. 1768. 1769. 1770.
1771. 1772. 1773. 1774. 1775. 1776.
1777. 1778. 1779. 1780. 1781. 1782.
1783. 1784. 1785. 1786. 1787. 1788.
1789. 1790. 1791. 1792. 1793. 1794.
1795. 1796. 1797. 1798. 1799. 1800.
1801. 1802. 1803. 1804. 1805. 1806.
1807. 1808. 1809. 1810. 1811. 1812.
1813. 1814. 1815. 1816. 1817. 1818.
1819. 1820. 1821. 1822. 1823. 1824.
1825. 1826. 1827. 1828. 1829. 1830.
1831. 1832. 1833. 1834. 1835. 1836.
1837. 1838. 1839. 1840. 1841. 1842.
1843. 1844. 1845. 1846. 1847. 1848.
1849. 1850. 1851. 1852. 1853. 1854.
1855. 1856. 1857. 1858. 1859. 1860.
1861. 1862. 1863. 1864. 1865. 1866.
1867. 1868. 1869. 1870. 1871. 1872.
1873. 1874. 1875. 1876. 1877. 1878.
1879. 1880. 1881. 1882. 1883. 1884.
1885. 1886. 1887. 1888. 1889. 1890.
1891. 1892. 1893. 1894. 1895. 1896.
1897. 1898. 1899. 1900. 1901. 1902.
1903. 1904. 1905. 1906. 1907. 1908.
1909. 1910. 1911. 1912. 1913. 1914.
1915. 1916. 1917. 1918. 1919. 1920.
1921. 1922. 1923. 1924. 1925. 1926.
1927. 1928. 1929. 1930. 1931. 1932.
1933. 1934. 1935. 1936. 1937. 1938.
1939. 1940. 1941. 1942. 1943. 1944.
1945. 1946. 1947. 1948. 1949. 1950.
1951. 1952. 1953. 1954. 1955. 1956.
1957. 1958. 1959. 1960. 1961. 1962.
1963. 1964. 1965. 1966. 1967. 1968.
1969. 1970. 1971. 1972. 1973. 1974.
1975. 1976. 1977. 1978. 1979. 1980.
1981. 1982. 1983. 1984. 1985. 1986.
1987. 1988. 1989. 1990. 1991. 1992.
1993. 1994. 1995. 1996. 1997. 1998.
1999. 2000. 2001. 2002. 2003. 2004.
2005. 2006. 2007. 2008. 2009. 2010.
2011. 2012. 2013. 2014. 2015. 2016.
2017. 2018. 2019. 2020. 2021. 2022.
2023. 2024. 2025. 2026. 2027. 2028.
2029. 2030. 2031. 2032. 2033. 2034.
2035. 2036. 2037. 2038. 2039. 2040.
2041. 2042. 2043. 2044. 2045. 2046.
2047. 2048. 2049. 2050. 2051. 2052.
2053. 2054. 2055. 2056. 2057. 2058.
2059. 2060. 2061. 2062. 2063. 2064.
2065. 2066. 2067. 2068. 2069. 2070.
2071. 2072. 2073. 2074. 2075. 2076.
2077. 2078. 2079. 2080. 2081. 2082.
2083. 2084. 2085. 2086. 2087. 2088.
2089. 2090. 2091. 2092. 2093. 2094.
2095. 2096. 2097. 2098. 2099. 2100.
2101. 2102. 2103. 2104. 2105. 2

così studioso. Gli fu ingiustamente ingiunto di partire. Non so spiegarmi il tuo inusitato perturbamento. Non so come tu possa presumere di poterti pronunciare sopra questa questione. Sono molto preoccupato (1) perchè temo di non poter scongiurare il pericolo che ci sovrasta. Col 1° Gennaio 1890 è stato promulgato in Italia il nuovo codice penale. Quello spettacolo era così ributtante che mi ripugnava di restare ancora un po' a contemplarlo. Quell'ascoltazione non osò più soggiunger verbo dopochè io lo rintuzzai così fieramente. I grassatori non riuscirono a trafugare in tempo le merci rubate. La sentenza è stata pronunciata in favore dei tre primi accusati.

così studioso
gli fu ingiustamente
ingiunto di partire
Non so spiegarmi
il tuo inusitato
perturbamento
Non so come
tu possa presumere
di poterti
pronunciare sopra
questa questione
Sono molto
preoccupato (1)
perchè temo di
non poter scongiurare
il pericolo che
ci sovrasta
Col 1° Gennaio 1890
è stato promulgato
in Italia il nuovo
codice penale
Quello spettacolo
era così
ributtante
che mi ripugnava
di restare
ancora un po'
a contemplarlo
Quell'ascoltazione
non osò più
soggiunger verbo
dopochè io lo
rintuzzai così
fieramente
I grassatori
non riuscirono
a trafugare
in tempo le
merci rubate
La sentenza
è stata pronunciata
in favore dei
tre primi
accusati

(1) Non è necessario di applicare la regola a questa parola perchè l'abbassamento della desinenza rispetto all'v riuscirebbe incomodo. È bene quindi farne un'abbreviazione terminale di parola composta.

Sigle speciali.

§ 18. — Il numero delle abbreviazioni logiche di cui abbiamo qui terminata la teoria dipenderà sempre dalla velocità maggiore o minore che si vuol raggiungere, e per poterle applicare altro non sarà necessario che conoscere le regole fondamentali sopra esposte. È però naturale che, a seconda della materia e dell'argomento intorno a cui si svolge ciò che si stenoserive, si avrà una certa quantità di parole più frequenti di certe altre. A queste lo stenografo deve, specialmente rivolgere la sua attenzione, e, come già si hanno le *Sigle* d'uso comune per le voci grammaticali egualmente frequenti in qualunque brano di lingua italiana, egli potrà formarsi in antecedenza sigle speciali per tali parole, loro applicando, naturalmente, le regole dell'abbreviazione logica. Tali abbreviazioni possono diventare d'uso obbligatorio per le materie speciali, come la matematica, la giurisprudenza, la medicina, la chimica, ecc., per cui siano fatte e potranno essere interpretate da qualunque stenografo che conosca le regole dell'abbreviazione logica. Per dare un esempio di siffatte sigle speciali, diamo qui alcune di quelle parole che, per essere d'uso molto frequente nel parlamentarismo, si dicono *Sigle Parlamentari*.

Sigle Parlamentari.

1. Amministrare \mathcal{A} , -atore \mathcal{A}° , -ativo \mathcal{A}° , amministrazione \mathcal{A} ; 2. autorità costituita \mathcal{A} ; 3. autonomo \mathcal{A} , -ia \mathcal{A} ; 4. bilancio \mathcal{B} ; 5. Camera di commercio \mathcal{C} , Camera di commercio e d'industria \mathcal{C}_i , Camera dei deputati \mathcal{C}_d ; 6. clero \mathcal{C} , clericale \mathcal{C} ;

7. comitato *cl*; 8. commissione *co*, -urio *cu*; 9. Consiglio *co*, -iere *co*, Consiglio comunale *co*, Consiglio provinciale *co*, Consiglio di Stato *co*; 10. Corte di cassazione *co*, Corte d'appello *co*, Corte d'assise *co*; 11. delegato *cl*, delegato di pubblica sicurezza *cl*; 12. dibattimento *cl*; 13. diploma *cl*, -atico *cl*, -azia *cl*; 14. emendamento *cl*; 15. finanza *cl*, finanziario *cl*, esposizione finanziaria *cl*; 16. guardasigilli *cl*; 17. ministro dell'agricoltura *cl*, ministro del commercio *cl*, ministro d'agricoltura e commercio *cl*, ministro del culto *cl*, ministro degli affari esteri *cl*, ministro delle finanze *cl*, ministro di grazia e giustizia *cl*, ministro della guerra *cl*, ministro dell'interno *cl*, ministro dell'istruzione pubblica *cl*, ministro dei lavori pubblici *cl*, ministro della marina *cl*, ministro delle poste e telegrafi *cl*, ministro di Stato *cl*; 18. ordine del giorno *cl*; 19. presidente della Camera dei deputati *cl*, presidente del Senato *cl*, presidente dei ministri *cl*; 20. privilegio *cl*, -iato *cl*; 21. pro-

getto di legge *Q*; 22. protocollo *J*; 23. procura-
 tore *J*; 24. segretario comunale *B*, segretario di
 Stato *J*; 25. Senato del regno *~*; 26. stampa *~*,
 legge di stampa *~*; 27. Suprema Corte di giustizia *Q*;
 28. tribunale *Q*, tribunale d'appello *Q*, tribunale cor-
 rezionale *Q*, vice-presidente *Q*.

Saggio generale di Stenografia pratica.

§ 19. — Al termine della prima parte di questo Corso si è già dato un saggio di trascrizione stenografica secondo tutte le regole in quella esposte; ora, per dare un vero saggio di stenografia pratica coll'applicazione dell'*Abbreviazione logica* e dell'*Ommissione delle parole*, riproduciamo la medesima monografia sulla *Stenografia* già data in quella. Inoltre, come saggio di stenografia oratoria servirà la stenoserizione col testo a fronte che si dà del *Discorso della Corona* pronunciato da S. M. Umberto I, Re d'Italia, il 25 novembre 1889, inaugurando la IV Sessione della XVI Legislatura.

I.

Il primo saggio di stenografia pratica è
 un saggio di trascrizione stenografica
 secondo tutte le regole in quella esposte;
 ora, per dare un vero saggio di stenografia
 pratica coll'applicazione dell'*Abbreviazione logica*
 e dell'*Ommissione delle parole*, riproduciamo
 la medesima monografia sulla *Stenografia*
 già data in quella. Inoltre, come saggio di
 stenografia oratoria servirà la stenoserizione
 col testo a fronte che si dà del *Discorso della Corona*
 pronunciato da S. M. Umberto I, Re d'Italia,
 il 25 novembre 1889, inaugurando la IV
 Sessione della XVI Legislatura.

h u r, o o b o b a c h s v o u n o s
 l p h u (p o t n) w h u b u h u d o
 d w e l b o b e a c o n l a h i g r o v e
 u l a m o n l a m b o b e a c o n l a
 d r o u o o o o o o o o o o o o o o o o
 l a h u d o u l a h u b o a t d r o
 w l p l e a p p e l l a r e h i n o s
 q u a n t o m e b i a t e n o v e s a c y
 l p h u b l a p a i s s l a m u n i f b o l d
 e n a p u r i s s a c o o o o o o o o o o

l i s a b b r i a t h - f o l l o b i r l i
 e l l i n o b p e r t o o c t h o n l y b i o n
 l a h u b o p l a t h u n l y j u n i p l
 d r o u o o o o o o o o o o o o o o o o
 p l a b p e r t o o o o o o o o o o o o
 u n o i n b u n p b o b l a o b o b o o
 l a h u b o p l a t h u n l y j u n i p l

II.

Discorso della Corona.

Signori Senatori! Signori Deputati!

Nello inaugurare la nuova Sessione legislativa, sento, con un orgoglio che può essere diviso da tutti gli Italiani, come l'opera della unità e delle libertà nazionali siasi tanto consolidata da non temere nè insidie, nè rischi.

L'Italia ha fatto in trent'anni quello che per altre Nazioni fu lavoro di secoli.

Il mio Genitore, col concorso di altri Grandi, dette alla Patria l'indipendenza; Io ho potuto, col concorso Vostro, dare la uguaglianza ai cittadini.

Tutti sono oggi chiamati ad amministrare lo Stato; e, concesso il completo esercizio della vita pubblica a tutte le classi della società, garantita la sincerità delle urne, possiamo salutare con letizia le nuove rap-

2) f
w ~ o
- a m s
o p o f L a
- v v s
- b s a d m
b s.
1 P 30 -
v ~ a s.
2 Q m v
1 P f s.
v b m c e
v.
f l s i
1 s 7 s
1 f s
s, m o b m
o z s s s

i tempi abbia la ricchezza in Italia piamente
sentito i doreri della fratellanza verso la
povertà.

Il mio Governo studia nuove forme della
beneficenza, che rispondano all'indole del
nostro tempo, e sin d'ora vi proporrà una
legge che tuteli nel lavoro la vita degli
operai; mentre, procedendo alla dignità
degli istitutori, armonizzando in tutto il
Regno l'insegnamento nella scuola primaria,
preparerà, meglio difesi alle lotte dell'es-
teuza, gli operai dell'avvenire.

L'esempio di un' oculata amministrazione
deve venire dallo Stato. E a semplificarne
gli ordini, a rendere più facile e meno di-
spendioso l'interno reggimento della Na-
zione, il mio Governo vi presenterà proposte
che ne rendano più proficui i sacrifici.

Signori Deputati,

L'Italia va uscendo dalla crisi che ha

14 1/2 / 1
1 1/2 1/2

Co.
2 1/2 1/2
1/2 1/2
1/2 1/2
1/2 1/2
1/2 1/2
1/2 1/2

1/2 1/2
1/2 1/2
1/2 1/2
1/2 1/2

1/2 1/2
1/2 1/2
1/2 1/2

1/2 1/2
1/2 1/2
1/2 1/2

1/2 1/2
1/2 1/2
1/2 1/2

1/2 1/2
1/2 1/2
1/2 1/2

travagliato da anni l'agricoltura e i commerci. A dar tempo che si rifacciano completamente, il mio Governo non vi chiederà nuove imposte.

Quando l'economia nazionale sarà restaurata, quando il bilancio dello Stato si sarà rileruto, per l'aumento naturale dei pubblici redditi, l'aecresciuta ricchezza suggerirà spontaneamente le eventuali contribuzioni cui essa potrà senza disagio essere chiamata a prestarsi, se continuerà quel leggiero disquilibrio che ancora si avverte fra le entrate e le spese, e che Voi, custodi della pubblica finanza, d'accordo col mio Governo, saprete far cessare.

Nè si turberà per questo il nostro credito, di cui non tarderete oltre a migliorare le funzioni, e che ha sin d'ora nello intrinseco valore del Paese, fondamento sicuro.

l' m j . b.
e ! b h
j e m m
v l.
p m d . f
v d v
d e m e
et j p o
m v m
b o o b o
f p o m
d h m d
f p - c
e l e r e
p o.
- l m b m
m d m
v - v o m
e - p e
m.

Nella gara dell'attività mondiale, Voi avete favorito la produzione italiana; ma la sua tutela non deve ispirarsi a diffidenze ed a sospetti che, senza frutto, dividono i popoli e non deve impedire le riforme che, abbassando le frontiere, rendano più facili gli scambi ed amichevoli le relazioni internazionali.

Ora che urete dato stabile base allo sviluppo industriale, vi sarà proposto dal mio Governo di abolire quella tariffa differenziale fra l'Italia e la Francia che avete opportunamente approvato in un momento di transizione, ma che, mantenuta, interdirebbe l'avviamento ad un più libero, benchè sempre munito, regime commerciale, da cui il mio Governo non sarà alieno, se verrà secondato.

Signori Senatori! Signori Deputati!

Con questi temperamenti e con la pratica

dere per qualsiasi intento mancare, liberi
tutti nei riconosciuti diritti, tutti convinti
che non si deve abusarne.

Quel rispetto, che il mio magnanimo Avo
antepose alla fortuna, che fece la fortuna
del mio gran Genitore, che è il dovere della
mia vita, dimostrerà la costanza dei comuni
propositi, e renderà prospero e felice il
nostro Paese.

— b, a, v

— v, v, v

— a.

— y, i, v.

— f, s, L

27, —

21, v, v

— c, c, l

—

[Handwritten signature]

—

TRASCRIZIONE DEGLI ESERCIZI CONTENUTI NELLE LEZIONI.

Affinchè l'allievo possa con maggior certezza applicarsi alla lettura degli esercizi stenografici contenuti in ciascuna lezione di questo Corso e risolvere ogni suo dubbio, se ne dà qui la trascrizione in carattere ordinario. Tali temi trascritti dovranno poi servire come esercizio di retrotrascrizione dal carattere ordinario in quello stenografico, esercizio che è molto da raccomandarsi per acquistare la pratica necessaria nella scrittura stenografica.

Terzo Esercizio ⁽¹⁾.

Mi sento bene. — Tengo il velo nero senza vederlo. — Vedi che cielo sereno! — Si vesti delle tue vesti. — Tu temi che geli. — Il re è mesto. — Se ho sete bevo. — Sento che si leva il vento. — Si gela per il freddo. — Il tempo è breve. — Verso sera fa fresco. — È certo che tu menti. — Tu vedi peggio che un cieco. — Venne il tal dei tali. — Penso tutto il tempo a te. — Sento per te una segreta tenerezza. — Venni per vendere le mie merci. — Nel presente mese il cielo è sempre sereno. — Mi sento in vena per spendere. — Questa è vera scienza. — Il messo è fedele. — Il gesso è a pezzetti. — Tutta questa neve è scesa in breve tempo. — Mi secca della pena che reco sempre a te. — Non ho preso a scherzo i tuoi detti. — Nel vedere un tale spettro fremette. — Verremo a vederti se cesserà il vento. — Verso sera sono sempre tetro. — Mi pregio mettermi a sedere presso a te.

Quarto Esercizio.

Il vento porta con sè tutto ciò che trova. — Credo che il governo provvederà per soccorrere tutta questa povera gente. — Se spendete troppo io mi opporrò alle vostre spese. — Egli dette un colpo contro il ponte. — Tu sogui cose che sono vere. — Il sospettoso non sente forza in se stesso. — Egli verrà tosto colla sua flemma. — Che cosa si vede nel cielo? — Tu prendesti il mio posto. — Come è vezzosa questa donna! — Ella è bella come una rosa. — Spero che tosto comprenderò i vostri detti. — Non lo credo necessario. — Oggi mi toccò un pezzo del pollo che portò ieri Ernesto. — Ho corso troppo.

(1) Per gli esercizi primo e secondo veggasi a pag. 46 e 20.

mi sento perciò tutte le membra rotte. — Lo scroccone sta pressoché tutto il suo tempo a bere. — Se oggi verrò credo che lavoreremo molto. — Questa è secondo me una persona di senno. — Il presidente è stato scelto col concorso del governo. — Comprimeremo tutto ciò che è necessario per loro. — Il tuo pozzo ha una forma molto grande. — Le persone a me devote sono tutte molto degne. — Il progresso move il mondo. — Mi venne incontro solo senz'altro lo vedessi. — Il nostro cervello è desto e comprende le vostre sciocchezze. — Mi è stato proposto un bel mezzo. — Lo stato di tutti questi poveretti mi commove molto.

Quinto Esercizio.

Ho già compreso che tra tutti e tre non saprete cavarvela molto bene. — Per passare bene i suoi giorni egli non fa che giuocare. — Questo colaro è altrettanto buono che tutti gli altri suoi compagni. — Altri tempi! si va esclamando dai giovani ogni volta che ad essi non comoda operare secondo i retti dettami dei vecchi. — Ciascuno si adoperi per giovare agli altri! — Sovente nessuno crede il mondo così malvagio come è. — Io lo vedo molto sovente, forse ogni giorno. — Sono stato pregato a prender parte al banchetto ma temo che non verrò. — Spero che lo si incoraggerà a tenere una bella condotta mediante sagge parole. — Ognuno comprende che nessuno dei presenti ha torto. — Io credo necessario che il presidente non metta ai voti una proposta sotto questa forma troppo vaga. — Egli si trova pressoché costretto a rompere per una seconda volta i patti. — Le partecipo con rammarico tutto ciò che mi è stato raccontato perché so che ella si spaventerà come me. — Per far traboccare questa vasca basta una sola goccia. — Vatti a preparare senza fare altre parole, perché tra una cosa e l'altra farò sì che perderò il treno. — Il topo è stato preso in trappola, ma se io non andava a fermarne i ganci egli scappava certo.

Sesto Esercizio.

Dal dire al fare ci è di mezzo il mare. — Non credo che alcuno dei presenti osi vantarsi di questo modo disonesto di agire. — Egli sa pattinare tanto bene che rimane sempre diritto non cadendo che molto raramente. — Alcuni sostengono che questo ladro è il medesimo che ha scassinato ieri la vostra porta. — Spero che saprete ancora la medesima canzone del giorno passato. — Egli è già abbastanza grande, ma desidera sempre di crescere. — Vi è tanta gente, che credo che circa mezza la nostra città è presente. — Non capisco ancora adesso dopo tanti discorsi ciò che tu pensi. — Il popolo aspira sempre alla

sua indipendenza, specialmente se è oppresso. — Egli arrivò dopo di me, ma però ancora in tempo come è stato prettisso. — Prima di parlarti di ogni cosa sento il bisogno di riposarmi. — Sapete se tutta questa gente è in diritto di starsene avanti alle file dei soldati? — Per ottenere l'ordine dai ragazzi indisciplinati è necessario castigarli. — Non è sempre dalle grandi cose, ma bensì anche dalle piccole che alle volte parte la favilla di un grande incendio. — Il nostro popolo ama i suoi principi. — Tu tratti troppo tali cose tanto importanti. — Non comportarti così sciocamente perchè fai torto a te ed ai tuoi parenti. — Il capitano ha improvvisamente dato ordine di partire prima dell'alba. — Non ti applichi abbastanza diligentemente per pretendere di ottenere un po' di lode.

Settimo Esercizio.

Se usciranno mi recherò con essi alla passeggiata per godervi qualche po' di fresco, perchè sono stufo di stare in casa. — Appena giunsi a casa ho trovato sul tavolo una lettera urgente la quale m'aspettavo da parecchi giorni. — Se qualcuno ha parlato male di me io non me ne curo perchè per nulla mi occupo di quelli che altro non fanno che cercare ogni modo per trovare qualche cosa da ridire negli altri e danno a vedere così che non solamente sono degli imbecilli, ma anche delle persone poco educate. — Tutto quello che desideri non è giusto e perciò non so chi ascolterà le tue domande tanto esplicito quanto poco a proposito. — Se tu non t'applichi con diligenza non so quello che si farà di te e delle tue stravaganze tanto ridicole. — T'avverto di partire subito, altrimenti ti succederà qualche cosa di molto triste. — Dopochè perdetti tanto tempo per fargli capire come qualmente le cose succedettero, mi pregò di ricominciare da capo il mio racconto, sensandosi per il tempo che mi obbligava a perdere. — Io temo non solo che tu ti metta su una falsa strada, ma che anche ti sovrastino dei pericoli imminenti. — Tu mi parli di venire e d'andare, ma io non so che tu intenda fare. — Oggi mi sento talmente eccitato che non so quando comincerò a ritornare nella mia solita calma. — Non stimo quei giovani che per divertirsi mettono da banda tutti i loro studi. — Tutti sanno per prova quanto è giusto il proverbio: tanto si vale quanto si sa. — Ti ripeto che per questa porta non s'entra, quindi è bene che tu te ne vada. — Ci urtammo così fortemente che tutti e due cademmo per terra senza però lussarci. — Taluno negò ciò che altri affermò con alquanta simezza. — Ora che si è nell'epoca delle strenne m'attendo certamente un qualche regaluccio dai miei parenti che sono sempre tanto condiscendenti verso di me.

Ottavo Esercizio.

Colei che vedete venire sempre presso di me è la madre di quel fanciullo di cui vi ho discorso sovente. — Codesto paesaggio è dipinto così male che qualunque che maneggi un pennello è capace di dipingerlo meglio. — Mentre ieri a caccia stavo mirando una pernice che mi passava quasi a tiro, toccai troppo presto il grilletto del fucile e sparai senza prender nulla. — Se costoro sapessero il male che fanno curandosi così poco dei loro figli, li vedremmo ad occuparsene molto. — Finché tu mi parli tanto vagamente io continuerò a capirne sempre molto poco. — Entrambe le persone che trovai oggi sotto i portici mi parlarono di cotesto affare quantunque esse non lo sapessero che in segreto. — In qualunque luogo io me ne vada incontro sempre degli uomini i quali sono molto al corrente di tutto ciò che è successo nella nostra città in questi ultimi mesi. — Nostro fratello Gaetano ci mandava frequentemente delle lettere dalla Spagna nei primi tempi che v'era giunto; ma tosto se ne stancò ed ora non ci annuncia neppure il giorno del suo arrivo. — Quelle piogge che durano settimane e settimane senza cessare un solo istante rendono qualunque persona molto nervosa. — Guardo da ogni parte per vedere se per caso il cagnolino è stato serrato fuori di casa. — Il teatro della nostra città prese fuoco allorché nessuno se lo aspettava. — Il soldato sperava di ottenere qualche grado dopo la guerra; ma intanto per ora non ha guadagnato nessun gallone. — Soltanto dopo la sua morte si comprese che quest'uomo venne avvelenato. — Che farai tu adunque se tarderai ancora un poco a prenderti a cuore il tuo avvenire? — Io guarirei completamente dalla forlita che m'è toccata in duello se non mi strapazzassi mai. — Lo dissi da quell'idea tanto barocca che non l'abbandonava mai ovunque andasse. — Il soggiorno in questo paese è molto attraente e mi stupisco che in così piccolo numero accorran le persone per godere del balsamo soave che si respira su questi colli. — Coloro che non sanno apprezzare i vantaggi della scuola sono molto restii al progresso. — Se di tanto in tanto ti occuperai dei tuoi studi, verrai a poco a poco preparandoti ai tuoi esami che sono esami molto importanti.

Nono Esercizio.

Sono digiuno da tanto tempo, che mangerei chiechessia. — Ama tutti allorché tu sia amato da chiechessia. — Non sapevo che colui che avevo visto stamane fosse la stessa persona che avevamo avuto ieri a prauzo. — Il mondo sarà sempre di quelli che se lo pigliano, cosicchè molte volte sta indietro chi, pur avendo dell' intelligenza,

non sa farsi valere. — Nessuno di voi avrebbe osato di mettere in dubbio quanto io avevo detto se fosse stato un poco al corrente di ciò che era successo. — Egli se l'ebbe a male perchè nessuno aveva proprio l'aria di credere a quello che raccontava. — Allo spettacolo di ieri sera vi era molta gente, bisogna proprio dire che il pubblico della nostra città vi sia accorso in gran numero. — L'altra volta si parlava appunto della medesima persona. — Oggi io scrivo alla mia famiglia per augurarle buon fine e buon principio d'anno. — Anch'io ero sul punto di scrivere ai miei parenti quando fui chiamato. — L'Italia è retta a monarchia ed ogni vero italiano per quanto intraveda nei suoi ideali qualunque altra forma di governo, comprende che in pratica non si può per ora essere in Italia altro che monarchici. — Se un'altra volta ch'io venga ti sentirò ancora a ripetere tante sciocchezze non mi farò scrupolo d'ammonirti in pubblico. — Egli non sarà tranquillo sinchè non sarà riuscito a raggiungere il suo scopo. — Gli applausi coi quali fu accolta la nuova commedia furono tali che per parecchie sere sarà replicata. — Mi è stato restituito l'orologio che l'altro giorno m'era stato tolto di tasca da un mascalzone qualunque. — Non so se essi gli abbiano poi proibito di esercitare il suo turpe mestiere. — Non saremo tranquilli finchè tutta la piazza non sarà sgombrata dai rivoltosi. — Sarebbe stata cosa troppo giusta s'egli avesse preteso da noi di essere compensato dei danni che gli avevamo arrecato. — Il fiume scorre cotanto veloce che trascina con sè alberi, case, ecc. — Se è bella l'audacia nei giovani è però pericolosa quando li conduce a presumere di loro stessi. — Sonvi certi uomini che, pur d'essere lodati, subiscono qualunque dura prova. — La guida che accompagnava gli alpinisti li tradì occultando loro il vero sentiero e tutti sarebbero periti se non avessero trovato un buon montanaro che li rimise sulla via.

Decimo Esercizio.

La notte passata siccome sentivo i cani ad abbaiare non ho potuto chiuder occhio, poi preso dallo spavento m'alzai in molta fretta per andar a vedere che mai succedesse e dovetti convincermi che la causa di tutto questo baccano era la luna che splendeva tutta rotonda. — Non posso esprimerti l'immensa gioia con cui apprendo che tu hai finalmente potuto ottenere quell'ambito posto. — Oggi sono andato dal barbiere per farmi fare la barba ma egli me l'ha fatta così male che col rasoio m'ha anche ferito una guancia. — Egli era così cieco dall'ira che non comprendeva nulla e solo con grande fatica fu possibile ai suoi amici di trarlo a forza di là. — Egli ben capiva che si sarebbe sentito male fra alcune ore; ma fu tanto impudente

che pretese ngualmente d'uscire, cosiechè stava ancora scendendo le scale quando ruzzolò per terra e dovette esser portato a casa svenuto. — Quel ragazzo studioso si trovava a disagio tra tutti quei giovani che si vantavano d'essere discoli e senza disciplina. — Costoro godevano una buona fama prima che avessero sporcato il loro nome con una sì turpe condotta. — Questo bambino uscirebbe sempre di casa se i suoi parenti non glielo impedissero. — Egli non si vanterebbe tanto se avesse un po' di merito. — Non è nascondendo i falli commossi che si possa loro apportare rimedio. — Non posso dire se l'abbia trovato ieri od oggi a passeggio, ma ciò che è certo si è ch'egli correva a tutta forza. — Credo ch'egli non abbia potuto farsi gran male, quantunque sia caduto da tanto alto, perchè sotto v'era molta paglia. — La voce del dovere dovrebbe farsi sentire potentemente in ogni persona educata. — Da tre giorni sono in possesso della tua cara lettera e quantunque senta un prepotente bisogno di risponderti non trovo mai il tempo necessario, dovendo io badare a tante cose e non potendo fare come meglio m'aggradirebbe. — Ho dovuto partire in fretta perchè il disastro accaduto m'impose d'andare sul luogo. — Se non dovessi aspettare tanto tempo, potrei attendere meglio alle cose mie.

Decimoprimo Esercizio.

Il lago della città di Ginevra è d'una bellezza sorprendente. — Il Tasso fu un poeta cui non arrise la vita in quel modo nel quale egli l'aveva concepita. — Alla battaglia di Sédan i Tedeschi diedero una solenne sconfitta ai Francesi. — La casa che ci sta dirimpetto appartiene al conte Radikiew. — Allorquando i re stranieri cominciarono a discendere in Italia, la nostra penisola si trovava in uno stato ben misero ed altresì impotente a difendersi. — Belli sono i paeselli che si trovano attorno al lago di Zurigo. — Il rapporto del colonnello si ravvolgeva intorno ad una mancanza molto grave del Corpo di guardia. — Se io transigessi sulla tua condotta tu stesso t'accorgeresti ben tosto del torto ch'io avrei di trascurarti così. — M'applico tutti i giorni allo studio, ma purtroppo non posso riuscirvi; questi invece non fa mai niente ed è sempre il primo della classe. — Prima che tu t'accinga a quest'impresa è anzitutto necessario che tu vada a domandare consiglio a persona pratica. — Ciò su cui io insisto soprattutto si è che tu prenda interesse agli affari di famiglia. — La malattia dell'*influenza* si diffuse quest'anno dappertutto, tantochè non solo tutte le nazioni dell'Europa, specialmente l'Italia e la Germania, ne furono infette, ma anche tutte le repubbliche dell'America dovettero combatterla persistentemente. — Stanley nel

suo viaggio in Africa passò attraverso a paesi barbari dovendo superare immani ostacoli. — Egli sperava di poter eseguire appunto gli ordini del suo direttore, ma tuttavia non riuscì ad interpretarli bene. — Talvolta m'accorgo d'essere sopra pensiero, ma d'altronde comprendo che non si può sempre essere allegri. — Mi farò un dovere d'interpormi presso il tuo direttore affinché ti traslochi a Milano invece di mandarti in Sicilia. — Unisco a questa mia lettera un vaglia postale di quelle poche lire che posso ancora mandarti per le tue spese. — Egli è così malcreato che rimerisce persino di sentirlo a parlare. — Non potevo credere che in una circostanza così luttuosa per tutti noi potessimo conservare ancora un po' d'allegria.

Decimosecondo Esercizio.

Se finalmente possiamo avere una patria libera ed indipendente dobbiamo renderne merito ai nostri padri che vollero piuttosto dare il loro sangue che continuare a vedersi oppressi dallo straniero. — I primi cultori dell'arte nostra in Italia ne erano apostoli entusiasti; però se oggi può essere diminuito il primitivo entusiasmo, non è venuto meno fra noi il suo studio ed amore di propaganda. — Nel rigore dell'inverno pochi sono i vecchi acciaccosi che vadano immuni da malattie anche leggieri che li conducono alla tomba. — Chi durante la sua giovinezza s'è dato con amore allo studio possiede un'arma potentissima della quale potrà valersi molto nella lotta per l'esistenza. — Egli passa le più belle ore del giorno in camera perchè la sua complessione debolissima lo obbliga al riposo. — Non è solo mandando a mente tutti i paragrafi di questo libro che potrai imparare l'arte di scrivere veloce, bensì esercitando a più riprese la tua mano a tracciar i segni studiati. — Io volevo pregarlo d'un favore, ma prima ancora che avessi terminato di esporgli la mia domanda mi rispose con un rifiuto. — Anche volendolo non si potrebbero aver delle intenzioni più perfide. — Preferisco d'andare a passare il mese di agosto in montagna anziché ai bagni di mare, imperocchè l'aria montanina mi fa assai meglio. — Se tu vuoi venire a passare qualche tempo con me, vieni preferibilmente nel mese di settembre, passeremo insieme bellissime giornate e ci faremo buonissima compagnia. — Pare che tutte le nazioni d'Europa siano presentemente per il mantenimento della pace armata, stato di cose che arreca certamente un gran nocimento e dal quale ci dobbiamo augurare di poter uscire quanto prima. — L'avvocato della difesa addusse contro l'accusa tali argomenti che ottenne l'istantanea scarcerazione del suo cliente. — Quel nostro giovane concittadino è uno scrittore di polso; ma è più probabile ch'egli riesca un filosofo anziché un poeta com'egli preteu-

derebbe di diventare. — Si perse di pazienza nel momento decisivo e più importante. — Il geometra non riuscì a misurare il diametro di questo circolo se non dopo molti calcoli inutili. — Egli era furibondo per quell'umiliazione toccatagli in pubblico.

Decimoterzo Esercizio.

Non so proprio che povertà sia la vostra; gridate sempre miseria e poi per divertirvi avete sempre dei denari. — Quanto io ti dico non lo faccio per millanteria, ma sta il fatto che alla tua età io avevo molto più attività di te. — Sono attaccatissimo alla tua amicizia quantunque ben sappia di non meritarmela assolutamente. — La tua antografia è assai bella, assai più bella di tante altre calligrafie che si pretenderebbe gabellare per modelli. — L'avarizia di quest'uomo è così grande che è per lui un vero martirio l'aver ad imprestare un solo quattrino. — Credo che la tua astuzia sia persino temeraria, perchè mi pare che in questo caso è veramente troppo presumere che questo avvenimento ti possa essere propizio. — Nell'ossario di Novara giacciono i corpi di quegli eroi che con un coraggio da leone combatterono contro gli invasori della patria. — Combatti in te quell'ozio che ti fa fare ogni cosa con svogliatezza, e pensa che alla tua età è meritevole di castigo chi spreca in un modo così sciocco i più begli anni della sua vita. — Occorrendo la beneficiata della prima attrice il teatro rigurgitava di pubblico essendo pure molto ben scelto il programma. — È da raccomandarsi alla gioventù la lettura dei libri sani poichè è certo che specialmente da questi essi potranno ricavare una coltura letteraria. — Anche le più piccole particelle d'un corpo chimico hanno la loro importanza. — Non solo è in Italia abolita la tortura, ma ormai anche la pena di morte. — Ho avuto la grande ventura d'imbattermi in un maestro amorevole che corregge sempre i miei lavori con esattezza e premura. — L'abolizione della schiavitù nel Brasile fu causa di grandi rivolgimenti in quel paese. — È troppo facile lasciarsi ingannare da persone false perchè io non ti consigli di stare bene all'erta. — Il nostro portalettere si è sempre fatto un dovere di consegnarci sopra la nostra corrispondenza, anzichè lasciarla in portiera. — Io non sono affatto al corrente del contenuto dell'ultimo telegramma che riceveste e perciò mi sarebbe di gran difficoltà il fare la vostra commissione. — Lo spazzacamino mi si presentò con una faccia così nera che mi fece spavento. — Per me e una vera tortura il dover leggere la tua scrittura, per quanto pregevole possa esserne il contenuto. — Il vecchierello si reggeva a stento sulle grucce non avendo sufficiente forza per camminare.

Decimoquarto Esercizio.

Gli avrò domandato cento volte la ragione della sua tristezza; ma egli non osa dirmi che, dopochè diede fondo al suo patrimonio e fu obbligato a cercare con mille fastidi un impiego, non gli riuscì ancora di guadagnare un soldo. — Tu hai preso certe abitudini che sarebbero appena permesse ad un giovane che avesse qualche migliaio di lire di reddito. — Mi chiamerei veramente felice se con quei pochi biglietti che comperai alla lotteria dell'Esposizione potessi vincere, non dico il primo premio di 100,000 lire, ma per lo meno quello di 50,000 lire. — Io avrei creduto di divertirmi tanto in questa stagione estiva, ma dopo la disgrazia che toccò alla mia famiglia ho dovuto mettere da banda ogni intenzione di divertimento. — Quei ricconi passano le notti in banchetti e gozzoviglie senza pensare ai poverelli bisognosi che loro domanderebbero un solo tozzo di pane. — Tralascio di farvi il racconto di tutte le nostre miserie per brevità, ma faccio appello alla vostra gentilezza e buon cuore affinchè mi veniate in soccorso. — Ti accerto che a sentire quella notizia rimasi così sconcertato che sono ancora oggi incerto sul da farsi. — Tanti e sì grandi sono i dispaieri sopravvenutimi che mi pare quasi impossibile ch'io abbia potuto resistere sin qui. — Ci siamo informati della sua condotta ed ormai non possiamo più dubitare della sua onestà. — Le nuove riforme non acquistano credito presso molte persone, tantochè è molto dubbioso l'esito che potranno ottenere. — Tante sono le formalità nelle disposizioni burocratiche, che valente è chi se la sa cavare subito per bene. — Il formato di quel giornale è grandissimo e per essere ben redatto ha già incontrato il favore del pubblico. — Quand'egli ci racconta qualche cosa ingrandisce talmente i fatti che molto difficilmente possiamo riuscire a conoscere la verità. — La virtù ingentilisce il carattere e rende l'uomo veramente degno di sé stesso. — La moltitudine si disponeva già a schiamazzare quando l'oratore, riprendendo il suo sangue freddo, riuscì a persuaderla della necessità di attendere ancora qualche minuto. — È indispensabile, per molteplici ragioni, che v'arrendiate ai consigli del vostro professore. — Non conosco persona più deforme di costui. — Non lo conobbi mai e forse non lo conoscerei neppure se non si fosse data questa strana occasione. — Mi è così poco riconoscente delle molteplici cure che gli usai durante la sua malattia che non meriterebbe certamente più la mia amicizia.

Decimoquinto Esercizio.

Per una ferita così piccina non credo neppure necessario che tu abbia a medicarti; dando tanta importanza ad una cosa così da nulla finisci per renderti ridicolo. — Le forbici in mano ai bambini sono armi micidiali che d'ordinario arrecano numerose disgrazie. — Il capitano di lungo corso s'era disposto per una lunga navigazione allorché ricevette un contr'ordine. — Dopo risposte così categoriche dalla parte dei padroni, agli scioperanti non rimaneva altro che rimettersi a lavorare o perdere l'impiego. — Il maresciallo non sapeva come principiare a comunicare al sovrano la dolorosa notizia dell'infortunio toccato al suo esercito. — La principessa soccombette al male che la travagliava allorché raggiunse tutta la sua acutezza. — Quel giovane è stato inviato all'estero a spese del Governo per perfezionarsi nei suoi studi. — Vi consiglio di ottemperare puntualmente a quanto avete stabilito d'accordo con tutti gli altri per non perdere altro tempo. — Mi posso spiegare questo subitaneo cambiamento in te riferendomi alla tua morbosa volubilità. — Il proprietario della nostra casa ci ha voluto aumentare il fitto e fummo perciò obbligati ad andarcene via. — Alla morte del re Vittorio Emanuele, che fu detto il Padre della Patria, tutta la popolazione indossò le gramaglie tanta era la popolarità che quel re godeva fra noi. — L'esercizio di stenografare è molto utile per acquistare la pratica necessaria per raggiungere una grande velocità. — Quando l'apparecchio fonografico dell'Edison avrà raggiunto quella perfezione cui il genio del suo inventore vuol condurlo, la stenografia, anziché averne detrimento, se ne avvantaggerà grandissimamente. — Ammiro molto la tua semplicità; ma per carità non farmi tanto il sentimentale. — Questo editore va ripubblicando tutte le pubblicazioni fatte negli anni scorsi. — L'interpunzione della nostra stenografia è uguale a quella della scrittura ordinaria. — Per quanto buone siano le tue qualità, la tua condotta è ormai inqualificabile tanto è insubordinata. — Allorché l'uomo si trova nelle avversità ama la solitudine. — L'unificazione della codificazione italiana s'è compinta coll'andata in vigore del codice penale ultimato dallo Zanardelli. — Ciò che rende forte la nostra scuola stenografica è l'unità del sistema. — In questa riunione si manifestarono opinioni tanto diverse che non si poté conchiudere nulla. — Egli dimostra nella conversazione una tal disinvoltura che lo rende molto simpatico a tutti. — La tripla alleanza si compone delle tre nazioni europee: la Monarchia italiana, l'Impero Germanico e l'Impero Austriaco.

Decimosesto Esercizio.

Sono certo che se ci lasciassimo affidare alla sua iniziativa riusciremmo molto meglio. — Quella mamma è tanto gloriosa dei suoi figli che ripete a sazietà a chiunque vuol udirla i loro fasti e miracoli. — Un'imperiosa necessità mi obbliga a lasciare la vostra preziosa compagnia. — Anzi che agevolargli la risposta, l'esaminatore lo torturava con domande difficilissime. — Non trovo naturale che tu abbia da dimostrarti esteriormente differente da quello che sei interiormente. — Egli trattava così altezzosamente i suoi servi in modo da essere mal veduto da tutti. — Non ti puoi immaginare quanto io mi sia meravigliato a sentir ragionare così bene quel bambino. — Silvio Pellico dopo essere stato tanti anni prigioniero nello Spielberg divenne così cagionevole di salute che negli ultimi anni del viver suo pareva già un vecchio cadente, quantunque non avesse raggiunto un'età molto avanzata. — L'oratore ha un bell'accelerare la velocità del suo discorso, ma quello stenografo gli tien dietro senza difficoltà alcuna. — Quell'industriale si è addimostrato così previdente e buon calcolatore che ha acquistato la stima di tutti. — I militari poterono addestrare quei cavalli marenmiani soltanto dopo sforzi inauditi. — Ho gran curiosità di vedere se con quelle poche reminiscenze che ci rimangono di questo avvenimento si riuscirà a ricostruire il fatto per intero. — Tutti si dimostrarono tanto premurosi nell'organizzare questa festa che veramente ci si poteva ripromettere un esito migliore. — Non ci possiamo avvicinare al palazzo senza una speciale autorizzazione del prefetto. — Questa prima donna canta così divinamente che bisogna riconoscere in lei una vera individualità artistica. — Quando si va in società per la prima volta non si è certo molto disinvolti. — Se io mi trovo ancora qui con te si è appunto in seguito alle tue reiterate istanze. — Ogni deputato che siede in Parlamento è il rappresentante d'un Collegio elettorale. — Se tu vuoi ancora parlarmi di politica ti concedo di trattenermi sopra argomenti non controversi.

Esercizio di Ricapitolazione

(Vedi Parte Prima, § 85 e Parte Seconda, § 119)

STENOGRAFIA.

* Quanti se ne fanno un preciso concetto anche oggi? E sebbene l'uso che continuamente se ne fa da centinaia e centinaia di persone che hanno bisogno in qualunque modo di servirsi di una penna e scrivere e di risparmiare un'inutile fatica che loro vorrebbe imporre la lenta

e pesante scrittura ordinaria, quanti non credono ancora che la stenografia serva esclusivamente a raccogliere la parola altrui e ch'essa altro non sia che la fedele riproduttrice dei discorsi pubblici? — Questo è un vieto pregiudizio dal quale non ha ancora totalmente potuto liberarsi l'arte stenografica in Italia, arte che oramai, correggendosi questo erroneo concetto, tende pur a raggiungere presso di noi quel massimo sviluppo di cui dimostrò essere capace in tutte le altre nazioni.

E infatti la stenografia, pur conservando il primo suo intento di raccogliere le parole degli oratori, mira oggi a fornire agli studiosi un mezzo di scritturazione veloce più rapido dell'ordinario. Qualunque studioso, qualunque professionista, chiunque vive la vita del pensiero si va accorgendo della imperfezione della scrittura comune la quale non consente di fermare celeramente in scritto le proprie idee nè di raccogliere con facilità gli elementi d'un lavoro intellettuale; qualunque scolaro sa per prova la fatica necessaria a riassumere giornalmente le lezioni dei professori con uno sciupio di tempo mal compensato dall'utilità scientifica del proprio lavoro. Ed è appunto in questo campo che la moderna stenografia spiega l'opera sua efficace e benefica, ed è sotto questo aspetto specialmente che viene considerata indispensabile al giorno d'oggi che tutto si deve fare in fretta per poter attendere almeno in parte alle proprie occupazioni.

Nè la stenografia è una novità; se solo in questo secolo potemmo avere i veri sistemi di stenografia razionale che la rendono una scrittura superiore all'ordinaria, possiamo risalire sino ai tempi del grande oratore Cicerone per trovare i primi germi di quest'arte che per primo cultore ebbe il liberto Tirone. Ma questa non era vera stenografia, bensì un accozzo di segni arbitrarii che corrispondevano isolatamente a ciascuna parola. Questo sistema durò per molti secoli e di qui la strana credenza che la moderna stenografia consista appunto ancora nell'avere un segno speciale per ogni parola.

Nell'Italia, che ebbe così l'onore d'essere la culla della stenografia, non venne mai meno il suo studio che solo molto più tardi, verso la fine del Medio Evo, passò in Inghilterra e quindi a poco a poco in tutte le altre nazioni del mondo, dove, riconosciuta l'impraticabilità e l'empirismo delle antiche note tironiane, con successo diverso e per vie differenti si giunse alla vera stenografia col Taylor in Inghilterra. Questi iniziò i sistemi a base affatto geometrica che per circa un secolo mantennero incontrastato il campo sopra qualunque altro tanto in Inghilterra come in Italia, in Francia ed in Germania dove se ne vennero facendo delle riduzioni. Ma ben tosto si riconobbe come un vero sistema stenografico, che altro non deve essere che una scrittura più semplice dell'ordinaria, non poteva basarsi che sugli elementi costitutivi di questa anzichè sulle rigide figure geometriche, ed in merito d'aver dato alle nazioni moderne il vero e più perfetto sistema ste-

nografico ispirato appunto a questo principio appartiene a Francesco Saverio Gabelsberger (1818), un tedesco che nella scrittura ordinaria cercò i principii fondamentali della sua stenografia sottomettendo quelli alle regole fonologiche e glottologiche più universali e dando così alla sua scrittura il carattere d'una vera piasigrafia.

Per tali qualità così esimie questo sistema, che apriva all'arte stenografica un novello orizzonte, si vide in breve applicato a tutte le lingue europee. In Germania ed in Austria numerosissimi ne sorsero tosto i cultori entusiasti, si formarono società, si fondarono giornali per la sua propaganda, il Governo se ne interessò e da qualche anno ne introdusse lo studio obbligatorio nelle scuole reali; per vie poco differenti si giunse negli altri Stati ad uguali risultati. Noi italiani dobbiamo essere particolarmente riconoscenti al professor Enrico Noe il quale fu il felice ed intelligente applicatore del sistema di Gabelsberger alla lingua nostra; egli pubblicò la prima edizione dell'opera sua nel 1863 ed in breve tempo poté radunare intorno a sé una eletta schiera di seguaci entusiasti per mezzo dei quali tosto s'affermò il sistema su larga scala in tutte le parti della penisola nella quale come per incanto sorsero numerose società le quali non tardarono a far apprezzare a gran numero di persone i vantaggi della nuova scrittura che ormai deve essere considerata come un nuovo stadio della scrittura ordinaria di questa avendo tutti i requisiti nella sua celerità e brevità da cinque a otto volte maggiore con un incalcolabile risparmio di tempo, di spazio, di denaro e di fatica.

Decimosettimo Esercizio.

Il colpevole sarà condannato a morte. — Lo studente non vuol frequentare le sue lezioni. — Da questa altura vediamo benissimo la città. — Da più tempo ti ripeto la stessa cosa. — Mi dici tanto di volermi far conoscere tutte le meraviglie della città ma intanto mi fai sempre vedere la stessa cosa. — Questo è un libro molto apprezzato. — Il tuo è un lavoro sbagliato. — Egli è stato molto tempo fuori di casa. — Noi ti abbiamo veduto correre come un forsennato tanto che abbiamo creduto che tu fossi impazzito. — È così amabile che viene ricevuto da tutti con molto piacere. — Si parlò di questo mentre io era distratto. — Non potrà venire se non sarà avvisato un giorno prima. — Si fece un nuovo discorso sulla cassa da morto prima che fosse sotterrata. — Se vuoi riuscirci ricomincia da capo. — Si può imparare la stenografia nel termine di pochi mesi. — Spero che non l'avrai a male se ti correggo i tuoi errori. — Pensa un po' più frequentemente al tuo studio e vieni da me a prendere dei consigli e dei suggerimenti. — Il cadavere che fu trovato ieri venne riconosciuto per quello del suicida. — La sua imprudenza mi fa stare in pena. — Se

farai ogni cosa con svogliatezza non rinseirai neppure a prendere quest'impiego. — Il malandrino fu sorpreso sul fatto. — Quel vecchierello teneva lo scaldino sotto i piedi. — Il treno partirà fra due minuti e speriamo che arriverà in orario. — L'animalato non ha più fede in sè stesso. — Tutti disprezzano coloro che non pensano che a sè stessi. — Gridava a squareciagola ma nessuno andava in suo soccorso. — Spero che non mi troverò più in quelle circostanze in cui mi trovai ieri. — Ho trovato così bello quello che disse l'oratore a proposito della nostra politica che non potei fare a meno di congratularmi con lui. — Non si sa ancora se il re arrivi oggi o domani. — Vi prego di farmi sapere quando nseirete di casa perchè voglio ancora salutarvi. — Puoi dire ciò che vuoi ma persuaditi che hai nessuna influenza sopra di me. — S. E. Crispi è oggi il primo ministro di S. M. Umberto I, secondo Re d'Italia. — Federico II imperatore di Germania rimase sul trono solo 90 giorni.

Decimottavo Esercizio.

Fui così stupefatto di questa notizia che rimasi a bocca aperta per molto tempo. — Appena furono levate le mense cominciarono i discorsi ed i brindisi. — Non ridere che non dico da burla. — Quel bambino si mise a fare il broncio perchè fu contrariato. — L'assassino venne condannato a tre anni di carcere. — Questa carne è così dura che non può cuocere. — L'autore di questo libro non s'aspettava una critica tanto severa. — Questo giornale si diletta di fatti di piccola cronaca. — Procura di concretare qualche cosa e di non far tante ciancie. — Gli alpinisti giunsero sopra la cima della montagna dopo molte ore di marcia faticosa. — Il convoglio si mise in moto subito dopo il fischio della vaporiera. — Durante l'inverno quel vecchio patisce tanto il freddo che non si sente più in forze. — La disgrazia che t'incolse è frutto della tua disubbidienza. — Egli ha la faccia vecchia, ma è molto più giovane di te. — Quello studente di legge prese la laurea a pieni voti. — La battaglia ebbe luogo presso quel gruppo di case. — Questo giornale è uno degli organi magni del governo. — Il contadinello condusse le pecore al pascolo. — Non compro le vostre merci perchè sono troppo a caro prezzo. — Il figlio maggiore tiene le redini di casa. — Questa mercanzia ottenne un grande smercio. — Pieno di stizza si strinse nelle spalle. — Tu sei il mio più grande e caro amico. — Alla Domenica la gente si raduna sulla piazza del paese. — Nel nostro paese abbondano i fiori. — Lavora da mane a sera per accrescere il patrimonio della tua famiglia. — Non ti castigo se prometti d'esser buono in avvenire. — Questa barca si affonda per il troppo peso. — Ti ringrazio dell'appoggio datomi. — Il nostro debito pubblico ascende a parecchi milioni. — Non approvo il tuo

modo di procedere. — Quasi per ogni impiego sono ora indetti dei concorsi. — Alle tue insinuazioni non posso risponderne. — Quel ragazzo si diletta ad emettere certe grida che straziano l'animo. — Questa è sua espressa volontà. — La tua improntitudine non mi fa effetto. — Non sono disposto ad accettare osservazioni da te. — Quell'ingegnere fu preposto ai lavori di questa strada ferrata su nostra proposta. — Mi rincresce molto che quell'imprevista circostanza m'abbia costretto a restare a casa. — Il direttore s'è risolto a sospendere quell'impiegato. — Quel caro giovane era il sostegno di tutta la sua famiglia che ora lo rimpiange dal profondo del cuore.

Decimonono Esercizio.

Il viandante camminava con tanta fretta che urtava tutti. — Venne a pranzo quantunque fosse indisposto, ma non mangiò nulla. — Appena mi sarà possibile cercherò di dartene avviso. — Oggi andiamo a fare una lunga passeggiata e speriamo che veniate anche voi. — Se potesse immaginarsi ciò ne morirebbe dal dolore. — Se non studi prenderai nessun premio. — I ladri stavano attenti perchè temevano di essere scoperti. — Misi dell'altra legna sul fuoco perchè non si spegnesse. — Non ti toglierai di dosso quel calore che prendendo un buon bagno nel mare. — Ogni salmo finisce in gloria. — Non puoi immaginarti quanta fame ho patito in viaggio. — Dopo tanto parlare finì per concludere nulla. — Posso ringraziare il mio medico se gnarì da questa malattia. — Ho un bel guardare, ma per quanto guardi vedo niente. — Partirò domani mattina. — M'accorsi che mancavano molti vocaboli in questo dizionario. — Il condannato salì sul patibolo. — Quando fu scoperto divenne rosso come cinabro. — Stramazzo a terra in un accesso di mal caduco. — Il levar del sole è sempre un magnifico spettacolo. — Il nostro giornale non pubblica che mediocri articoli di fondo. — Mi feci un taglio col rasoio. — In questa pianura ebbe luogo la grande battaglia campale in cui i nostri ottennero una segnalata vittoria. — Il cocchiere doveva servirsi dello staffile per far procedere quei cavalli. — Non dire bugie che non sei capace di simulare. — In questo paese souvi degli stranissimi costumi. — La difesa apportò in giudizio nuovi documenti che abbattono completamente gli argomenti dell'accusa. — Domandai un aumento di stipendio, ma non mi fu concesso. — Per riuscire nello studio occorre molta costanza. — Faccio ogni sforzo per migliorare la mia condizione, ma non vi riesco. — Il professore non si fece un giusto criterio dei suoi allievi. — Il povero si raccomandava alla generosità dei passanti. — I vecchi ripetono che la loro generazione era più saggia dell'attuale. — La ragazza pregava con tanta devozione che pareva

in estasi. — Questa statua è sì bella che fa la meraviglia di tutti, il che torna a molto onore dello scultore. — Non porta che vestiti da strappazzo. — Non spaventatevi dei suoi occhi fatui.

Ventesimo Esercizio.

Appena vide il padre gli andò incontro per abbracciarlo. — Parlavvi accentuando queste parole. — Fra queste due città v'è un vero antagonismo. — I medici facendo l'autopsia del cadavere scoprirono che quella persona era morta di avvelenamento. — Tutto questo è succeduto per mera combinazione. — Quanto buon senso è mai contenuto in queste poche righe. — Questa merce non teme concorrenza. — Procurate che questo inconveniente non abbia a durare più a lungo. — L'impero romano segnò il decadimento della grandezza di Roma. — I nostri confini non sono ben delineati. — Le parti scelsero i loro rappresentanti per definire la questione. — Ricordati dei tuoi buoni proponimenti. — Quando fui assaltato dai malandrini ero disarmato. — Parlo chiaro affine di dissipare ogni dubbio. — Tengo sempre una piccola somma per i miei bisogni eventuali. — Segni l'esempio dei buoni e eredi all'esperienza dei vecchi. — Il ladro cercò d'impadronirsi del mio orologio ma subito m'accorsi del tiro. — Procura d'inaugurare coll'anno nuovo una nuova era che faccia dimenticare i tuoi tristi precedenti. — Sensami se t'interrompo, ma non posso permettere che tu dia alle mie parole una tale interpretazione. — Lo studio sviluppa l'intelligenza. — I ragazzi che si divertono a maltrattare gli animali indicano cattivo carattere. — Sono stato così maltrattato dagli impiegati della ferrovia che andrò subito a reclamarlo. — Riconosciuto innocente fu subito reintegrato nei suoi diritti. — Il litigante soccombente fu condannato al risarcimento dei danni ed al pagamento delle spese. — Con vera ansietà attendo il momento di riabbracciarti. — Il candidato fu dichiarato ineleggibile. — Il direttore dovette licenziare i suoi subalterni per ragioni di grande economia. — Quel cattivo ragazzo disobbedì con tanta disinvoltura che bisogna castigarlo severamente. — Questo fatto costituisce per me un vero pericolo. — Da ieri questo strano presentimento mi preseguita. — Quell'accademia istituì concorsi a premio. — Le numerose case che si costruiscono a Roma diedero origine ad una grande crisi bancaria. — Arresti una miglior posizione se avessi proseguito i tuoi studi. — L'artista esegui il quadro secondo le istruzioni ricevute. — Se continuerai a sprecare così, le tue entrate diminuiranno. — Ricevo sovente lettere di miei omonimi. — Essendo caduta una frana sul percorso della ferrovia deveasi fare il trasbordo. — Chi ormai noi riconosce la necessità in genere della lingua internazionale è un retrogrado. — Per riuscire in questo lavoro mi sono sottoposto ad una fatica improba. — L'Iliade d'Omero ha una protasi magnifica.

Ventesimoprimo Esercizio.

Questa società non è da praticarsi da te. — Se tenete questo vaso scoperciato il liquido se ne svaporerà. — Con quella tua aria spaventata mi fai paura. — L'ubriaco andava barcollando. — Intorno al cadavere stavano i preti salmodiando. — Le ultime spese m'hanno completamente sbilanciato. — A quel ragazzo non c'è vestito che gli duri a lungo perchè non fa altro che strofinarsi tutto il giorno. — Vado a fare campagna in una piccola borgata. — Il Tasso cantò nella Gerusalemme Liberata le gesta dei crociati. — Passammo la frontiera senza pagare la dogana. — Questa casa fu salvata dalle fiamme in grazia dell'opera prestata dai pompieri. — Fu riformato perchè troppo stretto di torace. — Non si faceva chiamare per nome. — Oggi non potremo pattinare perchè l'acqua non è ghiacciata. — Dormi non piangere fanciul mio diletto. — Il vento era così forte che piegava gli alberi. — Uscii senza parapoggia perchè al momento che partii di casa pioveggiava soltanto. — Se non curi i tuoi occhi con un buon paio di occhiali la tua miopia andrà sempre crescendo. — In questo bell'impiego troviamo la nostra enecagna. — M'accorgo che ho da fare con una manica di furfanti. — Tutte le cose di questo mondo sono fugaci. — Le guardie riuscirono a fermare il fuggitivo. — Oggi fa tanto caldo che sono tutto sudato. — Arriveremo molto tardi a casa se continuiamo a camminare con questo passo da lumaca. — Hai un bel cercare d'attenuare la tua responsabilità; ma non riuscirai mai a discolparti di non aver studiato abbastanza. — Sensatemi se v'ho eccessivamente disturbato. — L'avvocato con poche parole dimostrò l'innocenza del suo cliente. — Il direttore di cassa non s'accorgeva che il cassiere vi faceva dei grandi vuoti. — Gli studenti fecero un'energica dimostrazione contro quel professore loro invisibile. — Lo sfidò perchè fu provocato. — Non credo che valga la pena d'impeguarsi di questo, per quanto sia cosa dispiacente. — Il Consiglio Provinciale ha decretato l'annullamento di quel regolamento. — La rappresentazione di stasera s'annunzia interessantissima. — Saremmo precipitati nel burrone se il conduttore non avesse subito fermata la vettura. — L'ammalato mandò a chiamare il dottore per consultarlo. — Essendosi interrotte le comunicazioni elettriche il pubblico rimase nella più perfetta oscurità. — Ti facesti una reputazione di giovane molto studioso la quale non hai certo usurpata.

INDICE DELLE SIGLE (1).

Quantunque i varii gruppi di Sigle che fanno parte di ogni Lezione siano disposti sempre in relazione alla teoria insegnata in ciascuna di esse, di guisa che l'allievo che ne dimentichi qualcuna può facilmente rintracciarla nel testo conoscendo la disposizione delle regole, pure l'*Indice delle Sigle* che qui si fa seguire sarà di gran vantaggio tanto per dimostrare agli studiosi in quali proporzioni le diverse parti del discorso contribuiscano alle Sigle ed a qual piccol numero esse possano essere ridotte, quanto per facilitarne la ricerca a chi, non avendo fatto i primi suoi studi stenografici sul presente Corso, vi si rivolga per perfezionarsi.

Affissi:

PREFISSI, § 62.

SUFFISSI *semplici*, §§ 64, 65, 71 e 75.

SUFFISSI *composti*, §§ 79, 81 e 82.

Aggettivi:

Breve, § 26.

Per i derivati, § 77.

Certo, § 26.

Per i derivati, § 77.

Dritto, V. **Sostantivi**.

Dubbio, V. **Sostantivi**.

Grande, § 30.

Per i derivati, § 77.

Legislativo, e modificaz., § 84.

Molto, V. **Avverbi**.

Necessario, § 30.

Per i derivati, § 77.

Piccolo, § 41.

Per i derivati, § 80.

Più, § 66.

Per le sue combinaz., § 66.

Per i derivati, § 67.

Proprio, § 50.

Per i derivati, § 80.

Pubblico, V. **Sostantivi**.

Solo, § 30.

Per i derivati, § 80.

Tedesco, § 63.

Aggettivi comparativi, § 66.

Aggettivi superlativi, §§ 67 e 68.

Articoli:

Lo (2), § 26.

Per le combinazioni colle preposizioni, V. le singole **Preposizioni**.

(1) Tutte le *Sigle derivate* si debbono ricercare sotto le *forme semplici* o *radicali* delle quali non sono che una modificazione.

(2) Le forme degli altri articoli non sono Sigle graficamente considerate, ma riguardo alla loro frequenza e brevità naturale di forma.

Uno, e modificazione, § 26.

Per i derivati, § 80.

Avverbi:

Abbastanza, § 41.

Adesso, § 41.

Appunto, § 54.

Circa, § 41.

Per i derivati, § 77.

Così, § 30.

Così via, § 70.

Dunque, § 51.

Per gli altri finienti in
....-unque, § 51.

Eccetera, § 30.

Fuori, § 51.

....-mente, § 42.

Molto, § 30.

Per i derivati, § 77.

Non, § 30.

Perciò, § 30.

Per esempio, § 30.

Quando, § 48.

Per i composti, § 63.

Quindi, § 48.

Sempre, § 26.

Senza dubbio, § 70.

Sovente, § 36.

Spesso, § 26.

Spesse volte, § 83, a).

Subito, § 48.

Per i derivati, § 80.

Tosto, § 31.

Per i derivati, §§ 63 e 70.

Troppo, § 30.

Per i derivati, § 63.

Frasi avverbiali, §§ 48 e 83.

Congiunzioni:

Che, § 26.

....-chè, per le congiunzioni
così finienti, §§ 30 e 51.

Durante, § 48.

Eziandio, § 36.

Imperciochè, § 51.

Imperocchè, § 51.

In luogo di, § 63.

In vece di, § 63.

Ossia, § 63.

Perchè, § 30.

Quantunque, § 51.

Tuttavia, § 63.

Preposizioni:

Allorno, e derivati, § 63.

Avanti, § 41.

Con, § 30.

Articolato, § 30.

Contro, § 30.

Per i derivati, §§ 30 e 77.

Dal, § 41.

Altri articoli in unione con
da, §§ 36 e 41.

Del, § 26.

Altri articoli in unione con
di, § 26.

Dopo, § 41.

Fra, §§ 26 e 36.

In unione cogli articoli, § 26.

In, § 26.

Articolato, § 26.

Incontro, § 30.

Mediante, § 36.

Per, § 26.

Articolato, §§ 26 e 36.

Presso, § 26.

Per i composti, § 63.

Prima, § 41.

Rimpetto, e derivati, § 63.

Secondo, § 30.

Sopra e sopra, § 54.

Per i derivati, § 80.

Verso, V. **Sostantivi**.

Pronomi:

Alcuno, e modificazioni, § 41.

Alquanto, e modificazioni, § 48.

Altro, modificazioni e combi-
nazioni, §§ 36, 48 e 63.

Che, V. **Congiunzioni**.

Che cosa, § 30.

Checchessia, } § 54.

Chicchessia, }

Ciascuno, modificazioni e derivazioni, § 36.

Colei, ed altri colla stessa sillaba radicale, §§ 51, 54 e 63.

Cui, § 51.

Entrambi, § 51.

Loro, § 30.

Medesimo, e modificazioni, § 41.

Mio, e modificazioni, § 26.

Nessuno, modificazioni e simili, §§ 36, 41 e 54.

Nostro, e modificazioni, § 30.

Nullo, e modificazioni, § 48.

Ogni, e derivato, § 36.

Qual, e modificazioni, § 48.

Per i derivati, §§ 48, 54, 70 e 80.

Quanto, e modificazioni, § 48.

Per i derivati, § 80.

Quel, e modificazioni, § 48.

Questo, e modificazioni, § 26.

Per i derivati, § 80.

Solo, V. **Aggettivi**.

Stesso, e modificazioni, § 30.

Suo, e modificazioni, § 26.

Tal, e modificazioni, § 26.

Per i derivati, §§ 48, 63 e 70.

Tanto, e modificazioni, § 41.

Per le combinazioni, § 51.

Tuo, e modificazioni, § 26.

Tullo, e modificazioni, § 26.

Per le combinazioni, §§ 30, 36, 48, 63 e 70.

Vostro, e modificazioni, § 30.

Sostantivi:

Austria, § 63.

Per i derivati, § 80.

Autorità, § 84.

Banco, § 36.

Per i derivati, §§ 36 e 77.

Bisogno, § 41.

Per i derivati, § 77.

Camera, § 70.

Per i derivati, § 77.

Commercio, § 84.

Deputato, § 84.

Diritto, § 41.

Per i derivati, § 77.

Dubbio, § 54.

Per i derivati, §§ 70 e 77.

Europa, § 63.

Per i derivati, § 80.

Gennaio, e per tutti gli altri mesi, § 70.

Gente, § 41.

Per i derivati, § 77.

Germania, § 63.

Per i derivati, § 80.

Giorno, § 36.

Per i derivati, §§ 54 e 77.

Governo, § 30.

Per i derivati, § 77.

Italia, e derivati, § 54.

Membro, § 30.

Per i derivati, § 77.

Militare, § 84.

Ministro, e modificazioni, § 84.

Municipio, e derivati, § 84.

Numero, § 54.

Per i derivati, § 80.

(*Abbreviaz. dei numeri*, § 76).

Ordine, § 41.

Per i derivati, §§ 41 e 80.

Paragrafo, § 70.

Parlamento, § 84.

Patria, § 70.

Per i derivati, § 80.

Persona, § 30.

Per i derivati, § 80.

Politica, § 84.

Popolo, § 41.

Per i derivati, § 80.

Presidente, § 30.

Per i derivati, § 84.

Principe, § 41.

Per i derivati, §§ 54 e 80.

Pubblico, § 54.

Per i derivati, §§ 54 e 80.

Punto, § 54.

Per i derivati, § 80.

Società, e modificazioni, § 84.

Stato, § 30.

Per i derivati, § 80.

Tempo, § 26.

Per i derivati, § 80.

Uomo, e modificazioni, §§ 51 e 80.

Verso, § 26.

Per i derivati, §§ 63 e 80.

Volta, § 36.

Per i derivati, §§ 63 e 80.

Verbi :

Avere, nelle sue forme e combinazioni, § 56.

Conoscere, nelle sue forme e per i derivati, § 78.

Credo, § 30.

Per le sue forme e derivati.
§ 77.

Dovere, nelle sue forme, § 61.

Essere, nelle sue forme, § 55.

Fare, nelle sue forme e per i derivati, § 73.

Formo, nelle sue forme e per i derivati, §§ 30 e 77.

Lasciare, nelle sue forme e per i derivati, § 74.

Potere, nelle sue forme e per i derivati, § 60.

Rappresentare, e derivati, § 84.

Scrivere, § 54.

Nelle sue forme, § 80.

Volere, nelle sue forme e per i derivati, § 60.

Desinenze verbali, §§ 53 e 58.

Sigle parlamentari,
V. Parte II, § 18.

INDICE DELLE MATERIE

PREFAZIONE	pag. 7
----------------------	--------

PARTE PRIMA

Formazione delle parole e Sigle.

LEZIONE I.

Premesse	pag. 11
Osservazioni generali	» 13
Alfabeto.	» 14
Vocali	» 14
Consonanti	» 14
Divisione delle consonanti secondo la loro grandezza	» 15
<i>Primo Esercizio</i>	» 16

LEZIONE II.

Consonanti doppie	pag. 16
Consonanti composte	» 17
Consonanti sillabiche	» 19
<i>Secondo Esercizio</i>	» 20

LEZIONE III.

Vocali finali	pag. 20
Indicazione della <i>E</i> media.	» 22
Sigle	» 24
Osservazioni particolari	» 25
<i>Terzo Esercizio</i>	» 26

LEZIONE IV.

<i>E</i> Iniziale	pag. 27
<i>O</i> Media	» 27
Sigle	» 31
Osservazioni particolari	» 32
<i>Quarto Esercizio</i>	» 33

LEZIONE V.

<i>O</i> Iniziale	pag. 34
<i>A</i> Media	» 34
Sigle	» 38
<i>Quinto Esercizio</i>	» 40

LEZIONE VI.

<i>A</i> Iniziale	pag. 41
<i>I</i> Media	» 42
Sigle	» 47
<i>Sesto Esercizio</i>	» 49

LEZIONE VII.

<i>I</i> Iniziale	pag. 50
<i>U</i> Media	» 50
<i>U</i> Iniziale	» 53
Consonanti apostrofate	» 54
Sigle	» 56
<i>Settimo Esercizio</i>	» 57

LEZIONE VIII.

Dittonghi — <i>A</i>	pag. 58
Punteggiatura	» 62
Sigle	» 62
<i>Ottavo Esercizio</i>	» 64

LEZIONE IX.

Dittonghi — B.	pag. 65
Ommissione delle forme ver-	
bali	» 69
Sigle	» 70
» del verbo essere	» 70
» del verbo avere	» 71
Nota	» 72
<i>Nono Esercizio</i>	» 73

LEZIONE X.

Trittonghi e Quadrittonghi	pag. 74
Abbreviazione delle forme ver-	
bali	» 76
Unione dei suffissi pronomi-	
nali alle forme verbali	
(\$ 59)	» 78
Sigle del verbo potere	» 79
» del verbo dovere	» 80
Nota	» 81
<i>Decimo Esercizio</i>	» 82

LEZIONE XI.

Nomi proprii	pag. 83
Abbreviazione dei prefissi . .	» 85
Sigle	» 90
<i>Decimoprimo Esercizio</i>	» 92

LEZIONE XII.

Abbreviazione dei Suffissi.	
A.	pag. 93
Abbreviazione del Comparati-	
vo e del Superlativo	» 98

ESERCIZIO DI RICAPITOLAZIONE	pag. 137
--	----------

Sigle del verbo volere e altre	
sigle	pag. 100
<i>Decimosecondo Esercizio</i>	» 102

LEZIONE XIII.

Abbreviazione dei Suffissi	
B.	pag. 103
Parole composte di due ra-	
dicali	» 108
Sigle del verbo fare	» 109
» del verbo lasciare	» 110
<i>Decimoterzo Esercizio</i>	» 111

LEZIONE XIV.

Abbreviazione dei Suffissi.	
C.	pag. 112
Abbreviazione dei numeri . .	» 113
Parole derivate dalle Sigle. A.	» 115
Sigle del verbo conoscere . .	» 117
<i>Decimoquarto Esercizio</i>	» 118

LEZIONE XV.

Suffissi composti. A.	pag. 119
Parole derivate dalle Sigle. B.	» 124
<i>Decimoquinto Esercizio</i>	» 127

LEZIONE XVI.

Suffissi composti. B.	pag. 128
Abbreviazioni di Sillabe de-	
sinenziali	» 131
Riunione di parole	» 133
Sigle facoltative	» 134
<i>Decimosesto Esercizio</i>	» 136

PARTE SECONDA

Abbreviazione Logica ed Ommissione delle Parole.

LEZIONE XVII.

Fondamento dell'Abbrevia-	
zione Logica	pag. 139
Ommissione di parole a sé . .	» 142
<i>Decimosettimo Esercizio</i>	» 144

LEZIONE XVIII.

I. — *Abbreviazione Radicale*

A. Parole semplici	pag. 145
B. Parole composte	» 152
<i>Decimottavo Esercizio</i>	» 157

LEZIONE XIX.

II. - *Abbreviazione Terminale*

A. Parole semplici:

a) Verbi	pag. 158
b) Sostantivi ed Aggettivi »	162
Decimonono Esercizio. . . »	168

LEZIONE XX.

B. Parole composte . . pag. 169

Omissioni di parole in con-	
nessione con altre . . »	175
Ventesimo Esercizio . . »	177

LEZIONE XXI.

III. - *Abbreviazione Mista*

A. Parole semplici . . pag. 178

B. Parole composte . . » 184

Sigle Speciali » 189

Ventesimoprimo Esercizio » 192

Saggio generale di Steno-

grafia Pratica — I. . » 193

II. Discorso della Corona » 195

INDICE DELLE SIGLE pag. 221

*Trascrizione degli Esercizi
contenuti nelle Lezioni.*

Terzo Esercizio	pag. 204
Quarto Esercizio	» 204
Quinto Esercizio	» 205
Sesto Esercizio	» 205
Settimo Esercizio.	» 206
Ottavo Esercizio	» 207
Nono Esercizio	» 207
Decimo Esercizio	» 208
Decimoprimo Esercizio . . »	209
Decimosecondo Esercizio. »	210
Decimoterzo Esercizio . . »	211
Decimoquarto Esercizio . . »	212
Decimoquinto Esercizio . . »	213
Decimosesto Esercizio . . . »	214
Esercizio di Ricapitolazione »	214
Decimosettimo Esercizio . . »	216
Decimottavo Esercizio . . »	217
Decimonono Esercizio. . . »	218
Ventesimo Esercizio . . . »	219
Ventesimoprimo Esercizio »	220

ERRATA - CORRIGE.

A pagina 70, linea 4^a di Stenografia,

invece di  —  leggasì  — .

Publicazioni Stenografiche raccomandate

Agli studiosi che s'interessano alla Storia della Stenografia ed al movimento nel campo stenografico italiano ed estero, raccomandiamo le seguenti pubblicazioni vendibili presso la Ditta G. B. PARAVIA E C.

F. TEDESCHI — *L'Arte della Stenografia*, sua origine, storia ed utilità. 2^a edizione. *Torino*. L. 2.

Annuario Stenografico Italiano. *Napoli*. L. 1,25.

Biblioteca dello Stenografo. Volumi XIX. In carattere Stenografico. *Roma*.

L'Arte Stenografica. Giornale Mensile. *Milano*. L. 3.

La Stenografia. Giornale Mensile. *Napoli*. L. 2,50.

Tirone. Giornale Mensile. *Roma*. L. 2,50.

Lo Stenografo. Giornale Mensile. *Trento*. L. 3.

Lo Stenografo Italiano. Giornale Mensile. *Padova*. L. 3.

Jahrbuch der Schule Gabelsbergers. Anno 34^o. *Dresda*. L. 5.
